



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 96 del 13/09/2021

Proposta n. 1298/2021

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI PONTE DELL'OLIO ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 69 DEL 31.10.2012 E CONTRODEDOTTA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DELL'8.4.2019: INTESA ESPRESSA AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008

LA PRESIDENTE

Premesso che:

- il Comune di Ponte dell'Olio ha intrapreso il percorso di adeguamento dei propri strumenti urbanistici alla L.R. n. 20/2000 assumendo, con atto di Giunta comunale n. 89 del 14.7.2010, il Documento preliminare all'elaborazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e ha successivamente convocato per il giorno 2.9.2010 la prima seduta della Conferenza di pianificazione di cui all'art. 14 della L.R. n. 20/2000;
- su tale Documento preliminare la Provincia ha formalizzato le proprie valutazioni con atto di Giunta n. 230 del 7.11.2011 e il Comune ha concluso i lavori della Conferenza di pianificazione con la seduta del 10.11.2011;
- a conclusione del processo concertativo il Comune di Ponte dell'Olio, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 20/2000, con deliberazione di Consiglio n. 69 del 31.10.2012 ha adottato il PSC;
- poiché il Piano comunale conteneva anche una proposta di Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) limitatamente alle aree a rischio di dissesto del territorio comunale, è stato attivato il "Tavolo PAI" per la necessaria consultazione prevista dall'Intesa PTCP-PAI del 12.4.2012;
- questa Amministrazione con atto di Giunta n. 86 del 3.5.2013 ha formulato riserve sul Piano adottato, alcune delle quali riferite alla proposta di Variante al Piano provinciale;
- con deliberazione di Consiglio n. 22 dell'8.4.2019 il Comune si è espresso sulle riserve formulate dalla Provincia e sulle osservazioni ricevute sul PISC adottato e ha altresì rinunciato alla proposta di modifica cartografica al PTCP, ragione per cui si è interrotto il confronto con le Autorità partecipanti al "Tavolo PAI";
- con nota comunale pervenuta al prot. prov.le n. 14992 del 3.6.2019 è quindi stata richiesta l'Intesa alla Provincia, ai sensi dell'art. 32, comma 10 della L.R. n. 20/2000;
- dalla verifica di completezza sulla documentazione pervenuta è risultato che la stessa fosse incompleta e pertanto, con nota prot. prov.le n. 16670 del 17.6.2019 sono state richieste al Comune alcune integrazioni e i pareri di competenza delle Autorità ambientali da esprimersi sul Piano controdedotto, ciò in considerazione delle modifiche effettuate in sede di controdeduzione al Piano in riferimento anche a

quanto richiesto dai medesimi Enti con competenza in materia ambientale nonché alle modifiche normative intervenute nel lungo lasso di tempo trascorso tra l'adozione e la controdeduzione del Piano;

- le integrazioni e i pareri richiesti sono pervenuti al prot. prov.le n. 15610 del 15.6.2021 (nota comunale n. 5107 dell'11.6.2021) e da tale data ha cominciato a decorrere il termine procedurale assegnato alla Provincia per l'adozione del presente atto, scadente quindi il 13.9.2021, come comunicato con nota prov.le n. 22866 del 23.8.2021;

Tenuto conto che, per quanto riguarda le competenze di questa Amministrazione nel procedimento in questione:

- la recente legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (in vigore dal 1° gennaio 2018), modificata con L.R. n. 3/2020, ha profondamente innovato la disciplina regionale in materia, prevedendo tuttavia la possibilità, entro quattro anni dall'entrata in vigore della stessa, di adottare gli atti, nonché di completare i procedimenti di approvazione avviati anteriormente al 1° gennaio 2018, relativamente alle casistiche elencate all'art. 4, comma 4, tra cui ricadono anche le Varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, quale è il caso della Variante al PSC del Comune di Ponte dell'Olio in argomento;
- l'art. 79 della medesima L.R. n. 24/2017, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, fa comunque salve le disposizioni del succitato art. 4 e, quindi, le connesse procedure di approvazione dei piani secondo le disposizioni della previgente normativa;
- l'art. 76 della L.R. n. 24/2017, inoltre, prevede che sia conservata l'efficacia dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000, fino all'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) e del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adeguamento alla nuova legge, relativamente alle previsioni che quest'ultima assegna alla competenza dei PTAV e del PTR;
- con legge 13 giugno 2008, n. 9 la Regione, nelle more di approvazione della legge regionale attuativa della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha individuato le Province quali autorità competenti per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza dei Comuni, disposizione confermata dalla L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, art. 19;
- gli artt. da 13 a 18 del D.lgs. n. 152/2006 prevedono l'espressione del parere motivato VAS da parte della Provincia nell'ambito della procedura di valutazione ambientale dei Piani e loro Varianti e, a norma dell'art. 5, comma 7, lett. a) della L.R. n. 20/2000, nell'ambito dell'Intesa nel caso si tratti di Piani Strutturali Comunali;
- infine l'art. 5 della L.R. n. 19/2008, inerente la formulazione del parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni dei Piani con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico, stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, l'espressione del parere contestualmente all'esame dei Piani stessi;

Dato atto che:

- in virtù delle disposizioni di cui al comma 10 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, la Provincia esprime l'Intesa potendola subordinare all'inserimento nella Variante al PSC delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve formulate, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere la Variante controdedotta conforme agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato;
- ai sensi dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, i contenuti dell'Intesa hanno carattere vincolante per il Comune che è quindi tenuto ad approvare la Variante al PSC in conformità alla medesima, stralciando le previsioni sulle quali sia stata negata l'intesa dalla Provincia;
- inoltre, gli atti comunali con i quali la Variante al Piano viene approvata dovranno dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nella Variante stessa e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;

Acquisiti agli atti:

- il parere rilasciato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza con nota n. 3482 del 6.5.2020 (pervenuto al prot. prov.le n. 10158 del 6.5.2020);
- il parere rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna con nota n. 4055 del 26.5.2020 (pervenuta al prot. prov.le n. 12549 del 26.5.2020);

- il parere rilasciato dal Dipartimento di Sanità Pubblica – U.O. Igiene e Sanità Pubblica – dell’Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza con nota n. 64096 del 27.5.2020 (pervenuto al prot. prov.le n. 12504 del 27.5.2020);
- il parere rilasciato dall’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Affluenti Po, con nota n. 35791 del 22.6.2020 (pervenuta al prot. prov.le n. 15188 del 22.6.2020);
- il parere rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (pervenuto al prot. prov.le n. 15610 del 15.6.2021 in allegato alla citata nota comunale n. 5107/2021);
- il parere rilasciato dall’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (pervenuto al prot. prov.le n. 15610 del 15.6.2021 in allegato alla citata nota comunale n. 5107/2021);
- il parere rilasciato da IRETI SpA (pervenuto al prot. prov.le n. 15610 del 15.6.2021 in allegato alla citata nota comunale n. 5107/2021);

Dato atto che:

- relativamente alle eventuali incidenze del PSC in esame sul sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT4010017 “Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia” presente in territorio comunale, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21.5.1992 e della Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30.11.2009 e della normativa statale e regionale di riferimento, con determinazione del Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Ponte dell’Olio n. 226 dell’11.6.2021 (ricevuta al prot. prov.le n. 15610/2021) è stata prodotta la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) allegata alla ValSAT;
- del deposito del PSC adottato è stata data comunicazione mediante avviso sul BURERT n. 255 del 21.11.2012;
- durante la fase di deposito e pubblicazione del PSC adottato sono state presentate osservazioni;

Esaminata l’istruttoria svolta dal Servizio “Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali” e, in particolare:

- il documento denominato “Allegato 1 - Ponte dell’Olio, elaborati PSC Intesa”, allegato n. 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, contenente l’elenco degli elaborati sulla cui base è stata svolta l’esame istruttorio;
- il documento denominato “Allegato 2 - Ponte dell’Olio, Intesa”, allegato n. 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante, contenente le valutazioni in merito alle controdeduzioni comunali alle riserve (sezione 1) e alle osservazioni (sezione 2) nonché la proposta conclusiva contenente le condizioni e le prescrizioni inerenti alle modifiche da introdurre obbligatoriamente nel Piano cui è subordinata l’Intesa;
- il documento denominato “Allegato 3 - Ponte dell’Olio, parere motivato”, allegato n. 3 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, contenente il parere motivato positivo con prescrizioni;

Considerato l’ampio lasso di tempo trascorso dopo l’adozione del Piano e preso atto che in sede controdeduttiva il Comune in diversi casi non ha pienamente o correttamente recepito tutte le indicazioni contenute nelle riserve provinciali (ancorché talvolta rispondendo in termini affermativi) oppure ha espressamente rinviato al PUG gli adempimenti richiesti, **si dà atto che:**

- l’impostazione dell’intesa ha l’obiettivo di identificare gli adempimenti essenziali obbligatori ai fini della conclusione dell’iter in termini di compatibilità e coerenza di massima;
- eventuali anomalie residue del Piano non potranno prevalere sulle diverse previsioni sovraordinate in ambito pianificatorio e legislativo ed eventuali carenze residue dovranno essere colmate in sede operativa/attuativa o nel PUG, in funzione del tipo di trasformazione che si intende intraprendere;
- gli adempimenti rinviati al PUG dovranno essere ricondotti, per termini e modalità, al nuovo contesto pianificatorio comunale e sovracomunale;

Ritenuto, in questa sede, di condividere l’istruttoria svolta e pertanto:

- di esprimere al Comune di Ponte dell’Olio, ai sensi dell’art. 32, comma 10 della L.R. n. 20/2000, l’Intesa in merito alla conformità del PSC in argomento agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le modifiche agli elaborati di Variante (elencati in allegato n. 1) riportate nell’allegato n. 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, dando atto che i contenuti dell’Intesa hanno carattere vincolante per il Comune che, a norma dell’art. 32, comma 11, della L.R. n.

20/2000, è quindi tenuto ad approvare il PSC in conformità alla medesima ed a stralciare le previsioni sulle quali l'Intesa sia stata negata (Intesa su riserva n. 114);

- di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008, n. 128/2010 e n. 104/2017, parere motivato VAS positivo sul PSC con le prescrizioni indicate nell'allegato n. 3 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;
- di esprimere, con riguardo al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni del PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, parere sismico favorevole condizionato al recepimento delle prescrizioni dettate nell'intesa relativamente alla tematica "RISCHIO SISMICO";

Dato atto che concluso l'iter di approvazione del PSC il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e dal comma 12 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e trasmettere copia del Piano approvato alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile il medesimo attraverso il proprio sito web a norma dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18-bis, comma 3 della L.R. n. 20/2000;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governare e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 12.4.2021 di aggiornamento dell'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica

(artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2019, n. 630", integrata con deliberazione della medesima Giunta n. 564 del 26.4.2021;

- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 "Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013";
- la "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016;

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001, e successive Varianti;
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, e successive varianti;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGR), approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 e successive Varianti e attuato in Regione Emilia-Romagna con direttiva D.G.R. n. 1300/2016;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l'ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 39 del 30 novembre 2020;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;

- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Vista la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 "Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti";

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione dell'eletta a seguito delle consultazioni elettorali del 31 ottobre 2018;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Sentito il Segretario generale;

Dato atto che con l'insediamento della Presidente avvenuto il 31 ottobre 2018 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2018-2022;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di dare atto che, considerato l'ampio lasso di tempo trascorso dopo l'adozione del Piano e preso atto che in sede controdeduttiva il Comune in diversi casi non ha pienamente o correttamente recepito tutte le indicazioni contenute nelle riserve provinciali (ancorché talvolta rispondendo in termini affermativi) oppure ha espressamente rinviato al PUG gli adempimenti richiesti:
 - l'impostazione dell'intesa rilasciata con il presente provvedimento ha l'obiettivo di identificare gli adempimenti essenziali obbligatori ai fini della conclusione dell'iter in termini di compatibilità e coerenza di massima;
 - eventuali anomalie residue del Piano non potranno prevalere sulle diverse previsioni sovraordinate in ambito pianificatorio e legislativo ed eventuali carenze residue dovranno essere colmate in sede operativa/attuativa o nel PUG, in funzione del tipo di trasformazione che si intende intraprendere;
 - gli adempimenti rinviati al PUG dovranno essere ricondotti, per termini e modalità, al nuovo contesto pianificatorio comunale e sovracomunale;
2. di esprimere pertanto, ai sensi dell'art. 32, comma 10 della L.R. n. 20/2000, l'Intesa al Comune di Ponte dell'Olio in merito alla conformità del PSC (adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 69 del 31.10.2012, controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 22 dell'8.4.2019) agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le prescrizioni inerenti alle modifiche da apportare al medesimo riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Ponte dell'Olio, Intesa"), che

specificamente si approva, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, evidenziando che l'Intesa risulta negata solamente in relazione alla riserva n. 114;

3. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008, n. 128/2010 e n. 104/2017, nonché ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, parere motivato VAS positivo al PSC del Comune di Ponte dell'Olio di cui al precedente punto 2., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni indicati nel Rapporto Ambientale e nei pareri elencati in premessa nonché di quelle riportate nell'allegato n. 3 (denominato "Allegato 3 - Ponte dell'Olio, parere motivato"), che specificamente si approva, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 30 ottobre 2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni del PSC del Comune di Ponte dell'Olio di cui al precedente punto 2. con le condizioni di pericolosità locale, parere sismico favorevole condizionato al recepimento delle prescrizioni dettate nell'intesa relativamente alla tematica "RISCHIO SISMICO";
5. di dare atto che, con la citata deliberazione consiliare n. 22/2019 di controdeduzione alle riserve provinciali, il Comune ha rinunciato alla proposta di modifica cartografica al PTCP contenuta nella documentazione di Piano valutata nelle fasi precedenti del processo di pianificazione in esame;
6. di dare atto che la decisione di cui ai punti 1., 2., 3. e 4. del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati elencati nell'allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Ponte dell'Olio, elaborati PSC"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di dare atto che l'Intesa espressa con il presente provvedimento ha carattere vincolante per il Comune di Ponte dell'Olio il quale, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, è tenuto ad approvare il PSC in argomento in conformità alla medesima, potendo procedere unicamente all'approvazione delle parti di Piano condivise dalla Provincia e allo stralcio delle previsioni per le quali sia stata negata l'Intesa o la stessa sia stata subordinata a modifiche che il Comune non intende recepire;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Ponte dell'Olio;
9. di dare atto che gli atti comunali con i quali il PSC viene approvato dovranno inoltre dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel Piano stesso e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
10. di dare atto che concluso l'iter di approvazione del PSC il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e dal comma 12 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e trasmettere copia del Piano approvato alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile il medesimo attraverso il proprio sito web a norma dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18-bis, comma 3 della L.R. n. 20/2000;
11. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

BARBIERI PATRIZIA

con firma digitale

ALLEGATO 1 – PONTE DELL'OLIO, ELABORATI DI PSC OGGETTO DI INTESA

(elaborati di PSC controdedotti con atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)

ELENCO DEGLI ELABORATI DI PSC OGGETTO DI INTESA

(PSC controdedotto con atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)

SCALA

QUADRO CONOSCITIVO (QC)	
QC-A – Il sistema economico e sociale	/
Tavola QC-A01 – Il sistema commerciale	1:25.000 1:5.000
QC-B – Il sistema ambientale	/
Tavola QC-B.2 – Rete ecologica locale	1:25.000
Tavola QC-B13 – Assetto vegetazionale – Rilevanze faunistiche	1:10.000
QC-C – Il sistema territoriale	/
Tavola QC-C01.1 – Il sistema insediativo storico	1:10.000
Tavola QC-C01.2 – Il sistema insediativo storico	1:10.000
Tavola QC-C02a – Centro storico - Capoluogo: uso e consistenza	1:1.000
Tavola QC-C02b – Centri storici – Folignano/Riva: uso e consistenza	1:1.000
Tavola QC-C02c – Centro storico – Capoluogo: stato conservativo	1:1.000
Tavola QC-C02d – Centri storici – Folignano/Riva: stato conservativo	1:1.000
Tavola QC-C02e – Centro storico – Capoluogo: analisi tipologica	1:1.000
Tavola QC-C02f – Centri storici – Folignano/Riva: analisi tipologica	1:1.000
Tavola QC-C03a – Zone "A" – Fabbricati esterni	1:10.000
Allegato QC-C03b – Zone "A" – Fabbricati esterni. Schede di analisi e catasto del 1822	/
Disciplina Particolareggiata delle zone storiche 1997 – Repertorio degli insediamenti	/
Disciplina Particolareggiata delle zone storiche 1997 – Catalogo degli elementi costitutivi	/
Tavola QC-C04 – Stato d'attuazione del PRG vigente	1:5.000
Tavola QC C05.1 – Uso del suolo	1:10.000
Tavola QC-C05.2 – Uso del suolo	1:10.000
Tavola QC-C06.1 – Patrimonio edilizio rurale - Numerazione	1:10.000
Tavola QC-C06.2 – Patrimonio edilizio rurale - Numerazione	1:10.000
Allegato QC-C06.3 – Patrimonio edilizio rurale. Schede e documentazione fotografica	/
Tavola QC-C.7 – Sistema dei servizi pubblici e privati	1:5.000
Tavola QC-C08 – Rete stradale	1:25.000
Tavola QC C09.1 – Rete fognaria	1:10.000
Tavola QC C09.2 – Rete fognaria	1:10.000
Tavola QC-C10.1 – Rete idrica e pozzi	1:10.000
Tavola QC-C10.2 – Rete idrica e pozzi	1:10.000
Tavola QC-C11 – Rete ENEL	1:25.000
Tavola QC-C12 – Rete gas e telefonia mobile	1:25.000
Tavola QC-C13 – Componenti del territorio rurale	1:25.000
Tavola QC-C14 – Aree autorizzate allo spandimento di liquami zootecnici	1:25.000
QC-D – Il sistema della pianificazione	/
Tavola QC-D01.1 – Aree e beni vincolati ai sensi del D.Lgs. n°42/2004	1:10.000
Tavola QC-D01.2 – Aree e beni vincolati ai sensi del D.Lgs. n°42/2004	1:10.000
Tavola QC-D02 – Unità di paesaggio	1:25.000
Tavola QC-D03 – Sintesi dei PRG dei Comuni limitrofi	1:30.000
Tavola QC-D04.1 – Tutela ambientale, paesaggistica e culturale PTCP 2007 – Tavv. A1.5 e A1.8	1:10.000
Tavola QC-D04.2 – Tutela ambientale, paesaggistica e culturale PTCP 2007	1:10.000

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)	
PSC-REL – Relazione	/
PSC-NTA – Norme di Attuazione	/
PSC - Tavola 1.1 – Progetto del territorio comunale. Ambiti costitutivi del territorio	1:10.000 1:25.000
PSC - Tavola 1.2 – Progetto del territorio comunale. Ambiti costitutivi del territorio	1:10.000 1:25.000
PSC - Tavola 2.1 – Progetto – Tutela ambientale, paesaggistica e culturale PTCP 2007	1:10.000
PSC - Tavola 2.2 – Progetto – Tutela ambientale, paesaggistica e culturale PTCP 2007	1:10.000
PSC - Tavola 3.1 – Progetto del territorio comunale. Aree e beni vincolati ai sensi del D.Lgs. n°42/2 004	1:10.000
PSC - Tavola 3.2 – Progetto del territorio comunale. Aree e beni vincolati ai sensi del D.Lgs. n°42/2 004	1:10.000
PSC - Tavola 04.1 – Progetto del territorio comunale. Il sistema insediativo storico	1:10.000
PSC - Tavola 04.2 – Progetto del territorio comunale. Il sistema insediativo storico	1:10.000
PSC – VALSAT - ValSAT	/
VALSAT – SNT – Sintesi non Tecnica	/
PSC – ST-INC. – Studio d'incidenza	/

Elaborati geologici

- a) Relazione Geologica generale aggiornamento 2019
- b) Relazione Idrologica e Rischio idraulico
- c) Relazione di “Microzonazione Sismica”
- d) Studio di MZS e CLE
- e) Allegati
 - Stratigrafia dei sondaggi e dei pozzi
 - Schede dei pozzi acquedottistici
 - Classificazione del rischio delle frane quiescenti aggiornamento 2019
 - Schede frane (di rilevanza territoriale) aggiornamento 2019
 - Scheda fenomeni locali oggetto di attenzione
 - Scheda di comparazione dei dati vettoriali PSC-PTCP aggiornamento 2019
 - Aree di espansione: approfondimenti geologici-ambientali e sismici aggiornamento 2019
- f) Tavole di progetto
 - SA01 geologia
 - SA02 geomorfologia
 - SA03 carta litotecnica
 - SA04 acque superficiali
 - SA05 acque sotterranee
 - SA06 aree pertinenza fluviale
 - SA07 dissesto comunale
 - SA08-a Nord pericolosità sismica locale – Carta comunale delle aree suscettibili di effetti locali
 - SA08-a Centro pericolosità sismica locale – Carta comunale delle aree suscettibili di effetti locali
 - SA08-a Sud pericolosità sismica locale – Carta comunale delle aree suscettibili di effetti locali
 - SA08b pericolosità sismica locale - Carta comunale di sintesi
 - SA09 vulnerabilità degli acquiferi
 - SA10 aree di salvaguardia delle acque
 - SA11 suoli
 - SA12 permeabilità

ALLEGATO 2 – PONTE DELL'OLIO, INTESA SUL PSC**Sezione 1** Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
<p>Considerato l'ampio lasso di tempo trascorso dopo l'adozione del Piano e preso atto che in sede controdeduttiva il Comune in diversi casi non ha pienamente o correttamente recepito tutte le indicazioni contenute nelle riserve provinciali (ancorché talvolta rispondendo in termini affermativi) oppure ha espressamente rinviato al PUG gli adempimenti richiesti, si precisa che l'impostazione dell'intesa ha l'obiettivo di identificare gli adempimenti essenziali obbligatori ai fini della conclusione dell'iter in termini di compatibilità e coerenza di massima. Resta inteso che eventuali anomalie residue del Piano non potranno prevalere sulle diverse previsioni sovraordinate in ambito pianificatorio e legislativo e che eventuali carenze residue dovranno essere colmate in sede operativa/attuativa o nel PUG, in funzione del tipo di trasformazione che si intende intraprendere. Resta inoltre inteso che gli adempimenti rinviati al PUG dovranno essere ricondotti, per termini e modalità, al nuovo contesto pianificatorio comunale e sovracomunale.</p>			
VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE			
1	A seguito delle modifiche richieste nell'ambito delle riserve provinciali, risulta necessario rendere coerenti tutti gli elaborati (Quadro Conoscitivo, progetto di Piano e ValSAT). Inoltre, occorre eliminare i refusi presenti nei vari elaborati riferiti, ad esempio, al comune di Cortemaggiore.	Si propone l'accoglimento della riserva ordinando gli elaborati	<p>RISERVE dalla n. 1 alla n. 6 INTESA CONDIZIONATA con prescrizioni</p> <p>Considerato quanto espresso in premessa e preso atto delle modifiche, seppur parziali, apportate ai documenti in risposta alle riserve formulate sugli elaborati di Piano, delle argomentazioni di controdeduzione comunale e <u>dell'imminente fase di formazione del PUG</u>, a cui il Comune rimanda l'aggiornamento degli elaborati di QC e di PSC, si condiziona l'intesa alle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Occorre modificare/integrare gli elaborati di Piano sulla base dei pareri formulati dagli Enti competenti in materia ambientale, nella fase di controdeduzione del PSC;- Considerato che il PSC controdedotto contiene, tra i propri elaborati, specifiche cartografie rappresentanti l'assetto vincolistico (tavole 2.1/2 PROGETTO DEL TERRITORIO COMUNALE – TUTELA AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E CULTURALE PTCP 2007 PSC, tavole 3.1/2 PROGETTO DEL TERRITORIO COMUNALE. AREE E BENI VINCOLATI AI SENSI DEL D.Lgs n°42/2004, tavole 04.1/2 PROGETTO DEL TERRITORIO COMUNALE. IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO), che si possono caratterizzare come "Tavola dei vincoli" in riferimento alla normativa regionale, e che in riferimento alle suddette tavole, successivamente alla controdeduzione comunale, su richiesta della Provincia, è stata predisposta la "Scheda dei vincoli", si evidenzia quanto di seguito esposto:- data la vetustà delle tavole di PSC rappresentanti gli aspetti condizionanti e la non completezza dei contenuti delle stesse al fine di rappresentare un quadro dei vincoli completo, si richiama l'attenzione del Comune al rispetto delle disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 37 della L.R. 24/2017, in merito

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			<p>all'aggiornamento della "Tavola dei vincoli" e si raccomanda di provvedere, secondo quanto disposto dal citato art. 37, ad attestare nel parere di legittimità e regolarità amministrativa dell'atto di approvazione della Variante al PSC, che la Tavola e la Scheda dei vincoli sono elaborati costitutivi del PSC;</p> <p>- i contenuti della Scheda dei vincoli, predisposta, devono essere allineati con quelli della "Tavola dei vincoli" di PSC come modificata in riferimento alle valutazioni conclusive relative alle controdeduzioni comunali alle riserve n. 33, 56, 60, 61, 62, 63;</p> <p>- si integri il comma 2 dell'art.3 delle Norme di PSC, con il riferimento alla "Scheda dei vincoli" e specificando quali elaborati costituiscono la Tavola dei vincoli.</p>
2	<p>Risulta necessario modificare, integrare ed aggiornare gli elaborati di Piano, per quanto non ancora effettuato, sulla base dei pareri formulati dagli Enti ed organismi coinvolti nell'iter procedurale di approvazione del PSC.</p>	<p>Il Piano è stato adeguato ai pareri espressi dagli Enti.</p>	
3	<p>E' necessario integrare gli elaborati descrittivi del Quadro Conoscitivo con l'illustrazione e la sintesi valutativa di tutte le tematiche contenute nell'Atto di Indirizzo C.R. n. 173/2001, sulla base dei dati dell'ultimo Censimento, dei contenuti e dei dati del QC del PTCP vigente e di quelli più recenti messi a disposizione dagli uffici della Provincia e dagli uffici comunali. In particolare, per ciascuna tematica e nell'ambito di ciascuno dei sistemi descritti dovrebbero essere riportati in modo omogeneo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la metodologia di analisi, - le fonti, - i risultati, - le potenzialità (analisi SWOT), - gli scenari evolutivi, - la specifica sintesi valutativa. <p>Anche in considerazione del ruolo dell'analisi SWOT, che è quello di definire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale o di un settore o ambito di intervento e di costituire un supporto alle scelte di Piano, risulta necessario rivedere i contenuti delle matrici elaborate, integrandone i testi ove risultino mancanti o carenti.</p>	<p>Si propone l'accoglimento della riserva integrando il QC ed aggiornandolo con i dati degli ultimi censimenti per quanto possibile, ove non possibile si propone di rimandare l'aggiornamento al QC del PUG di prossima realizzazione.</p>	
4	<p>Sulla base dei dati contenuti nel Quadro Conoscitivo del PTCP, di quelli dei più recenti Censimenti e di quelli messi a disposizione dagli uffici della Provincia e dagli uffici comunali piuttosto che da altri enti ed organismi, sarebbe utile aggiornare gli elaborati prodotti ed operare un confronto tra l'assetto territoriale di Ponte dell'Olio e quello del territorio</p>	<p>Si propone l'accoglimento della riserva mediante l'aggiornamento di alcuni elaborati su valori più recenti per quanto possibile, ove non possibile si propone di rimandare l'aggiornamento al QC del PUG di prossima realizzazione. Si sono aggiunti i confronti di alcuni dati aggiornati con quelli dei Comuni limitrofi.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	provinciale e dei comuni appartenenti all'Area-Programma che comprende il comune in esame (D – Val Nure) o, per lo meno, di quelli adiacenti al territorio di riferimento.		
5	Si rammenta al Comune che gli elaborati cartografici finali del Piano dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti dall'Atto di Indirizzo C.R. n. 484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n.20, art. A-27 – Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione" e dall'elaborato formalizzato con D.D. 2172/2006: "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", in attuazione della stessa Deliberazione n. 484/2003. Inoltre, ai fini di una più chiara comprensione ed interpretazione degli elaborati, risulta opportuno: <ul style="list-style-type: none"> • inserire, all'interno delle legende delle tavole di PSC, i riferimenti all'articolato normativo di Piano, alle disposizioni normative vigenti ed alle fonti dei dati; • valutare l'eventuale possibilità di restituire ad una scala più leggibile gli elaborati cartografici del QC attualmente prodotti ad una scala superiore a 1:25.000. 	Si farà la trasformazione in shapefile. Si fa presente che i riferimenti agli articoli ci sono e che non si ritiene necessario portare a scala maggiore alcuni elaborati del QC	
6	Risulta necessario rivedere i contenuti della Norme di Attuazione del PSC e dei suoi Allegati, in coerenza con: <ul style="list-style-type: none"> • i compiti assegnati dalla LR 20/2000 al PSC, al POC e al RUE, anche alla luce dei contenuti della Circolare Prot. PG/2010/23900 del 01.02.2010; • il PTCP vigente; • i contenuti dei Piani di settore, • le disposizioni di specifiche leggi nazionali e regionali vigenti; che nell'attuale stesura risultano mancanti, parziali o contrastanti con i contenuti degli elaborati di Piano citati, tenendo conto anche delle modifiche agli elaborati di PSC che saranno effettuate in accoglimento alle specifiche riserve provinciali. A titolo di esempio, si evidenzia che le Norme di PSC dovranno contenere la disciplina definita dal PTCP per i tematismi del Piano provinciale che interessano il territorio comunale di Ponte dell'Olio; pertanto, occorre inserire nelle Norme di attuazione del PSC la specifica disciplina eventualmente sostituendo i testi con opportuni rinvii al Piano provinciale, salvo che per le parti specificatamente demandate alla pianificazione comunale.	Si accoglie rivedendo alcuni articoli delle norme in base alle riserve successive. I testi saranno aggiornati facendo riferimento agli Art. di Legge ed eliminando la trascrizione del contenuto	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
QUADRO CONOSCITIVO			
A - SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE			
7	<p>E' necessario completare l'illustrazione degli aspetti demografici, sulla base dei dati contenuti nel PTCP vigente (Volume A del QC e relativi Allegati), di quelli dell'ultimo Censimento e di quelli più recenti forniti dagli uffici comunali, riportando i tassi di natalità e di mortalità, e completando la descrizione della struttura della popolazione per titolo di studio, dei fenomeni migratori e dei livelli di integrazione sociale ad essi connessi, evidenziando eventuali gruppi di popolazione a rischio di emarginazione.</p> <p>Inoltre, occorre provvedere all'aggiornamento dei vari dati riportati nei capitoli A1 – Dinamiche della popolazione, A2 – Il pendolarismo, A3 – Struttura della popolazione e A4 – Popolazione attiva inserendo i dati dell'ultimo Censimento e quelli più recenti messi a disposizione dagli uffici comunali.</p> <p>Sarebbe utile riportare nell'illustrazione delle tematiche considerate nel Volume A – Il sistema economico e sociale un confronto con i dati relativi ai comuni dell'Area-Programma di riferimento e di quelli contigui a Ponte dell'Olio.</p>	<p>Si accoglie la riserva aggiornando, per quanto possibile, con i dati del censimento 2011 e con valori trasmessi dagli Uffici Comunali</p>	<p>RISERVE dalla n. 7 alla n. 29 INTESA CONDIZIONATA con prescrizioni: Preso atto delle modifiche seppur parziali apportate ai documenti in risposta alle riserve, dell'aggiornamento del calcolo del fabbisogno abitativo e della relativa riduzione in termini di superfici previste, delle argomentazioni di controdeduzione comunale e dell'imminente fase di formazione del PUG, a cui si rimanda l'aggiornamento degli elaborati del QC, si accorda l'intesa alle seguenti prescrizioni:</p> <p>RISERVA n.18 - INTESA CONDIZIONATA Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale e delle modifiche apportate agli elaborati, si condiziona l'intesa a quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si modifichi la legenda delle tavole QC-C01.1/2 "Il sistema insediativo storico", sostituendo alla voce di legenda "<i>Centri Storici e Fabbricati Isolati Storici</i>" la seguente: "<i>Centri storici - zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane</i>"; di conseguenza i "fabbricati isolati storici", devono essere individuati con un'altra voce di legenda (si suggerisce: "<i>zone ed elementi di interesse storico-architettonico</i>") e retinatura specifica; • considerato che, in conformità al PTCP, nel territorio comunale, i tessuti presenti sono solamente il tessuto agglomerato principale di Pontedell'olio e il tessuto agglomerato di Folignano, individuati sulla cartografia rispettivamente come parzialmente alterato e alterato, si elimini dalla legenda delle tavole QC-C01.1/2 la simbologia "Tessuto non agglomerato" (correggendo le relative rappresentazioni sulla cartografia) e la simbologia "N" (Non alterato). Si evidenzia infatti che la caratterizzazione indicata dal PTCP come "Tessuto agglomerato principale", "Tessuto agglomerato", "Nuclei principali" e "Nuclei secondari" deve riferirsi ai "<i>Centri storici - zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane</i>" e non ai "fabbricati isolati storici" quali emergenze puntuali e relative aree di pertinenza; • si modifichi l'articolazione (presente sulle tavole C01.1/2) dei "Centri storici - zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane", in riferimento alle analisi del QC (vd. QC-C II

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			<p>Sistema Territoriale e relativi elaborati cartografici e allegati), alle caratteristiche dei luoghi e alle definizioni del PTCP evidenziate in riserva, individuando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Torrano come nucleo secondario e non come tessuto non agglomerato; - Castione, il Querceto, Monte Santo come nuclei secondari e non come nuclei principali; - Biana come nucleo secondario; - C. Nuova, la Fornace, il Castello, il Casino, i Chiappini, San Bono, Saviano, la Chiesa di Sarmata (rispetto a questo bene deve essere eliminato il perimetro ambiti consolidati capoluogo e frazioni in coerenza con la Tav. 1.2), S. Maria del Rivo, Chiesa Vecchia, Cà Bruna, i Perinelli, Molino Croce, Maiolo, i Valenti, Tinivelli, Monte Santo Castello, La Piana, come zone ed elementi di interesse storico-architettonico e non come tessuti non agglomerati. <p>Si elimini inoltre la caratterizzazione come tessuto non agglomerato da Chiesa e da Madonna della Neve in quanto beni di interesse storico-architettonico inclusi rispettivamente all'interno del perimetro dei nuclei di Cassano e Riva. Si modifichi la denominazione dell'elaborato QC-C03a sostituendola con una denominazione più appropriata che tenga conto di quanto sopra evidenziato;</p> <ul style="list-style-type: none"> • relativamente alle "Aree a rischio archeologico", presenti sulle tavole QC-C01.1/2, evidenziando che le medesime si caratterizzano come "Zone di interesse archeologico" di cui all'art. 22 del PTCP, è necessario modificare la denominazione della voce "Aree a rischio archeologico" in "Zone di interesse archeologico", al fine di renderla coerente con quella utilizzata nel PTCP; si corregga inoltre il testo di cui al paragrafo C.1.2.1 dell'elaborato QC-C Il Sistema Territoriale al fine di stralciare il testo ove si evidenzia erroneamente che 3 zone di interesse archeologico sono soggette a vincolo paesaggistico; • si riveda l'elaborato QC-C Il Sistema Territoriale modificandolo in riferimento alle modifiche da apportate alla cartografia. <p>RISERVA n.19 - INTESA ACCORDATA con modifica Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale, richiamando le valutazioni conclusive relative alle controdeduzioni</p>

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			<p>comunali alla riserva n. 18, si accorda l'intesa; risulta comunque necessario inserire nel paragrafo C4.1 (p. 85) dell'elaborati QC-C – C - IL SISTEMA TERRITORIALE il richiamo corretto alle tavole di riferimento (nonostante l'accoglimento della riserva, il testo non è stato modificato).</p> <p>RISERVE n. 22 (parzialmente), n. 28 (parzialmente) - IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI</p> <p>INTESA CONDIZIONATA con prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introdurre nelle Norme PSC un idoneo rinvio all'apparato cartografico-normativo del PTCP in materia di aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti (artt. 37 e segg. delle Norme, Tavole vR1 e vR2 e allegato R alle Norme); - precisare nella normativa di PSC che per gli aspetti programmatori dei singoli impianti di gestione dei rifiuti, nuovi o esistenti, devono essere osservate le indicazioni del PRGR – Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (che su tali aspetti ha riassorbito le competenze prima affidate al PPGR provinciale); - in applicazione del disposto enunciato al punto precedente, intraprendere le opportune verifiche di compatibilità e coerenza della pianificazione comunale relativa all'impiantistica di settore, provvedendo alle conseguenti necessarie modifiche; <p>RISERVA n. 27</p> <p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale e delle modifiche apportate agli elaborati, si condiziona l'intesa a quanto segue:</p> <p>“QC-D – D - IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE” e “QC-D01.1/2 AREE E BENI VINCOLATI AI SENSI DEL D.Lgs n°42/2004”</p> <ul style="list-style-type: none"> - si integri la voce di legenda “Beni tutelati “ope legis” (pubblici con oltre 70 anni)” con il riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 che disciplina tali beni; - si integri la voce di legenda “Ambiti esclusi dall'applicazione del vincolo paesaggistico” con il riferimento all'art. 142 comma 2 lettere a), b) e c) del D.Lgs. 42/2004 che disciplina tali ambiti;

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			<p>- si riportino i riferimenti agli articoli del D.Lgs. 42/2004, indicati nei punti precedenti, anche nell'elaborato QC-D Il Sistema della pianificazione (paragrafo D2.7);</p> <p>- si eliminino le sigle "A.3" e "A.9" riportate sulla Tav. QC-D01.1 in quanto le stesse non trovano riscontro il legenda;</p> <p>- si provveda ad aggiornare l'elenco e l'individuazione dei "Beni sottoposti a tutela del D.Lgs. 42/04 Parte Seconda", presenti sulle tavole QC-D01.1/2 e in Relazione e Allegato 1, sulla base dei Decreti eventualmente emessi e di nuovi beni tutelati "ope legis", successivamente alla controdeduzione comunale del PSC; si rilevano tra l'altro alcune difformità rispetto alle individuazioni dei beni presenti nel webgis del patrimonio culturale (vd. https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/). Si integri inoltre, come già richiesto con la riserva, l'Allegato 1, con l'individuazione del Bene soggetto a dichiarazione di tutela n. 7 (Resti del Castello di Montesanto) e n. 13 (Villa San Bono) e dei beni di proprietà pubblica con più di 70 anni n. 8, 11 e 12, che risultano individuati sulle tavole QC-D01.1/2. Anche gli elenchi riportati in Relazione (paragrafo D.2.7) devono essere integrati rispetto alle modifiche da effettuarsi in cartografia;</p> <p>- relativamente ai "Corsi d'acqua pubblici e relative sponde (art. 142.1.c)", si corregga sulla cartografia e in Relazione il nome del corso d'acqua 105 (il nome corretto è Rio Carrazza);</p> <p>- si modifichi la voce di legenda relativa ai territori coperti da foreste e da boschi (art. 142 comma 1 lett. g. del D.Lgs. 42/2004), riportando la retinatura utilizzata per individuare i suddetti beni sulla cartografia;</p> <p>- si provveda ad individuare sulle tavole gli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art. 142 di cui al D.Lgs. 42/2004, secondo le condizioni di esclusione di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dello stesso articolo e che non può essere solo, come effettuato sulle Tavole QC-D01.1/2, la mera individuazione del territorio urbanizzato ricadente nella fascia di rispetto.</p> <p>RISERVA n. 29 - IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE INTESA CONDIZIONATA con prescrizioni:</p> <p>- introdurre nelle Norme PSC un idoneo riferimento al PAE comunale in materia di attività estrattive e alla sua attuazione nel</p>

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			rispetto di quanto disposto dal PIAE in vigore e dal PTCP; - verificare che le previsioni estrattive di PIAE/PAE siano individuate nel piano comunale in elaborati conoscitivi o identificativi di usi temporanei, riportando invece nella cartografia strutturale le destinazioni finali delle aree al termine delle attività di coltivazione, secondo la sistemazione prevista dal PAE e dal progetto.
8	Risulta necessario provvedere all'aggiornamento dei dati presenti nei capitoli A10 – Analisi delle condizioni abitative, A11 – Abitazioni non occupate, tenendo conto di quelli dell'ultimo Censimento. Inoltre, è utile provvedere al completamento dell'illustrazione del patrimonio abitativo presente sul territorio comunale, trattando: tipologia d'uso, utilizzo, classificazione delle abitazioni per epoca di costruzione, patrimonio abitativo esistente che necessita di interventi di recupero e di riqualificazione.	Si aggiornano i dati nei capitoli A10 e A11 per quanto possibile. In base ai nuovi valori si aggiornano anche le considerazioni.	
9	Si evidenzia che la stima del fabbisogno abitativo e turistico deve essere coerente con le disposizioni di cui agli artt. 63 e 64 delle Norme del PTCP ed il corrispondente dimensionamento deve essere quantificato sulla base dei parametri stabiliti dall'art. 73, comma 7. Alla luce di tali considerazioni, risulta necessario aggiornare la stima effettuata e proposta per il PSC utilizzando, nelle diverse fasi del calcolo medesimo, gli specifici parametri di cui alle disposizioni contenute nelle Norme del Piano provinciale vigente.	Si aggiorna il calcolo del fabbisogno abitativo e turistico residenziale in coerenza con le prescrizioni del PTCP e con l'aggiornamento dei valori demografici.	
10	Si segnala la necessità di aggiornare la trattazione con i dati dell'ultimo Censimento e, come evidenziato nell'ambito delle valutazioni relative al DP del PSC, predisporre una completa analisi relativa alla struttura produttiva presente sul territorio comunale a partire dagli elaborati del QC del PTCP vigente (Volume A ed Allegato C1.7 (R)) e con gli opportuni aggiornamenti e dei dati più recenti contenuti nell'Archivio Asia – Imprese ed Unità locali dell'ISTAT. Come già evidenziato in sede di Conferenza di Pianificazione, relativamente alla stima del fabbisogno produttivo, si evidenzia che la stessa deve essere coerente con le disposizioni degli artt. 63 e 64 delle Norme del PTCP, tenendo conto del patrimonio edilizio produttivo esistente, di quello da recuperare, della quota di aree produttive residue contenute nel vigente PRG. Nel dettaglio, si evidenzia che l'art. 64, comma 10, stabilisce che il Comune deve indicare "nel PSC il dimensionamento complessivo, residenziale e produttivo; nel POC le quantità insediative poste in attuazione e le quantità	Si accoglie aggiornando l'analisi della struttura produttiva esistente con i dati archivio ASIA. Va evidenziato: a) che le aree produttive sono sature. b) che le aree dismesse non dovranno riproporsi come produttive (TEVI), ma di riqualificazione. Comparto agricolo: Si aggiorna col 6° Censimento Agricoltura per quanto possibile, ove non possibile si propone di rimandare l'aggiornamento al QC del PUG di prossima realizzazione. si propone di rimandare l'inventario delle aziende agricole alla redazione del QC del PUG di prossima realizzazione	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>ancora disponibili". Risulta necessario approfondire e meglio precisare la stima del fabbisogno produttivo proposta per il PSC, nel rispetto delle Norme del PTCP vigente e con riferimento a quanto disposto dall'art. 74 delle stesse.</p> <p>L'illustrazione proposta nel capitolo A13.5 "Il comparto agricolo" deve essere aggiornata sulla base dei dati del 6° Censimento dell'agricoltura; inoltre, risulta opportuno completare l'inventario delle aziende agricole presenti sul territorio comunale (mediante apposita descrizione, individuazione cartografica e, eventualmente, mediante schedatura).</p>		
11	<p>Si prende atto dell'approfondimento elaborato relativamente al commercio in sede fissa e si suggerisce l'aggiornamento dei dati mediante l'inserimento di quelli più recenti a disposizione degli uffici comunali o contenuti nell'Osservatorio regionale sul commercio.</p> <p>Si rammenta che la normativa di settore ha stabilito che il Quadro Conoscitivo deve provvedere all'analisi della rete distributiva esistente, mediante l'illustrazione dell'assetto delle strutture di vendita presenti sul territorio (almeno in termini di localizzazione e consistenza di ciascuna medio-piccola e medio-grande struttura di vendita, di localizzazione delle aree o assi o fronti ove si concentra il commercio di vicinato e di perimetrazione di eventuali Progetti di Valorizzazione Commerciale approvati), sulla base dei dati contenuti nell'Osservatorio regionale del commercio e di quelli più recenti a disposizione degli uffici comunali.</p> <p>Su tale base si ritiene necessario integrare la Parte A13.2 – "Il commercio" della Relazione di QC e la Tavola QCA01 distinguendo le graficizzazioni degli esercizi commerciali presenti sul territorio comunale (per tipologia dimensionale e settore merceologico), la localizzazione delle aree o assi o fronti ove si concentra il commercio di vicinato e la perimetrazione di eventuali Progetti di Valorizzazione Commerciale approvati. Inoltre, si evidenzia che risulterebbe più efficace confrontare la rete distributiva di Ponte dell'Olio con quella presente sui comuni adiacenti a quelli dei comuni appartenenti alla stessa Area-Programma.</p> <p>Infine, risulta utile completare la trattazione del commercio al dettaglio in sede fissa con il dimensionamento della rete distributiva esistente, in termini di raffronto con i dati disponibili a livello provinciale (popolazione residente e gravitante, tendenze socio-demografiche, livelli di servizio, efficacia della dislocazione della rete distributiva esistente rispetto all'accessibilità, previsioni del PRG vigente, ...).</p>	<p>Si accoglie integrando la parte A13.2 Commercio (Relazione di QC) e Tav. QC A.01 con i dati più aggiornati che il Comune provvede a rilevare.</p> <p>Si fa presente che la Tav. A.01 comprende già la distribuzione tra esercizi di vicinato alimentari e non alimentari e strutture medio piccole e medio grandi alimentari e non alimentari, la rappresentazione risulta, però, un po' confusa; si provvede quindi a differenziare meglio ed evidenziare le strutture medio piccole e medio grandi alimentari e non alimentari.</p> <p>La localizzazione dell'asse commerciale (via Veneto), che appare chiaramente dalla concentrazione di esercizi commerciali, verrà sviluppato sulla Tav. A01 in Scala maggiore (1:2000).</p> <p>Nel territorio Comunale si registra il Progetto di Valorizzazione Commerciale dal titolo "RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MERCATALI DI VIA VITTORIO VENETO E PIAZZA 1° MAGGIO E SISTEMAZIONE E MIGLIORAMENTO ARREDO URBANO DI CORTE FORNACI DA DESTINARSI A AREA MERCATALE", recentemente approvato dalla Regione Emilia – Romagna ed ammesso a contributo ai sensi della L.R. n.41/1997, art. 10.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
12	Nella sezione B.2.4 "Risorse naturali", pur essendo considerati i temi relativi alle aree boscate, ai filari, ai siti Rete Natura 2000, alle fasce fluviali ecc., non risulta chiaro quali elementi o aree di valore naturale e ambientale vengono studiati per la successiva definizione delle aree di valore naturale e ambientale. Occorre pertanto esplicitare il tema, la metodologia e i criteri adottati, nel quadro conoscitivo del PSC, facendo riferimento alla Tav. B3.a, alla relazione QC del PTCP 2007 e all'art 60 delle norme del medesimo piano approvato. In particolare con riferimento alle attività estrattive e ai ripristini di carattere vegetazionale/naturalistico delle stesse, occorre che nel quadro conoscitivo vengano visualizzate le previsioni di ripristino delle stesse in quanto, una volta attuati i ripristini naturalistici e i rimboschimenti, ai sensi dell'art. 60 del PTCP, gli stessi diverranno parte delle aree di valore naturale ed ambientale. E' necessario verificare se sono presenti rimboschimenti recenti come definiti da art. A-17 della L.R 12/2000.	Si accoglie modificando l'Art 16 come descritto alla risposta alla riserva n° 58. Si pongono in evidenza le previsioni di ripristino delle attività estrattive e si precisa che non si registrano rimboschimenti recenti.	
13	Nella tavola QC-B13 "Assetto vegetazionale – rilevanze faunistiche" non è visualizzata la base topografica (ad es. CTR) rendendo in tale modo non possibile la verifica delle tutele relative alle aree boscate e agli elementi vegetazionali lineari. E' pertanto necessario adeguare il citato elaborato cartografico.	Si accoglie inserendo nella Tav. QC - B13 (assetto vegetazionale) la base cartografica	
14	Si ritiene necessario integrare gli elaborati del QC e del PSC (relazioni, cartografia, NTA e ValSAT) relativamente agli aspetti atmosferici (qualità dell'aria, aspetti meteorologici, ecc.), secondo quanto disposto dall'art. 40 delle NTA del PPTRQA. Si ritiene che il capitolo C1.5.3 riportato all'interno della relazione del Sistema territoriale nell'ambito degli aspetti relativi alla qualità ecologica ed ambientale e riferito solamente all'analisi della qualità dell'aria, debba essere più propriamente collocato all'interno del Sistema naturale ed ambientale, nell'ambito della trattazione degli aspetti atmosferici, in coerenza con l'articolazione dei contenuti del QC disposta dall'Atto di Indirizzo C.R. n. 173/2001.	Si accoglie rimandando all'art. C3.2 del sistema territoriale che si ritiene contenga quanto disposto dall'art. 40 delle NTA del PPTRQA. Si contro deduce ritenendo influente che il cap. C1.5.3 venga spostato.	
15	Nel paragrafo C3.4 "Inquinamento luminoso" non è esplicitato che tra le zone di protezione dall'inquinamento luminoso, e quindi sottoposte a particolare tutela, ricadono i siti della Rete Natura 2000. E' pertanto necessario adeguare il quadro conoscitivo considerando la presenza del SIC/ZPS IT4010017 e, tenendo conto della DGR 2263/2005, prevedere adeguate norme di tutela.	Si accoglie inserendo il riferimento alla presenza di sito Rete Natura 2000 e modificando l'Art 18 "Rete Natura 2000", così come descritto alla risposta alla riserva n° 58, ed inserendo il riferimento normativo DGR 2263/2005.	
16	Occorre integrare la stesura dei capitoli C1.5.4 e C3.4 relativi all'inquinamento luminoso, integrando il testo con i contenuti	Si accoglie coordinando i contenuti dei due capitoli.	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>di cui alla normativa di settore e, in particolare, di cui al paragrafo "Adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica" dell'Allegato B alla Deliberazione G.R. n. 2263/2005.</p> <p>Si ritiene che il testo dei citati capitoli riportati all'interno della Relazione del Sistema territoriale e relativi all'inquinamento luminoso, dopo essere stati opportunamente coordinati, debbano essere più propriamente collocati all'interno del Sistema naturale ed ambientale, nell'ambito della trattazione dell'inquinamento luminoso, in coerenza con l'articolazione dei contenuti del QC disposta dall'Atto di Indirizzo C.R. n. 173/2001.</p>	<p>Si contro deduce in quanto si ritiene che la posizione del Cap. C.3.4 sia ininfluyente.</p>	
C – SISTEMA TERRITORIALE			
17	<p>Si ritiene opportuno completare la trattazione del Sistema insediativo territoriale con la descrizione delle principali tipologie insediative presenti sul territorio comunale, oltre a quelle presenti nel capoluogo.</p>	<p>Si propone di contro dedurre in quanto si ritiene che al punto C1.1 sono state descritte le tipologie insediative presenti nel territorio Comunale (Capoluogo e frazioni).</p>	
18	<p>In merito al tema "Sistema insediativo storico urbano e rurale", si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> · risulta necessario articolare le voci di legenda delle tavole QC-C01.1/2 in riferimento alla Tav.C1f del PTCP (v. sezioni e sottosezioni), inserendo relativamente alle stesse i riferimenti agli articoli della LR 20/2000 che disciplinano i contenuti rappresentati; 	<p>a) Voci di legenda: si contro deduce in quanto si ritiene che la tavola QC C01/02 soddisfa già quanto richiesto con chiarezza, si sono aggiunti i riferimenti agli articoli di Legge.</p> <p>b) Si contro deduce specificando che la metodologia e l'analisi dei beni storici è stata effettuata con questi metodi:</p> <p>b.1) Centri Storici (Ponte dell'Olio, Riva, Folignano)</p> <p>I perimetri, già individuati dal PRG, sono stati confermati in quanto già ben definiti non essendo, praticamente, pensabili ampliamenti dei perimetri.</p> <p>L'analisi delle strutture storiche urbane è stata eseguita sulla base delle analisi realizzate nella redazione del PRG che sono state oggetto di verifica ed aggiornamento alla situazione attuale e rappresentata graficamente nelle tavole C02.a, b, c, d, e ed f.</p> <p>b.2) I nuclei secondari ed i fabbricati isolati di valore storico sono stati individuati sia confermando i beni già individuati dal PRG, integrandoli con i beni individuati dal PTCP e non individuati dal PRG.</p> <p>Tali beni sono stati fatti oggetto di analisi specifiche di cui alle schede (QC - C03.a / C03.b) nelle quali sono analizzati i valori storico architettonici, la consistenza, lo stato di conservazione e l'epoca di costruzione.</p> <p>b.3) Si provvede a modificare il titolo della Tav. QC - C03.b con Caratteristiche ambientali.</p> <p>b.4) Si provvede a modificare le intestazioni delle Tav. QC - C03.a / C03.b eliminando la dicitura "Zona A".</p> <p>c) Beni testimoniali: Le caratteristiche dei beni testimoniali individuati nella tavola sono sintetizzate nella legenda.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
		<p>d) Zone di interesse archeologico: Si fa presente che non esistono specifiche "zone di interesse archeologico" nel Comune, come evidenziato dal PTCP Allegato C13R, ma, solamente, "Aree a rischio archeologico" individuate su espressa richiesta della Soprintendenza sulla base di punti di rinvenimento di materiali archeologici e non soggette a specifici vincoli ex D.Lg. n° 42/2004.</p> <p>e) La viabilità storica deriva direttamente da quella individuata dal PRG e confermata dal PTCP. Nei centri storici tutta la viabilità compresa è considerata storica.</p>	
	<p>• come già evidenziato in sede di Conferenza di Pianificazione, nella Relazione Illustrativa del Sistema Territoriale (QC-C – C - IL SISTEMA TERRITORIALE) non viene esplicitata l'analisi effettuata e la metodologia utilizzata e non viene riportata una sintesi valutativa-interpretativa sulle tematiche, al fine di poter individuare idonee politiche e azioni di tutela e valorizzazione: nella relazione vengono riportati elenchi relativi sia ai centri e nuclei storici che ad emergenze di valore storico-architettonico testimoniale, recependoli dal PTCP o dal PRG ma non viene esplicitata la metodologia di analisi; inoltre i contenuti della Relazione non sono coordinati con quelli dei seguenti elaborati: Tavole QC-C01.1/2, QC-C02a, QCC02b, QC-C02c, QC-C02d, QC-C02e, QCC02f, QC-C03a, Allegato QC-C03b e DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA DELLE ZONE STORICHE 1997 – REPERTORIO DEGLI INSEDIAMENTI /CATALOGO DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI. Si evidenzia ad esempio che, per quanto riguarda gli insediamenti storici, è necessario, in adeguamento al PTCP, approfondire nel QC l'analisi delle zone urbane storiche e delle strutture insediative storiche non urbane, verificando ed integrando le individuazioni del PTCP stesso, al fine di definire nelle tavole di Piano, sulla base della metodologia di analisi proposta dal Piano provinciale, la perimetrazione degli insediamenti storici. Nel QC deve essere inoltre valutato lo stato di alterazione dei tessuti agglomerati e dei nuclei secondari.</p>		
	<p>In particolare si evidenzia che relativamente ai tessuti agglomerati, che risulteranno totalmente o parzialmente alterati, il PSC potrà escludere dalla perimetrazione le parti non più originarie che siano localizzate marginalmente al nucleo integro, anche indicando riferimenti morfologici e tipologici per l'eventuale sostituzione dei tessuti alterati ancora in stretto rapporto con l'edificazione storica residua; relativamente ai nuclei</p>		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>secondari il Comune, dopo averne verificato nel QC la qualità storica ed architettonica, potrà proporre, in modo motivato e documentato, e in coerenza con la metodologia indicata nel Quadro conoscitivo del PTCP (Volume C- Sistema territoriale) di non effettuare la perimetrazione, attuando una tutela limitata o mirata a singole unità edilizie di valore storico ed architettonico. Si evidenzia inoltre che nelle TavoleQC-C02c, non è rappresentato lo stato conservativo come descritto nella denominazione delle tavole stesse; la tematica è tra l'altro fondamentale ai fini delle analisi e valutazioni relative ai tessuti e ai nuclei, previste dal PTCP. Infine si elimini dalla Tav. QC-C03a ZONE "A" - FABBRICATI ESTERNI e dall'Allegato QC-C03b ZONE "A" - FABBRICATI ESTERNI. SCHEDE DI ANALISI E CATASTO DEL 1822, il termine "Zone A", in quanto non più utilizzato ai fini pianificatori nell'attuale normativa urbanistica regionale;</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> • relativamente ai Beni testimoniali individuati sulle Tavole QC-C01.1/2 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO, la Relazione dovrà essere corredata da una schedatura idonea a descriverne le caratteristiche; negli elaborati di Piano deve essere effettuata, ai sensi del comma 3 dell'art. 9 del PTCP vigente, la ricognizione dei parchi e dei giardini che rivestono interesse storico-architettonico presenti nelle aree urbane; • relativamente alle zone di interesse archeologico individuate sulle tavole QC-C01.1/2 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO, sarebbe opportuno predisporre un allegato che contenga una schedatura dei siti di interesse archeologico, sulla base dei contenuti dell'Al.C1.3 (R) "Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche" al QC del PTCP vigente e del Repertorio GAV (collegandone la numerazione a quella presente sulle tavole) ed integrare la Relazione di QC al paragrafo C.1.2.1 AREE ED ELEMENTI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO, illustrando le analisi effettuate dal Gruppo Archeologico Val Nure. Si evidenzia infine che il PTCP indirizza i Comuni alla elaborazione della "Carta delle potenzialità archeologiche" nell'ambito della predisposizione del PSC. Si valuti pertanto l'opportunità di predisporre tale carta secondo quanto dispone il comma 6 dell'art. 22 del PTCP; 		
	<ul style="list-style-type: none"> • relativamente alla viabilità storica individuata sulle Tavole QC-C01.1/2 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO e descritta in Relazione al paragrafo C.1.2.5, si prende atto della volontà del Comune di recepire i tratti di viabilità 		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	storica così come individuati nel PTCP vigente; si ritiene comunque necessario integrare la Relazione descrivendo la metodologia di analisi utilizzata ed i risultati, e relativamente alle tracce di percorsi, come prevede l'art. 27 al comma 2 del PTCP vigente, le motivazioni di ordine storico, topografico e funzionale che hanno portato alla scelta di riconfermare l'importanza storica degli stessi elementi. Infine si evidenzia che sempre ai sensi del Piano provinciale, risulta necessario individuare la viabilità storica urbana comprensiva degli slarghi e delle piazze.		
19	Come già evidenziato, relativamente al censimento degli edifici in territorio rurale contenuto negli elaborati QCC06.1/2 e QCC06.3 si evidenzia quanto segue. Sulla base dell'art.A-9 della L.R. 20/2000, fra il patrimonio edilizio extraurbano censito, il Comune deve individuare: <ul style="list-style-type: none"> • Immobili soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004, ovvero che presentino caratteristiche tali da essere riconosciuti come beni di interesse artistico, storico e architettonico; • Immobili di interesse storico, culturale e testimoniale non vincolati; • Immobili che, rimasti inalterati nel tempo, presentano caratteristiche tipologiche ben definite. Si può fare riferimento alla Carta Tematica contenuta nell'Appendice 2 dell'allegato C1.4 (R) al QC del PTCP vigente che rappresenta in sintesi la distribuzione delle principali tipologie insediative rurali sul territorio provinciale; • Immobili che, pur presentando ancora determinati caratteri tipologici, sono stati interessati da interventi irreversibili che ne hanno alterato irrimediabilmente le caratteristiche originarie ed immobili che non ricadono nella classificazione tipologica proposta ma che presentano comunque caratteristiche di testimonianza. Si integrino pertanto gli elaborati di QC con le suddette informazioni. Si sottolinea infine che i contenuti presenti nelle cartografie devono essere trattati nella specifica relazione relativa al sistema territoriale del QC (QC-C – C - IL SISTEMA TERRITORIALE), esplicitando metodologia di analisi, fonti, risultati, potenzialità e criticità; in merito al paragrafo C4.1 si evidenzia che il richiamo alle tavole non risulta corretto.	L'art. A-9 della L.R. n° 20/2000 e s.m.i. recita quanto segue: Art. A-9 Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale. 1) Il PSC individua gli edifici di interesse storico-architettonico, tra cui quelli compresi negli elenchi di cui al Titolo I del D.Lgs. n° 490 del 1999, e definisce gli interventi ammissibili negli stessi, nell'ambito della manutenzione ordinaria e straordinaria, del restauro scientifico e del restauro e risanamento conservativo. 2) Il Comune individua, inoltre, gli edifici di pregio storico-culturale e testimoniale con le relative aree di pertinenza, specificando, per ciascuno di essi, le categorie degli interventi di recupero ammissibili, gli indirizzi tecnici sulle modalità di intervento e i materiali utilizzabili, nonché le destinazioni d'uso compatibili con la struttura e la tipologia dell'edificio e con il contesto ambientale, in coerenza con la disciplina generale definita dal RUE ai sensi dell'art. 29. 3) Il POC può determinare le unità minime di intervento la cui attuazione è subordinata alla elaborazione di un progetto unitario da attuarsi attraverso un unico intervento edilizio, ovvero attraverso un programma di interventi articolato in più fasi. Il PSC ha individuato gli edifici storico-architettonici e gli edifici di pregio storico-culturale e testimoniale, pertanto, si propone di contro dedurre alla riserva. La metodologia di analisi deriva dalle indicazioni del previgente PRG e dal PTCP. Si corregge il richiamo alle tavole nel paragrafo C4.1 sostituendo il richiamo esistente con; C.06.1, C.06.2, C.06.3.	
20	Risulta necessario integrare la Relazione illustrativa considerando le diverse caratteristiche urbanistiche e funzionali dei tessuti urbani e le condizioni d'uso del patrimonio edilizio esistente, le parti del territorio urbano caratterizzate da situazioni di degrado e gli eventuali progetti	Le diverse caratteristiche urbanistiche e d'uso sono evidenziate nel QC Nel territorio comunale è stata individuata un'area da sottoporre a piano di recupero. (Ex TEVI)	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>di recupero e riqualificazione finora attivati dall'Amministrazione Comunale (realizzati e non). Inoltre, con particolare riferimento all'analisi degli insediamenti produttivi e come già evidenziato a proposito del Sistema economico e sociale, è necessario predisporre una schedatura dei principali ambiti produttivi esistenti sul territorio comunale, aggiornando ed approfondendo la schedatura elaborata nell'ambito del QC del PTCP vigente (Allegato C1.7 (R)). Si rileva, infine, una incoerenza relativamente a quanto riportato a proposito dell'attività dell'azienda TEVI alle pagg. 6 e 21 della Relazione di QC.</p>	<p>Non sono in corso progetti di riqualificazione e non ne risultano nel passato. Gli insediamenti produttivi corrispondono a quelli rappresentati nell'All.C1.7 del PTCP. Si corregge l'incoerenza fra le pagine 6 e 21 della relazione QC-C (TEVI)</p>	
21	<p>In base alle disposizioni stabilite dall'art. A-6 bis della LR 20/2000, il PSC deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, tenendo conto delle eventuali carenze pregresse, nell'osservanza della quota del 25% stabilita dall'art. 78 delle Norme del PTCP ovvero stabilendo le diverse esigenze abitative ai sensi del comma 2 dell'articolo citato. Pertanto, l'analisi effettuata nel QC deve essere completata con gli elementi di potenzialità e criticità, gli scenari evolutivi e la valutazione critica relativi alla tematica della edilizia residenziale sociale (ERS), al fine di consentire l'inserimento delle necessarie azioni all'interno degli elaborati progettuali del Piano.</p>	<p>Edilizia residenziale sociale. Si dovrà ottemperare a quanto prescritto dall'art. 78 del PTCP.</p>	
22	<p>Come evidenziato nell'ambito del DP del PSC, relativamente alla trattazione del sistema energetico (capitolo C.1.4.4), risulta necessario stralciare il testo che illustra gli obiettivi per inglobarlo all'interno della Relazione di PSC. Relativamente al sistema di raccolta dei rifiuti, appare opportuno graficizzare le specifiche attrezzature (stazione ecologica) descritte all'interno della Relazione del QC ed esistenti sul territorio comunale. Con riferimento al capitolo C1.4.7 "Raccolta e gestione dei rifiuti", si chiede di chiarire l'affermazione di seguito riportata: "La discarica in località Ca' del Montano per rifiuti urbani, chiusa nel 2002, è in attesa di sistemazione finale con recupero volumetrie", tenendo conto di quanto disposto dai vigenti PTCP (cfr. tavole vR1.1 e vR2.1) e PPGR. Si fa presente, inoltre, che nella trattazione inserita nel capitolo C4, tale porzione di territorio è, erroneamente, inclusa tra gli "ambiti agricoli periurbani". Infine, si chiede di meglio precisare l'attuale assetto e le relative azioni di PSC inerenti al sito denominato "sarcofago", con funzione di deposito di sostanze pericolose e situato nella zona meridionale del territorio comunale (cfr. capitolo C3.1).".</p>	<p>Sistema energetico: Il capitolo C.1.4.4) sintetizza le caratteristiche del sistema energetico nonché gli obiettivi che il PSC intende perseguire, pertanto si ritiene corretta la sua posizione nel QC. Raccolta rifiuti: si accoglie inserendo la descrizione della stazione ecologica di via monte grappa Discarica Cà del Montano: Si accoglie descrivendo più chiaramente lo stato della ex discarica Sarcofago: Si accoglie descrivendo più chiaramente lo stato dei luoghi. <u>Testo modificato:</u> Segni rilevanti di attività antropiche sono la discarica in località Ca' del Montano per rifiuti urbani, chiusa nel 2002, è attualmente soggetta a monitoraggio Post-operativo con scadenza nell'anno 2032 ed un sito, situato a nord verso il confine con Bettola denominato "sarcofago", oggetto di contaminazione negli anni 80, allora bonificato ed ancora oggi monitorato a mezzo di "pozzi spia".</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
23	<p>I contenuti della tavola QC-C.7 dovrebbero essere dettagliati ed approfonditi a partire da quelli presenti nell'elaborato C1.d "Attrezzature e servizi di uso pubblico" appartenente al QC del PTCP; inoltre, tale individuazione deve essere effettuata dal Comune con riferimento a tutto il territorio comunale.</p> <p>Per quanto concerne la dotazione di verde pubblico, la trattazione proposta include un riferimento all'art. 10 delle Norme Tecniche, che non appare chiaro: se tale riferimento è alle NTA del PRG, occorre eliminarlo, mentre se l'obiettivo è quello di condividere gli specifici contenuti del vigente PRG, occorre esplicitare tale intendimento e tali obiettivi nella Relazione di PSC.</p>	<p>Si precisa che la Tav. QC.C1.d del PTCP individua, nel territorio comunale, solo Zone "G" e tutte concentrate nel Capoluogo; la Tav. QC.C07 rappresenta quindi un notevole approfondimento della succitata QC.C1.d.</p> <p>La rappresentazione del solo territorio del Capoluogo, Riva e Folignano è dovuta al fatto che le Zone "F" e "G" sono in esso concentrate e nel rimanente territorio sono presenti solo attrezzature religiose e cimiteriali che sono, comunque, individuate in altre tavole di Piano.</p> <p>Non si riscontra un riferimento all'art. 10.</p>	
24	<p>Partendo dall'analisi delle problematiche relative alle componenti aria, acque, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rifiuti ed energia (parzialmente illustrati nella Relazione del QC), occorre completare la descrizione ed individuare le dotazioni ecologiche esistenti e quelle necessarie a superare le problematiche eventualmente esistenti.</p> <p>Nel paragrafo C3.4 "Inquinamento luminoso" della Relazione non è esplicitato che tra le zone di protezione dall'inquinamento luminoso, e quindi sottoposte a particolare tutela, ricadono i siti della Rete Natura 2000. E' pertanto necessario adeguare il quadro conoscitivo considerando la presenza del SIC/ZPS IT4010017 e, tenendo conto della DGR 2263/2005, prevedere adeguate norme di tutela.</p> <p>Occorre coordinare i contenuti del capitolo C1.4.8 (seconda parte dedicata al livello di qualità urbana), C1.5.1, C1.5.2, C1.5.3, C1.5.4 e C1.5.5 con quelli del capitolo C3 "Qualità ecologica ed ambientale".</p>	<p>Non si rilevano situazioni particolari di criticità che richiedano ulteriori dotazioni ecologiche.</p> <p>Inquinamento luminoso : vedi riserve n° 15 e 16.</p>	
25	<p>E' necessario coordinare i contenuti della Relazione del QC con quelli della tavola QC-C08 relativa al sistema della mobilità; in particolare, si prende atto delle integrazioni effettuate relativamente alla relazione illustrativa del QC, tuttavia, risulta necessario completare la tavola QC-C08 citata graficizzando le informazioni relative alle direttrici della viabilità, alle linee del TPL ed agli spazi e servizi connessi con le infrastrutture di trasporto (es. parcheggi di servizio agli insediamenti). Si rammenta, inoltre, che l'individuazione degli elementi appartenenti al sistema della mobilità deve essere effettuata in coerenza e a partire dalla Tavola C2.b del QC del PTCP.</p> <p>Infine, occorre provvedere all'aggiornamento dei dati relativi agli impianti di distribuzione carburanti (che non corrisponde alla situazione attuale) e graficizzare sugli elaborati di PSC i limiti di centro abitato, individuati ai sensi del Codice della</p>	<p>Si accoglie indicando nella Tav. C.08 (mobilità) le TPL</p> <p>Si precisa che non esistono spazi o servizi connessi.</p> <p>I parcheggi sono già rappresentati in altre tavole del QC.</p> <p>Allo stato attuale i distributori in attività sono 2 e si individuano nella tav. C.08.</p> <p>I limiti di centro abitato per codice stradale sono graficizzati come territorio urbanizzato, con il quale sono coincidenti.</p> <p>Le fasce di rispetto sono già graficizzate su altre tavole in scala maggiore.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	Strada (D.Lgs. 285/1992) e le fasce di rispetto individuate per i tracciati stradali interessanti il territorio comunale.		
26	<p>Risulta necessario precisare meglio, ai sensi dell'art. 56, comma 7 delle Norme del PTCP, l'illustrazione dell'assetto del territorio rurale e la metodologia che ha consentito di discostarsi dall'individuazione delle componenti del territorio rurale effettuata dal PTCP stesso, la quale ha provveduto a definire le parti di territorio omogenee per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso e caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche dei suoli in rapporto alla vocazione agricola, zootecnica, silvo-pastorale o forestale; • condizioni di marginalità produttiva agricola dei territori dissestati o improduttivi, anche a causa della pressione insediativa (componente periurbana); • presenza di valori paesaggistici, quale peculiare rappresentazione della identità fisica, biologica, vegetazionale e culturale delle diverse realtà locali (componente paesaggistica); • caratteristiche delle aziende agricole e loro particolare vocazione e specializzazione nell'attività di produzione di beni agro-alimentari (componente produttiva). <p>Inoltre, si evidenzia che la tav. QC-C13 contiene la definizione delle componenti del territorio rurale; pertanto, occorre eliminare il termine "ambiti" dalla legenda e dalla denominazione dell'elaborato stesso, in quanto essi verranno individuati solo all'interno degli elaborati progettuali del PSC. Nella tavola QC-C13 "Ambiti Costitutivi del Territorio" sono raffigurati "ambiti agricoli di valore naturalistico", prevalentemente coincidenti con l'alveo e le pertinenze perfluviali del T. Nure, che non presentano alcun riscontro con la relazione di supporto. Si chiede, pertanto, di precisare ruolo e significato di tale previsione</p>	<p>Si accoglie uniformando la Tav. QC-C13 "Ambiti Costitutivi del Territorio" ai contenuti del PTCP ed eliminando "ambiti" tal titolo e dalla legenda.</p> <p>La distinzione "ambiti agricoli di valore naturalistico" è stata rimossa.</p>	
D – SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE			
27	<p>Relativamente agli elaborati "QC-D – D - IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE" e "QC-D01.1/2 AREE E BENI VINCOLATI AI SENSI DEL D.Lgs n°42/2004" si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai fini di una maggiore chiarezza, risulta necessario modificare alcune voci di legenda delle Tavole QCD01.1/2, integrando le denominazioni delle tipologie di vincolo, come segue: "Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela (art. 10 commi 1, 3 e 4 e art. 11 comma 1)", "Beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs. 42/2004 fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale (art. 12)", "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (art. 	<p>QC-D QC - D01.1 / 2 Beni vincolati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si controdeduce in quanto l'attuale legenda individua con chiarezza gli estremi dei vincoli. • Si rimanda alla riserva 32 • Si fa presente che l'elenco è aggiornato ad oggi. Il n°7 è rappresentato (Mistadello di Castione) e i beni vincolati "ope legis" non sono indicati nell'allegato 1 in quanto il vincolo non è espresso. Si aggiunge alla relazione D (par. D.2.7) il n°13 Villa S.Bono. • Si aggiornano i corsi 104,105 e 108 nella tav.3 e D01/02. Il Rio Cassano non è individuabile. 	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>142 comma 1 lettera c)", "Ambiti esclusi dall'applicazione del vincolo paesaggistico art. 142 comma 2 lettere a), b) e c); le stesse diciture dovranno essere riportate relativamente agli elenchi dei suddetti beni presenti sulla medesima tavola e nella Relazione (paragrafo D2.7). Si evidenzia infine che i colori utilizzati sulle Tavole QC-D01.1/2 e nell'Allegato 1 alla Relazione, al fine di individuare i Beni soggetti a dichiarazione di tutela e quelli di proprietà pubblica con più di 70 anni, sono simili e non permettono di distinguere chiaramente gli uni dagli altri e che le sigle "A.3" e "A.9" riportate sulla Tav. QC-D01.1 non trovano riscontro il legenda;</p> <ul style="list-style-type: none"> in merito alle tematiche "Perimetro del territorio urbanizzato" e "Perimetro dei nuclei abitati", rappresentate sulle Tavole QC-D01.1/2, si rimanda alla specifica riserva n.32; 	<ul style="list-style-type: none"> L'esclusione dei vincoli paesaggistici è stata individuata in base al "perimetro del territorio urbanizzato" riportato negli strumenti urbanistici vigenti nel 1985, ai quali si fa riferimento. Le schedature dei beni vincolati sono reperibili nei Decreti di vincolo della Soprintendenza. 	
	<ul style="list-style-type: none"> in merito ai "Beni sottoposti a tutela del D.Lgs. 42/04 Parte Seconda", si evidenzia che l'elenco e l'individuazione presenti sulle tavole QC-D01.1/2 e in Relazione, devono essere aggiornati sulla base dei Decreti eventualmente emessi e di nuovi beni tutelati "ope legis", dopo la data di adozione del PSC e che copia di tutti i decreti deve essere riportata in allegato all'elaborato "QC-D – D - IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE", integrando l'Allegato 1; in merito all'Allegato 1 si evidenzia che nello stesso non sono riportati il Bene soggetto a dichiarazione di tutela n. 7 e i beni di proprietà pubblica con più di 70 anni n. 8, 11, 12 e 13 , che risultano individuati sulle tavole QC-D01.1/2. Inoltre si rileva che nell'elenco riportato in Relazione (paragrafo D.2.7) dei Beni di proprietà pubblica con più di 70 anni, non è presente il Bene n. 13 (Villa San Bono) individuato in cartografia. Infine si evidenzia che gli elenchi presenti nel paragrafo D.2.7 devono essere integrati con i dati presenti nei decreti e nell'elenco di cui all'All.D3.2 (R) del PTCP, organizzandoli secondo l'impostazione della tabella contenuta nel sopracitato All.D3.2 (R); relativamente ai "Corsi d'acqua pubblici e relative sponde (art. 142.1.c)", si evidenzia che i corsi d'acqua 104, 105 (il cui nome corretto è Rio Carrazza) e 108, non sono individuati in modo corretto (si vedano le Tavole D3.a del PTCP vigente); risulta pertanto necessario modificare la Tav. QC-D01.2; in merito al Rio Cassano, non individuato, si suggerisce di effettuare approfondimenti presso gli archivi comunali e/o della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio, al fine di poterlo delimitare cartograficamente; 		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<ul style="list-style-type: none"> • i territori coperti da foreste e da boschi (art. 142 comma 1 lett. g. del D.Lgs. 42/2004), sono stati individuati sulle tavole QC-D01.1/2 sulla base delle Tavole Tav.D3.a del PTCP: si evidenzia comunque che l'individuazione delle foreste e dei boschi effettuata nel PTCP, nel momento in cui viene recepita nel PSC, può essere rivista sulla base di un'analisi contenuta nel QC che rilevi uno stato dell'assetto vegetazionale differente, nel rispetto comunque delle disposizioni del D.Lgs. 227/2001; si evidenzia che nella voce di legenda "Territori coperti da foreste e boschi (Art. 142.1.g)" della Tav.QC-D01.2, il retino non è riportato correttamente; • si evidenzia che l'individuazione ai sensi dell'art. 46 della LR 31/2002 degli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art. 142 di cui al D.Lgs. 42/2004, deve verificare le condizioni di esclusione di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 così modificato ed integrato dal D.Lgs. 63/2008 e non può essere solo, come effettuato sulle Tavole QC-D01.1/2, la mera individuazione del territorio urbanizzato ricadente nella fascia di rispetto; si allegli pertanto al QC la • documentazione tecnica a supporto delle verifiche effettuate relativamente alle condizioni di esclusione e si provveda, eventualmente, a modificare gli "ambiti esclusi dall'applicazione del vincolo paesaggistico"; • la Relazione del Sistema della Pianificazione (QC-D – D - IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE), riporta gli elenchi dei beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, non contiene però schedature, descrizioni specifiche e valutazioni del patrimonio culturale e paesaggistico presente sul territorio comunale; si integri pertanto la suddetta Relazione. 		-
28	<p>Risulta necessario completare la Relazione illustrativa del QC, integrando la trattazione del sistema della pianificazione. In particolare, considerato che occorre procedere alla ricostruzione degli obiettivi generali e delle azioni strategiche relativi a tutti i principali strumenti di pianificazione sovraordinati, generali e di settore, tenendo conto di quanto previsto per il territorio comunale esaminato, è necessario aggiungere l'illustrazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - livello regionale: strumento generale: PTR (vigente e DP); strumenti di settore: PTPR, PRIT, PER; - livello provinciale: strumenti di settore: PIAE 2011 vigente, PPRTQA. 	<p>Si rileva che il PTCP rispetta i seguenti piani regionali: PTR, PTPR (piano paesistico), PRI (piano dei trasporti).</p> <p>A livello provinciale:</p> <p>Si accoglie specificando in relazione D che la variante PIAE 2011 ha valore di PAE anche per Ponte dell'olio.</p> <p>Si accoglie correggendo l'indice sostituendo "D.1 PAI" con "D.1 PAI e Strumenti Regionali"</p> <p>Si accoglie eliminando il capitolo D.2.4 "PTCP - Varianti commercio" in quanto inclusi nel PTCP e trattando gli argomenti nel Cap. D.2.1</p> <p>* Nelle tavole QC - D04.1 e 2 sono riportate alcune tematiche; altre sono riportate nella relazione che richiama la Tav.D3 nord del PTCP.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>Occorre rivedere l'indice, in quanto all'interno del capitolo D.1 PAI sono trattati gli strumenti di pianificazione regionale.</p> <p>Occorre eliminare il capitolo D.2.4 "PTCP – Variante di adeguamento commercio", in quanto tutti gli aspetti relativi al commercio al dettaglio in sede fissa (non limitatamente alle grandi strutture) sono inclusi nel vigente PTCP; pertanto, tali aspetti devono essere sintetizzati nell'ambito del capitolo D2.1.</p> <p>Appare opportuno cartografare in modo completo, omogeneo ed organico le informazioni contenute nei piani illustrati riguardanti il territorio comunale. Ad esempio le tavole QC-D04.1 e 2 "Tutela ambientale, paesaggistica e culturale PTCP 2007" devono contenere tutti gli elementi contenuti nel PTCP vigente; pertanto, occorre completare l'elaborato introducendo gli elementi mancanti (zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane, zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale, distinzione di crinali principali e secondari, articolazione della viabilità storica in percorsi consolidati e tracce di percorsi, completamento del perimetro del sistema dei crinali e della collina in corrispondenza del torrente Nure). Inoltre, si rammenta la necessità di considerare il "Progetto di valorizzazione ambientale e territoriale degli ambiti di pertinenza del torrente Nure", approvato con DGP n. 146 del 10/05/2000 di cui all'art. 53 del PTCP.</p>	<p>La riproduzione integrale delle tavole del PTCP sono riportate nel testo della relazione.</p> <p>Si procede alle seguenti aggiunte e modifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare l'albero monumentale su Tav. QC - D04.1 e considerare il progetto di valorizzazione ambientale del torrente Nure (D.G.P. 146 del 10.05.2000) art. 53 PTCP; • i contenuti delle tavole di PTCP sono riprodotti in altre parti del QC. 	
	<p>Infine, si evidenzia che nella tavola QC-D04.1 "Tutela ambientale, paesaggistica e culturale – PTCP 2007 tavv. A1.5 e A1.8" manca l'individuazione dell'albero monumentale di cui alla LR 2/1977, citato nel paragrafo D.2.7 "Aree naturali protette" della relazione QC-D "Il sistema della Pianificazione".</p> <p>Occorre graficizzare i contenuti delle restanti tavole di progetto del PTCP vigente: tavole A2 "Assetto vegetazionale", tavole T2 "Vocazioni territoriali e scenari di progetto", Tavole I1 "Collegamenti e mobilità territoriale", tavola I2 "Classificazione e livelli funzionali della rete stradale", tavole vR1 "Aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti", tavole vR2 "Aree non idonee per tipologia di impianto di gestione dei rifiuti".</p> <p>E' necessario, infine, coordinare la relazione del Sistema della pianificazione con i contenuti dei relativi elaborati cartografici prodotti.</p>		
29	<p>Accertato che nella sezione geologica il Piano delle Attività Estrattive non è stato trattato, contrariamente a quanto affermato nella relazione del Sistema della pianificazione, al punto D.4 - PAE, occorre integrare quanto illustrato considerando anche i contenuti del PIAE/PAE 2011. Si precisa</p>	<p>Considerare i contenuti del PIAE/PAE 2011. Vedi riserva 28.</p> <p>Nel sistema D è riportata la sintesi quantitativa, ma è possibile ritenere più coerente lasciarla dov'è.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>che le unità di cava sono da rappresentare nei documenti conoscitivi, ma non nei documenti di progetto. I contenuti del capitolo D.3.2 sono di tipo progettuale; pertanto, si ritiene corretto stralciare gli stessi dalla trattazione del sistema della pianificazione del QC ed inserirli all'interno della relazione del PSC. Sarebbe utile completare la Relazione illustrativa del QC anche con una sintesi del Piano di Classificazione Acustica comunale vigente. Si ritiene che la Tavola QC-C04 "Stato d'attuazione del PRG vigente" dovrebbe essere più propriamente allegata al sistema della pianificazione, coerentemente con la trattazione effettuata nella Relazione illustrativa, ai sensi di quanto disposto dall'Atto di indirizzo regionale n. 173/2001.</p>		
PIANO STRUTTURALE COMUNALE			
DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI			
30	<p>Risulta necessario integrare la Relazione di PSC, approfondendo e specificando tutte le tematiche costitutive dei sistemi operando le necessarie contestualizzazioni sul territorio comunale di Ponte dell'Olio. In particolare, tali contenuti devono essere sviluppati all'interno della Relazione del PSC, a partire ed in coerenza con quanto illustrato dall'Atto di indirizzo C.R. n. 173/2001 (paragrafo 5.2) per il DP. L'individuazione della macro-classificazione del territorio comunale prescritta dall'art. 28, comma 2, lett. e) della LR 20/2000 e riportata sulla tavola 1.1 deve essere ricondotta alle denominazioni di cui alla legge regionale: "urbanizzato, urbanizzabile e rurale". La costruzione degli elaborati cartografici progettuali (Tavole PSC 1.1 e 1.2, PSC 2.1 e 2.2, PSC 3.1 e 3.2, PSC 04.1 e 04.2) deve essere effettuata sulla base di quanto stabilito dalla L.R. 20/2000 e s.m. e, in particolare, dal suo Allegato: "Contenuti della pianificazione", tenendo conto delle specifiche elaborazioni e modifiche compiute nell'ambito della redazione del PTCP e dell'aggiornamento del QC del PSC, coordinando i tematismi graficizzati con quanto illustrato nell'elaborato PSC REL - Relazione. A tale proposito si suggerisce di articolare le voci di legenda secondo i sistemi considerati nell'ambito dei documenti testuali.</p>	<p>E' stato fatto un approfondimento a livello locale dei contenuti della Legge 20 e quindi si è ritenuto di definire gli ambiti come segue. Tav. 1.1/2 Le denominazioni corrette sono: - territorio urbanizzato; - territorio urbanizzabile; - territorio rurale Si rimanda a quanto espresso nel primo punto di risposta alla riserva.</p>	<p>RISERVE dalla n. 30 alla n. 59 INTESA CONDIZIONATA con prescrizioni</p> <p><u>INTERFERENZE CON VINCOLI E TUTELE DEL PTCP</u> - ai fini della corretta attuazione degli ambiti di possibile insediamento residenziale, turistico/residenziale e produttivo, occorre che siano evidenziate nelle Schede d'Ambito (Allegati alle Norme di PSC) tutte le interferenze con il sistema dei vincoli e delle tutele definite dal PTCP, coordinandone i contenuti con la Tavola e Scheda dei Vincoli (redatti in fase di controdeduzione del Piano), ed esplicitando nelle schede opportuno rimando.</p> <p><u>DISCIPLINA COMMERCIALE</u> - occorre integrare l'art.41 (ex art.36) delle Norme in coerenza con quanto espresso nella riserva n. 48, anche in considerazione del fatto che, la disciplina di liberalizzazione per il settore commerciale, come espresso in più atti dalla Regione (Circolare RER del 20.02.2013) "ha comportato il superamento degli atti di programmazione economica, rimanendo invece pienamente valide le scelte di ordine urbanistico, in quanto fondate sulla coerenza delle nuove previsioni con i canoni che attengono al razionale assetto del territorio, nonché sulla verifica della sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale degli insediamenti".</p>
31	<p>Occorre rivedere alcune definizioni di ambiti e le relative perimetrazioni presenti sulle tavole PSC 1.1 e 1.2, in quanto non rispondenti alle specifiche definizioni date sia dalla LR 20/2000 che dal PTCP. A titolo di esempio: gli ambiti da</p>	<p>E' errato il richiamo all'art. A -12 della L.R. n° 20/2000. Si elimina la voce "piani di riqualificazione" da norme, grafici e QC sostituendo con "Piani di Recupero".</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>riqualificare non appaiono rispondere alla definizione di cui all'art. A-12 della LR 20/2000 ed ai contenuti di cui alla LR 19/1998; gli ambiti agricoli periurbani hanno una funzione diversa da quella data all'interno della Relazione illustrativa di PSC: "aree agricole limitrofe ed incuneate in adiacenza alle aree urbane, per le quali è da ritenersi indispensabile il mantenimento a verde"; ecc..</p>		<p>RETE ECOLOGICA - come espresso nella riserva n. 54, occorre individuare la Rete ecologica locale secondo le indicazioni delle "<i>Linee guida per la costruzione della rete ecologica locale</i>" approvate ai sensi dell'art. 67 delle NTA del PTCP con Del.C.P n.10/2013, e riformulare i contenuti dell'art.19 nelle Norme di PSC in coerenza con il PTCP.</p> <p>ULTERIORI CONTENUTI - rinviare al PUG tutti gli ulteriori adempimenti oggetto di riserva non compresi tra quelli sopra elencati, con termini e modalità da ricondurre al nuovo contesto pianificatorio comunale e sovracomunale.</p> <p>RISERVA N. 33 INTESA CONDIZIONATA Nonostante quanto evidenziato in sede di controdeduzione comunale, le voci di legenda relative al sistema insediativo storico non sono state riarticolate e modificate come richiesto con la riserva. Obiettivo della riserva era una maggior chiarezza dei contenuti di Piano al fine di una corretta applicazione degli stessi, in riferimento alla L.R. 20/2000 e al PTCP vigente, evitando la duplicazione dei tematismi rappresentati sulle tavole (per questo motivo con la riserva si è chiesta l'eliminazione delle tavole 04.1/2 "Il sistema insediativo storico", con la conseguente redistribuzione dei contenuti della stessa, in parte sulle tavole 1.1/2 "Ambiti costitutivi del territorio" e in parte sulle Tavole 2.1/2 "Tutela ambientale, paesaggistica e culturale PTCP 2007"). Si prende atto della scelta del Comune di mantenere le tavole 04.1/2 e viste le argomentazioni di controdeduzione comunale, richiamando le valutazioni conclusive relative alle controdeduzioni comunali alla riserva n. 18. si condiziona l'intesa a quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si modifichi la legenda delle tavole 04.1/2 "Il sistema insediativo storico", sostituendo alla voce di legenda "Centri Storici e Fabbricati Isolati Storici" la seguente: "Centri storici - zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane"; di conseguenza i "fabbricati isolati storici", ubicati all'esterno del "perimetro ambiti consolidati capoluogo e frazioni" devono essere individuati con un'altra voce di legenda (si suggerisce: "zone ed elementi di interesse storico-architettonico") e retinatura specifica;

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			<ul style="list-style-type: none"> • considerato che, in conformità al PTCP, nel territorio comunale, i tessuti presenti sono solamente il tessuto agglomerato principale di Pontedell'olio e il tessuto agglomerato di Folignano, individuati sulla cartografia rispettivamente come parzialmente alterato e alterato, si elimini dalla legenda delle tavole 04.1/2 la simbologia "Tessuto non agglomerato" (correggendo le relative rappresentazioni sulla cartografia) e la simbologia "N" (Non alterato). Si evidenzia infatti che la caratterizzazione indicata dal PTCP come "Tessuto agglomerato principale", "Tessuto agglomerato", "Nuclei principali" e "Nuclei secondari" deve riferirsi ai "Centri storici - zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane" e non ai "fabbricati isolati storici" quali emergenze puntuali e relative aree di pertinenza; • si modifichi l'articolazione (presente sulle tavole 04.1/2) dei "Centri storici - zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane", in riferimento alle analisi del QC (vd. QC-C II Sistema Territoriale e relativi elaborati cartografici e allegati), alle caratteristiche dei luoghi e alle definizioni del PTCP evidenziate in riserva, individuando: <ul style="list-style-type: none"> - Torrano come nucleo secondario e non come tessuto non agglomerato; - Castione, il Querceto, Monte Santo come nuclei secondari e non come nuclei principali; - Biana come nucleo secondario; - C. Nuova, la Fornace, il Castello, il Casino, i Chiappini, San Bono, Saviano, la Chiesa di Sarmata (rispetto a questo bene deve essere eliminato il perimetro ambiti consolidati capoluogo e frazioni in coerenza con la Tav. 1.2), S. Maria del Rivo, Chiesa Vecchia, Cà Bruna, i Perinelli, Molino Croce, Maiolo, i Valenti, Tinivelli, Monte Santo Castello, La Piana, come zone ed elementi di interesse storico-architettonico e non come tessuti non agglomerati. <p>Si elimini inoltre la caratterizzazione come tessuto non agglomerato da Chiesa e da Madonna della Neve in quanto beni di interesse storico-architettonico inclusi rispettivamente all'interno del perimetro dei nuclei di Cassano e Riva;</p> • come già richiesto con la riserva si modifichi la specifica disciplina di cui agli artt. 23 (ex art. 18) e 27 (ex art. 22) in considerazione delle modifiche da effettuarsi alle tavole 04.1/2 oltre che delle disposizioni del PTCP (artt. 24 e 25); in particolare:

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			<p>art. 23</p> <ul style="list-style-type: none"> - si modifichi il comma 1, riportando le definizioni individuate sulle tavole come modificate in riferimento alle precedenti condizioni ed inserendo i riferimenti alle tavole di PSC ove sono individuati i beni normati; - si stralci il comma 2 in quanto costituisce un mero appesantimento della norma, contenendo tra l'altro un riferimento alla cartografia errato; - si stralcino i commi 4, 5, 6, 7 e 8 e si riformuli il comma 3 al fine di richiamare la disciplina relativa agli insediamenti storici contenuta nell'art. 27; questo al fine di evitare la duplicazione dei contenuti; <p>art. 27</p> <ul style="list-style-type: none"> - si modifichino i commi 2, 3 e 7, riportando le definizioni individuate sulle tavole come modificate in riferimento alle precedenti richieste; si stralci dal comma 2 il testo "Nuclei Turistici ricreativi" in quanto non pertinente con il sistema insediativo storico; - si modifichi la prima riga del comma 7 come segue: "Il PSC individua gli edifici di interesse storico –architettonico e di pregio storico –culturale e testimoniale (art. A-9 L.R. 20/2000 articolandoli in: ...". <p>RISERVE n. 53 e n. 58 (parzialmente) - IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI</p> <p>INTESA CONDIZIONATA con prescrizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - introdurre nelle Norme PSC un idoneo rinvio all'apparato cartografico-normativo del PTCP in materia di aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti (artt. 37 e segg. delle Norme, Tavole vR1 e vR2 e allegato R alle Norme); - precisare nella normativa di PSC che per gli aspetti programmatori dei singoli impianti di gestione dei rifiuti, nuovi o esistenti, devono essere osservate le indicazioni del PRGR – Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (che su tali aspetti ha riassorbito le competenze prima affidate al PPGR provinciale); - in applicazione del disposto enunciato al punto precedente, intraprendere le opportune verifiche di compatibilità e coerenza della pianificazione comunale relativa all'impiantistica di settore, provvedendo alle conseguenti necessarie modifiche.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			<p>RISERVA n. 51- IN MATERIA DI ATTIVITA'ESTRATTIVE INTESA CONDIZIONATA con prescrizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - introdurre nelle Norme PSC un idoneo riferimento al PAE comunale in materia di attività estrattive e alla sua attuazione nel rispetto di quanto disposto dal PIAE in vigore e dal PTCP; - verificare che le previsioni estrattive di PIAE/PAE siano individuate nel piano comunale in elaborati conoscitivi o identificativi di usi temporanei, riportando invece nella cartografia strutturale le destinazioni finali delle aree al termine delle attività di coltivazione, secondo la sistemazione prevista dal PAE e dal progetto. <p>RISERVA n. 56 INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Viste le argomentazioni di controdeduzione comunale, richiamando le valutazioni conclusive relative alla controdeduzione comunale alla riserva n. 33, si condiziona l'intesa a quanto in seguito evidenziato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relativamente alle tutele storico-culturali (insediamenti storici e zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale), si integri la legenda delle Tavole 2.1/2 con un riferimento che richiami le voci relative alla tematica presenti sulle tavole 04.1/2; per quanto riguarda la disciplina (art. 23 ex art 18) si richiama quanto evidenziato con l'Intesa relativa alla controdeduzione alla riserva n. 33; • relativamente alle "Aree a rischio archeologico", presenti solo sulle tavole 04.1/2 e non riportate sulle tavole 2.1/2 come richiesto con la riserva, è necessario modificare la denominazione della voce "Aree a rischio archeologico" in "Zone di interesse archeologico", al fine di renderla coerente con quella utilizzata nel PTCP. Si modifichi inoltre la disciplina di cui all'art. 23 (ex art. 18), inserendo la denominazione corretta e il riferimento alle tavole dove le stesse sono individuate (tavole 04.1/2 e non tavole 3.1/2); è inoltre necessario riformulare la disciplina richiamando quella di cui all'art. 22 del PTCP; • relativamente alla viabilità storica, si modifichi la disciplina di cui all'art. 23 (ex art. 18), inserendo il riferimento alle tavole dove la stessa è individuata (tavole 2.1/2 e 04.1/2); è inoltre necessario riformulare la disciplina richiamando quella di cui all'art. 27 del PTCP.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
32	<p>Relativamente alle previsioni di nuovi ambiti di trasformazione, si invita il Comune a riconsiderare la perimetrazione del territorio urbanizzato a partire dalla definizione dei centri (ben differenziata da quella di nuclei) effettuata dall'ISTAT, rivedendo conseguentemente la possibilità di individuare gli ambiti di trasformazione, tra cui in particolare gli ambiti Rt1 e Rt5. Infatti, in merito al perimetro del territorio urbanizzato e del centro abitato (caratterizzabile anche come territorio urbanizzato) si richiama quanto definito dalla LR 20/2000: il territorio urbanizzato "comprende tutte le aree effettivamente edificate o in costruzione e i lotti interclusi" e gli ambiti urbani consolidati sono "le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità ...". Si evidenzia, inoltre, che non è consentita la classificazione di edifici singoli o in piccoli agglomerati isolati, ancorché non più funzionali all'attività agricola, come territorio urbanizzato o urbanizzabile (art. 56, comma 2 delle Norme del PTCP).</p> <p>Si provveda pertanto a modificare le Tavole PSC 1.1 e 1.2 sulla base delle suddette definizioni e a modificare, di conseguenza, tutte le tavole di Piano che riportano tale tematismo, escludendo dal perimetro del centro abitato/territorio urbanizzato, gli insediamenti sparsi che non hanno le caratteristiche di cui alla Legge Regionale ed al PTCP sopra riportate; il perimetro del territorio urbanizzato, infine, non deve comprendere parti di territorio rurale.</p> <p>Si pone all'attenzione del Comune la rivalutazione degli ambiti di trasformazione R2 e Rt3 in quanto si ritiene che, considerate le loro dimensioni (rispettivamente mq. 2.600 e 2.800), possano essere inclusi nell'adiacente ambito urbano consolidato delle frazioni di Zaffignano e Cassano.</p> <p>Come già affermato a proposito del Quadro Conoscitivo, occorre chiarire quali siano gli obiettivi, le politiche e le azioni specifici previsti per l'area della ex discarica di Cà del Montano, attualmente chiusa ed "in attesa di sistemazione finale con recupero volumetrie".</p>	<p>Si accoglie la riserva modificando la legenda e, conseguentemente, relazione a NTA, inserendo i nuclei nel territorio rurale.</p> <p>Definire quali nuclei siano dotati di servizi essenziali e questi potranno rientrare nell'insediato.</p> <p>Per quanto attiene gli ambiti Rt1 ed Rt5:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'ambito Rt1 costituisce ampliamento di un centro abitato, come sempre considerato tale anche nei precedenti strumenti urbanistici, trattandosi di area urbanizzata dotata di pubblici servizi. - L'ambito Rt5 (Ronco) costituisce un intervento di saturazione e di completamento di un vecchio intervento, a cavaliere fra i Comuni di Ponte dell'Olio e S.Giorgio, che vede, nello strumento di S.Giorgio, una possibilità di completamento (vedi Tav. QC - D03 sintesi PRG limitrofi) parziale sul Comune di S. Giorgio, in attesa di coerente completamento in Comune di Ponte dell'Olio. - Si ritiene che l'ambito R2 possa essere confermato rimandando al POC la sua attuazione mediante "intervento edilizio diretto". - L'ambito Rt3 è stato stralciato in accoglimento di osservazione di privati. <p>Discarica Cà del Montano: Si accoglie descrivendo più chiaramente lo stato della ex discarica (riserva 22)</p>	
SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI E TERRITORIO URBANIZZABILE			
33	<p>33. Relativamente al sistema insediativo storico, secondo quanto prevede la L.R.20/2000 e il PTCP vigente, risulta necessario individuare distintamente, sulla base dei contenuti del QC come integrato in risposta alle precedenti riserve:</p> <ul style="list-style-type: none"> · i "Centri storici - le zone urbane storiche" che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione (patrimonio edilizio, rete viaria, spazi ineditati e altri manufatti storici); 	<p>Modificare legenda come da riserva 19 e relativa controdeduzione indicando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri storici. - Strutture insediative storiche non urbane. - Elementi d'interesse testimoniale. <p>Per quanto attiene il completamento delle tavole 3 e 4 di progetto, si ritiene che l'articolazione in n° 2 tavole</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<ul style="list-style-type: none"> • le “strutture insediative storiche non urbane”, costituite da tessuti o nuclei edificati di antica formazione nonché dalle aree che ne costituiscono l’integrazione storico-ambientale e paesaggistica; • le “zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale” quali emergenze puntuali con le relative aree di pertinenza. <p>Sulla base delle suddette considerazioni risulta necessario riarticolare le voci di legenda delle Tavole 1.1/2, al fine di specificare la voce “sistema insediativo storico urbano e rurale” secondo quanto esposto sopra ed eliminare le tavole 04.1/2, ridistribuendone i contenuti in parte sulle tavole 1.1/2 e sulle Tavole 2.1/2; di conseguenza si modifichi la specifica disciplina (artt. 18, 22 e 23), anche in considerazione delle disposizioni del PTCP (artt. 24 e 25).</p>	<p>dei beni vincolati e dei beni storici è stato fatto per facilitare la lettura e non si ritiene che ciò costituisca contrasto con le prescrizioni sovracomunali.</p>	
34	<p>In base a quanto disposto dall’art. A-10, comma 3 della LR 20/2000, occorre integrare la Relazione illustrativa del PSC con la descrizione delle caratteristiche urbanistiche, della struttura funzionale, delle politiche e degli obiettivi definiti per gli ambiti urbani consolidati.</p> <p>Con riferimento alla perimetrazione degli Ambiti urbani consolidati effettuata sulla tavola PSC 01 ed a quanto evidenziato a proposito della individuazione del territorio urbanizzato, occorre provvedere alla revisione dei citati ambiti urbani consolidati, coerentemente con le variazioni che saranno apportate al perimetro del territorio urbanizzato, richieste nell’ambito della specifica riserva n. 32.</p>	<p>Si accoglie modificando il paragrafo I) della relazione come segue:</p> <p>Territorio urbanizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri storici. - Ambiti consolidati. - Ambiti residenziali in corso d’attuazione. - Ambiti specializzati per attività produttive. - Ambiti da riqualificare. <p>"CARATTERISTICHE DEGLI INSEDIAMENTI E CHE IL PIANO PERSEGUE":</p> <ul style="list-style-type: none"> · Il mantenimento e la qualificazione degli attuali livelli di servizi e delle dotazioni territoriali. · Il miglioramento delle condizioni di salubrità dell’ambiente urbano. · L’equilibrata integrazione fra la funzione abitativa e le attività con esse compatibili. · Favorisce gli interventi di recupero, ampliamento, sopraelevazione e completamento. 	
35	<p>Come già evidenziato in Conferenza di Pianificazione, nel capoluogo sono stati individuati due ambiti da riqualificare (“Area SECMU” e “Area TEVI”) per i quali non sembrano essere rispettate le specifiche disposizioni di cui all’art. A-11 della LR 20/2000. A tale proposito alla pag. 20 della Relazione illustrativa del PSC si afferma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l’azienda SECMU: “Attualmente occupata da industria in attività, in caso di spostamento si prevede una possibilità di recupero a fini prevalentemente residenziali, mediante redazione di Piano di Recupero”; • per l’azienda TEVI: “L’attività è attualmente dismessa e in liquidazione. L’intera area, interessata da fabbricati produttivi in parte risalenti all’inizio ‘800, è stata sottoposta 	<p>Si accoglie specificando che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per l’area SECMU, a seguito di nuove esigenze della proprietà, si prevede una contenuta espansione nell’attuale collocazione. • Per l’area TEVI, invece, si ritiene che l’intervento sia attuabile mediante “Intervento di riqualificazione” (LR n°19/98). Si precisa, inoltre, che gli eventuali insediamenti commerciali, in tale area, saranno limitati ad esercizi di vicinato e medio - piccole strutture di vendita. 	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Si prevede il recupero dell'intera area con finalità ed attività prevalentemente terziario-commerciali, ricettive e servizi pubblici e privati".</p> <p>Occorre, quindi, chiarire se tali ambiti sono effettivamente qualificabili ed attuabili con interventi di riqualificazione, così come disciplinati dalla LR 19/1998, ovvero debbano essere realizzati con altre modalità (ad es. Piani di recupero). Inoltre, relativamente alla possibilità di realizzare strutture commerciali, occorre specificare quali tipologie dimensionali e settore merceologico potranno essere insediate nell'ambito TEVI, nel rispetto della normativa di settore e degli artt. 93 e 94 delle Norme del PTCP.</p>		
36	<p>Occorre precisare meglio la stima dei fabbisogni insediativi proposta nell'ambito del Piano adottato, in coerenza con il PTCP vigente.</p> <p>Infatti, per definire il dimensionamento del PSC occorre effettuare un'attenta stima dei fabbisogni insediativi (almeno per le funzioni produttiva, residenziale e delle dotazioni territoriali), tenendo conto del trend comunale dell'attività edilizia relativa agli anni più recenti, delle eventuali aree residue previste dal vigente PRG e dei possibili interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e dismesso. Successivamente, le nuove previsioni dovranno essere dimensionate sulla base degli esiti dell'analisi del fabbisogno insediativo effettuata, definite a partire dai contenuti del QC del PSC, secondo i criteri e le unità di misura stabiliti dalle Norme del PTCP ed in coerenza con le disposizioni di cui agli artt. 63, 64, 66, 72, 73, 74, 75, 78, 84 e 87 delle sue Norme. Si modifichi, pertanto, il dimensionamento del PSC utilizzando la metodologia, i parametri e le unità di misura di cui al Piano provinciale.</p>	Si accoglie rivedendo le stime dei fabbisogni abitativo e produttivo.	
37	<p>In base alle disposizioni stabilite dall'art. A-6 bis della LR 20/2000, il PSC deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, tenendo conto degli esiti delle analisi effettuate nel QC e delle eventuali carenze pregresse, nell'osservanza della quota del 25% previsto dall'art. 78 delle Norme del PTCP o stabilendo le diverse esigenze abitative ai sensi del comma 3 del citato articolo.</p>	Si rimanda alla redazione del PUG di prossima realizzazione.	
38	<p>Si evidenzia che gli ambiti di possibili insediamenti residenziali di seguito elencati interferiscono con il sistema vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato sulle tavole A2 del PTCP, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> · R2 (Zaffignano) è presente un elemento vegetazionale lineare sul confine; 	Si accoglie evidenziando che il ridimensionamento delle aree di possibile espansione ha risolto buona parte dei "conflitti", ove rimasti sono state indicate le presenze degli elementi vegetazionali nelle schede ed indicate le necessarie mitigazioni e tutele.	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<ul style="list-style-type: none"> • R3 (Folignano) è presente un elemento vegetazionale lineare sul confine; • R4 (Folignano) è presente un elemento boschivo all'interno (indicato nella scheda tra le mitigazioni); • R5 (capoluogo) è presente un elemento vegetazionale lineare all'interno (indicato nella scheda tra le mitigazioni); • R6 (capoluogo) è presente un elemento boschivo sul confine (indicato nella scheda tra le mitigazioni); • R7 (capoluogo) è presente un elemento vegetazionale lineare sul confine; • R10 (capoluogo) sono presenti elementi vegetazionali lineari all'interno (o R9 come indicato in scheda tra le mitigazioni); • R11(Riva) è presente un elemento boschivo sul confine/interno (indicato nella scheda tra le mitigazioni); • R12 (Riva) è presente un elemento vegetazionale lineare all'interno. <p>Ai fini della corretta attuazione di tali ambiti, è necessario riportare nelle relative schede sia l'individuazione cartografica sia la disciplina di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP.</p>		
39	<p>Si evidenzia che gli ambiti di possibili insediamenti turistico-residenziali di seguito elencati interferiscono con il sistema vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato sulle tavole A2 del PTCP, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rt2 (Cassano - I Rampi) è presente un elemento vegetazionale lineare all'interno; • Rt4 (Cassano - I Rampi) è presente un elemento boschivo sul confine (indicato nella scheda tra le mitigazioni). <p>Ai fini della corretta attuazione di tali ambiti, è necessario riportare nelle relative schede sia l'individuazione cartografica sia la disciplina di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP.</p>	Idem come 38 per l'ambito Rt2, mentre l'ambito Rt4 è stato stralciato.	
40	<p>Si evidenzia che gli ambiti di possibili insediamenti turistici di seguito elencati interferiscono con il sistema vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato sulle tavole A2 del PTCP, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TR1 (Guzzafame) è presente un elemento boschivo sul confine/interno; <p>Ai fini della corretta attuazione di tali ambiti, è necessario riportare nelle relative schede sia l'individuazione cartografica sia la disciplina di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP.</p>	L'ambito è stato stralciato.	
41	<p>Si evidenzia che gli ambiti di possibili insediamenti produttivi di seguito elencati interferiscono con il sistema vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato sulle tavole A2 del PTCP, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • P1 (Zaffignano) è presente un elemento vegetazionale lineare sul confine; 	Entrambi gli ambiti sono stralciati.	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>· P3 (Zaffignano) è presente un elemento vegetazionale lineare sul confine.</p> <p>Ai fini della corretta attuazione di tali ambiti, è necessario riportare nelle relative schede sia l'individuazione cartografica sia la disciplina di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP.</p>		
42	<p>Gli ambiti di trasformazione R1, R2, R6, R7, R8, R9, R10, R11 e gli ambiti da riqualificare TEVI e SECMU sono inclusi nel perimetro del "Sistema dei crinali e della collina" individuato dal PTCP. Per tali previsioni, nelle specifiche schede di cui agli Allegati alle Norme di attuazione del PSC, occorre inserire il rispetto delle condizioni di cui all'art. 6 delle Norme del Piano provinciale.</p> <p>Relativamente agli ambiti TR1, Rt1, Rt5, P1, P2, P3 e l'ambito della ex discarica di Cà del Montano, dovrà essere dimostrato il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 6 delle Norme del PTCP, con particolare riferimento alle condizioni del comma 2, lett. b.: "ai fini del reperimento degli spazi necessari a soddisfare i bisogni per le funzioni insediative e di servizio, gli strumenti di pianificazione subprovinciali dovranno individuare i medesimi prioritariamente all'interno del perimetro del territorio urbanizzato; l'individuazione di zone di espansione è ammessa solamente ove si dimostri il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente".</p>	<p>Si accoglie inserendo nelle schede degli ambiti di espansione R1, R2, R6, R7, R8, R9, R10, R11 ed ambiti da riqualificare: TEVI: "Dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui all'art. 6 del P.T.C.P."</p> <p>Per quanto attiene Rt1, Rt5, P1, P2 e P3 si ribadisce che viene rispettata la "sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente" e verranno rispettate le caratteristiche ambientali.</p> <p>Per l'ambito TR1 è stato stralciato.</p>	
43	<p>Gli ambiti di trasformazione R1, R2, R3, R4, R5, R6, Rt1, Rt5, P1, P2, P3, TR1, l'area della ex discarica di Cà del Montano e gli ambiti da riqualificare TEVI e SECMU risultano compresi nel perimetro delle "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" definito dal PTCP vigente; pertanto, nelle specifiche schede di cui agli Allegati alle Norme di attuazione del PSC occorre inserire che gli interventi previsti all'interno di tali ambiti dovranno rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del Piano provinciale.</p>	<p>Si accoglie inserendo nelle schede degli ambiti indicati e non stralciati l'indicazione:</p> <p>"Dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del P.T.C.P."</p>	
44	<p>Si evidenzia che i nuovi ambiti di trasformazione R3, R4, R5, P1, P2 e P3 interferiscono con il perimetro dei "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" di cui all'art. 53 delle Norme del PTCP. Per il territorio esaminato, tale perimetro è stato approfondito e specificato nell'ambito del "Progetto di valorizzazione ambientale e territoriale degli ambiti di pertinenza del Torrente Nure", approvato dalla Provincia con atto G.P. n. 146 del 10.05.2000. Al fine di tutelare le peculiarità di tali porzioni di territorio, occorre verificare la rispondenza delle previsioni con le disposizioni di cui all'art. 53 delle Norme del PTCP, come dettagliate dal progetto citato, ed includere nelle specifiche schede di cui agli Allegati alle Norme di</p>	<p>Si accoglie indicando nelle schede tra le prescrizioni il DGR n°1783/2018 e l'art. 53 del PTCP</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	attuazione del PSC le necessarie azioni attuative dei contenuti del Progetto medesimo.		
45	<p>Gli ambiti per nuovi insediamenti R3, R5, R6, R11, Rt1, Rt2, P1, P2, P3, TR1, gli ambiti da riqualificare TEVI e SECMU sono interessati dalle fasce di rispetto relative ad alcuni elettrodotti; occorre, pertanto, inserire nelle specifiche schede di cui agli Allegati alle Norme di attuazione del PSC la necessità di rispettare le disposizioni di cui a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29.05.2008: "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica", • la deliberazione G.R. n. 1138/2008: "Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della L.R. 31.10.2000, n. 30 recante "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" ". 	<p>Si accoglie inserendo nelle schede riferite agli ambiti non stralciati tra quelli indicati:</p> <p>"Dovranno essere rispettate le disposizioni del Decreto 29.05.2008 del Ministero Ambiente e la Deliberazione G.P. N° 1138/2008".</p>	
46	<p>Gli ambiti di trasformazione P1, P2 e P3 sono interessati dalla fascia di interesse paesaggistico, pari a m. 150 individuata per il Rio Zaffignano, mentre l'ambito R12 da quella individuata per il Rio Carrazza, entrambi inclusi nell'elenco delle acque pubbliche (ex R.D. 11.12.1933, n. 1775). L'ambito di trasformazione TR1 è invece interessato dalla presenza di un'area boscata, individuata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g del D.Lgs. 42/2004. Si rammenta, pertanto, che per entrambe le tipologie di vincolo nelle specifiche schede di cui agli Allegati alle Norme di attuazione del PSC dovrà essere inserito il necessario rispetto delle disposizioni di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.</p>	<p>Gli ambiti P1, P2, P3, TR1 sono stati stralciati.</p>	
47	<p>Sulla base delle risultanze del QC, che deve definire la metodologia di analisi ed i criteri in base ai quali analizzare le aree produttive esistenti e deve descrivere complessivamente l'assetto di tali aree (caratteristiche fisico-morfologiche, criticità e previsioni di crescita), occorre individuare le carenze e le opportunità delle aree produttive in modo da progettare, nel PSC, quelle da consolidare, quelle che hanno maggiori potenzialità espansive nonché i nuovi ambiti necessari per rispondere alla domanda insediativa futura.</p> <p>Con particolare riferimento all'individuazione dei nuovi ambiti specializzati per attività produttive P1, P2 e P3, ubicati tra la frazione di Zaffignano ed il torrente Nure, si evidenzia che il comma 5 dell'art. A-13 della LR 20/2000 ha stabilito che "I nuovi insediamenti sono individuati prioritariamente nelle aree limitrofe a quelle esistenti, anche al fine di concorrere alla loro</p>	<p>Considerate le risultanze del calcolo del fabbisogno produttivo, rielaborato sulla base dei dati aggiornati, si è proceduto allo stralcio delle aree P1-P2-P3 e si ripropongono gli ambiti P-Pm, già individuati nel vigente PRG, ritenendole più consone dal punto di vista dimensionale ed in linea con quanto indicato al comma 5 dell'art. A-13 della LR 20/2000.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>qualificazione e di sopperire alle eventuali carenze di impianti, di infrastrutture o servizi”.</p>		
	<p>Inoltre, in considerazione del fatto che tali nuove previsioni sono individuate all'interno degli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, si riporta quanto disposto dal comma 1 dell'art. A-21 della LR 20/2000: “Nel territorio rurale la pianificazione persegue prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente. La realizzazione di nuove costruzioni è ammessa soltanto qualora sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio delle attività agricole, nei limiti di quanto disposto dagli artt. A-17, A-18, A-19 e A-20 dell'Allegato”.</p> <p>Il comma 4 dell'art. 58 delle Norme del PTCP, che disciplina gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola ha stabilito che “... il PTCP e gli strumenti urbanistici comunali tutelano e conservano il sistema dei suoli agricoli produttivi evitandone la compromissione a causa dell'insediamento di attività non di interesse pubblico e non strettamente connesse alla produzione agricola. Ai sensi dell'art. 11, comma 2 del PTPR, la sottrazione di suoli produttivi all'uso agricolo è subordinata alla dimostrazione dell'insussistenza di alternative ovvero della loro maggiore onerosità, in termini di bilancio economico, ambientale e sociale complessivo, rispetto alla sottrazione di suoli all'utilizzazione a scopo culturale od alla compromissione dell'efficienza di tale utilizzazione”; mentre l'art. 61, comma 1 stabilisce che nel territorio rurale lo strumento urbanistico comunale deve perseguire prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente ed il contenimento di ogni ulteriore nuova edificazione, ove essa non sia funzionale all'esercizio dell'attività agricola e delle attività connesse. Occorre, pertanto, che gli elaborati del QC, del PSC e, in particolare, il documento di ValSAT forniscano tutti gli elementi e le motivazioni a supporto dell'individuazione e della scelta localizzativa effettuata in merito alle previsioni P1, P2 e P3.</p>		
48	<p>La normativa sul commercio al dettaglio ha stabilito che l'illustrazione e la disciplina degli insediamenti commerciali all'interno dei nuovi strumenti urbanistici di livello comunale introdotti dalla LR 20/2000 deve essere articolata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il PSC contiene la definizione della programmazione operativa a livello comunale (dimensionamento della capacità insediativa e localizzazione delle aree idonee all'insediamento di esercizi commerciali - a livello descrittivo e/o cartografico -), la verifica di compatibilità delle previsioni in relazione al dimensionamento delle funzioni commerciali, la previsione di strumenti per l'attuazione graduale delle previsioni del Piano, mettendo 	<p>Si rimanda agli indirizzi di cui al cap.4 della D.G.R. 1253/99, le previsioni specifiche saranno definite nel POC, modificando l'art. 36 NTA .</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>in relazione obiettivi, requisiti prestazionali e livello di dotazioni esistenti e previste;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il POC è lo strumento operativo di attuazione della pianificazione in cui inserire una quota delle previsioni del PSC, sulla base degli indirizzi del PTCP e di una valutazione di efficacia e della coerenza dell'attuazione delle previsioni rispetto al quadro strategico delle trasformazioni del territorio contenuto nel PSC stesso; quindi, esso contiene la formulazione del programma di attuazione delle previsioni e le relative possibilità edificatorie; - nel RUE sono illustrati i criteri relativi alle scelte autorizzative e gli elementi di indirizzo progettuale (indicazioni e requisiti). <p>In base a quanto disposto risulta necessario integrare gli elaborati del PSC e modificare l'art. 36 delle NTA con: la specifica disciplina relativa al commercio al dettaglio (in coerenza con quanto disposto dal PTCP agli artt. 92, 93, 94 e 95 delle Norme) e la formulazione di norme urbanistiche relative al possibile insediamento di attività commerciali nei vari ambiti del territorio comunale (in funzione della tipologia dimensionale e del settore merceologico).</p>		
TERRITORIO RURALE			
49	<p>L'individuazione degli ambiti costitutivi del territorio rurale non risulta operata sulla base di una specifica metodologia, a partire dalla quale definire la perimetrazione e la disciplina di tale porzione di territorio; pertanto, risulta indispensabile procedere alla integrazione degli elaborati di PSC, inserendo l'illustrazione della metodologia di lavoro, che ha consentito la perimetrazione degli ambiti comunali sulle tavole PSC 1.1 e 1.2. Si rammenta che l'individuazione e la disciplina degli ambiti del territorio rurale dovranno tenere conto e risultare coerenti con i contenuti del QC del PTCP e delle sue Norme, agli artt. 56, 57, 58, 59, 60, 61 e 62. A tale proposito, si ribadisce che gli ambiti periurbani proposti (cfr. ad esempio Relazione di PSC alla pag. 18 e tavola PSC 1.1 all'estremo orientale del territorio comunale) non risultano coerenti con la definizione che di essi ne danno la LR 20/2000 ed il PTCP, Pertanto, occorre aggiornare l'individuazione e l'illustrazione di tali ambiti, coerentemente con quanto disposto dalla Legge Regionale.</p> <p>Nel paragrafo G) "Il territorio extraurbano" viene data una definizione degli Ambiti di valore naturale ed ambientale non coerente con quanto riportato in cartografia (ad es. Fascia C del Nure) e con la metodologia utilizzata nel PTCP. Si chiede che, in coerenza con quanto richiesto rispetto a tale</p>	<p>Si modificano gli ambiti vedi riserva 26.</p> <p>Si ritiene che la definizione e l'individuazione dei verdi periurbani sia conforme ai dettami della LR 20.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>argomento nelle riserve al quadro conoscitivo, le Aree o gli ambiti di valore naturale e ambientale vengano definiti nel rispetto dell'art. 60 delle NTA del PTCP e dell'art A-17 della L.R. n. 20/2000, motivando le scelte operate.</p> <p>In corrispondenza dell'art. 39 delle NTA del PSC, in luogo di "ambiti" dovrà essere utilizzato il termine "aree", in linea con quanto stabilito dalla L.R. 20/2000. Si ritiene che nella descrizione delle aree in oggetto si sia data eccessiva rilevanza agli aspetti geologici (già oggetto di specifiche tutele), a scapito di quelli prevalentemente naturalistici e ambientali previsti dall'art. A-17 della L.R. 20/2000. Occorre quindi riformulare l'articolo in coerenza con la citata legge regionale, consentendo in tal modo anche di orientare più correttamente le parti disciplinari eventualmente affidate al RUE.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, la necessità di richiamare la specifica tavola di PSC che disciplina gli ambiti e le aree del territorio rurale e l'aderenza con le tutele contenute nell'art. 60 delle Norme del PTCP.</p>		
50	<p>Al fine di migliorare la lettura delle tavole PSC 1.1 e 1.2, si suggerisce di individuare in legenda la categoria "Ambiti del territorio rurale" e di articolare al stessa in funzione degli ambiti di cui alla LR 20/2000 (aree di valore naturale e ambientale, ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, ambiti agricoli periurbani). Nello specifico, si evidenzia che in legenda mancano i riferimenti alle aree di valore naturale e ambientale. Inoltre, sulla medesima tavola è presente una sovrapposizione tra le "aree di valore naturale e ambientale" e "gli ambiti a vocazione produttiva agricola" che, qualora confermata, deve essere motivata e supportata da specifiche politiche.</p> <p>L'ambito di trasformazione TR1: "Ambiti per insediamenti turistico-ricreativi" e l'area della ex discarica di Cà del Montano risultano ubicati all'interno degli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico; occorre che la disciplina di tali previsioni risulti coerente con quanto disposto per il territorio rurale. Attualmente, infatti, esse sembrano presentare problemi di compatibilità con il PTCP vigente, in particolare con le disposizioni dettate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'art. 56 che, al comma 2, stabilisce: "Non è consentita la classificazione di edifici singoli o in piccoli agglomerati isolati, ancorché non più funzionali all'attività agricola, come territorio urbanizzato o urbanizzabile"; - l'art. 62, comma 1 che ammette la realizzazione di nuove costruzioni per funzioni non connesse alle attività agricole soltanto nei casi disciplinati dai commi 9 e 10 dell'art. 56. 	<p>Si accoglie inserendo in legenda delle Tav. PSC1.1 e 1.2: "Ambiti del territorio rurale" e si inseriscono i riferimenti alle aree di valore naturale ed ambientale.</p> <p>Con la modifica (riserva 49) non sono più in ambiti di rilievo paesaggistico.</p> <p>L'ambito TR1 (nelle previsioni struttura agro-turistica) è stato stralciato.</p> <p>Area Cà del Montano: si precisa che non si tratta di una previsione, ma di discarica non attiva il cui periodo post-esercizio decade nel 2032.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>Da ultimo, si ricordano l'art. 64 che, al comma 1, stabilisce che il Comune persegue l'obiettivo di contenere l'espansione urbana su aree esterne al territorio urbanizzato e l'art. 66 che, al comma 1, dispone che gli ambiti per i nuovi insediamenti dovranno essere collocati in aree limitrofe al territorio urbanizzato, tenendo conto dell'accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo.</p> <p>Le disposizioni citate trovano completa corrispondenza al comma 1 dell'art. A-21 della L.R. 20/2000, che stabilisce: "Nel territorio rurale la pianificazione persegue prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente. La realizzazione di nuove costruzioni è ammessa soltanto qualora sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio delle attività agricole e di quelle connesse, nei limiti di quanto disposto dagli artt. A-17, A-18, A-19 e A-20 dell'Allegato".</p>		
51	<p>Nella tavola PSC 1.1, fra gli ambiti del territorio rurale, le "Aree di escavazione" (intese come unità di cava) non sono elementi strutturali in quanto hanno carattere "temporaneo". Sono invece da rappresentare i perimetri del polo n. 40 La Fratta e dell'ambito Madonna della Neve del PIAE/PAE 2011.</p> <p>Le aree devono essere caratterizzate secondo lo stato finale che assumeranno le stesse al termine dell'attività estrattiva, secondo quanto precisamente disposto dal PIAE 2011. Lo stato finale può considerare anche ambiti urbanizzabili (ambito P1 del PSC) così come si evince dall'art. 49 del già citato PIAE 2011.</p> <p>Si ravvisa l'opportunità di inserire un articolo con il quale si rimanda la disciplina dell'attività estrattiva al PAE.</p>	<p>Si accoglie modificando la voce in legenda delle tavole di progetto sostituendo la dicitura "Aree di escavazione" con "Aree di Ripristino Ambientale".</p>	
DOTAZIONI TERRITORIALI			
52	<p>Relativamente all'individuazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e delle attrezzature e spazi collettivi, si ribadisce quanto formulato in sede di Conferenza di Pianificazione: come stabilito dagli artt. A-23, commi 4 e 5 e A-24, commi 6 e 9, risulta necessario aggiornare la documentazione di Piano, al fine di renderla coerente con i contenuti della LR 20/2000 e degli artt. 75 e 76 delle Norme del PTCP 2007, anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 28, comma 2, lettera d) della LR 20/2000, laddove stabilisce che il PSC "individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione, e definisce i criteri di massima per la loro localizzazione".</p> <p>Occorre che gli elaborati di PSC vengano rivisti comprendendo gli elementi elencati agli artt. A-23, comma 2, A-24, comma 2, A-25, comma 1 della LR 20/2000: la Relazione di PSC dovrà contenere l'illustrazione di tali</p>	<p>Il PSC individua, con termini di massima, le dotazioni territoriali indicando nelle norme e nelle schede le caratteristiche qualitative e dimensionali.</p> <p>Si fa presente che quanto elencato al punto 2 dell'art. A-23 (L.R. n° 20/2000) è rappresentato nelle tavole del QC. Sezione C Dotazioni ecologico – ambientali.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>elementi, mentre le tavole PSC 1.1 e 1.2 dovranno provvedere alla graficizzazione di quelli principali.</p> <p>Per migliorare la lettura dell'elaborato cartografico è opportuno individuare nella legenda le categorie: infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti; attrezzature e spazi collettivi; dotazioni ecologicoambientali, da articolare nei principali elementi costitutivi.</p> <p>Per quanto concerne la tematica delle dotazioni ecologico-ambientali, si evidenzia che la specifica illustrazione dovrà essere effettuata in riferimento al grado di salubrità dell'ambiente urbano, al grado di incidenza del sistema insediativo sull'ambiente naturale, alla quantificazione ed alla qualificazione delle aree necessarie per ridurre la pressione del sistema insediativo, ai requisiti dei nuovi ambiti di espansione per garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti. Inoltre, dovrà essere definita la relativa disciplina, in conformità con quanto disposto dalla legge regionale (art. A-25) ed in coerenza dell'art.72 del PTCP. Il primo comma dell'art. 29 "Dotazioni ecologico-ambientali" stabilisce che "Il PSC individua le dotazioni ecologico-ambientali locali, rispondenti alle determinazioni espresse all'art. 67 del PTCP 2007", ma non risulta dove e quali siano le dotazioni individuate ai sensi dell'art. 67. Inoltre, non è chiaro quale sia il "Progetto Nure" al quale l'ultimo comma si riferisce. Al fine dell'individuazione delle dotazioni ecologico-ambientali collegate all'attuazione della rete ecologica risulta opportuno riferirsi alle "Linee guida per la costruzione della rete ecologica locale" approvate ai sensi dell'art. 67 delle NTA del PTCP con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 10 del 25.03.2013.</p>		
53	<p>Dall'esame degli elaborati di piano non risultano assunte decisioni specifiche in merito alle aree che il Comune intende formalizzare quali aree non idonee per la gestione dei rifiuti. In assenza di tale individuazione, il PSC non potrà che conformarsi ai soli divieti posti dal PPGR.</p>	<p>Il PSC conferma i divieti del PPGR per le aree non idonee per la gestione rifiuti.</p>	
54	<p>Si evidenzia che la rete ecologica locale andrà individuata secondo le indicazioni delle "Linee guida per la costruzione della rete ecologica locale" approvate ai sensi dell'art. 67 delle NTA del PTCP con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 10 del 25.03.2013. Inoltre, anche nelle fasi attuative e gestionali del piano (POC e RUE) il citato documento andrà applicato.</p>	<p>Rete ecologica locale. Le linee guida (C.P. n° 10 25.03.13) sono state emesse in data successiva all'adozione del presente PSC, per tanto si propone l'adeguamento allo stesso con la stesura del PUG di prossima realizzazione.</p>	

SISTEMA DELLA MOBILITA'

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
55	<p>Ai sensi di quanto disposto dall'art. A-5 della LR 20/2000, occorre che il Comune provveda all'integrazione della Relazione illustrativa del PSC, con particolare riferimento alla descrizione delle prestazioni che le infrastrutture appartenenti al sistema della mobilità devono avere in termini di sicurezza, di geometria e sezione dei tracciati, di capacità di carico, al fine di garantire i livelli di funzionalità, accessibilità e fruibilità del sistema insediativo, che costituiscono gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale.</p> <p>Con riferimento ai contenuti delle tavole PSC 1.1.e 1.2, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - occorre aggiornare i contenuti (sia della viabilità esistente che di quella di progetto) in coerenza con quanto graficizzato sulla tavola I.1 del PTCP e riportando: la specifica classificazione ai sensi del D.Lgs. 285/1992 e del D.P.R. 495/1992, la titolarità amministrativa (tavola C2.a del QC del PTCP e la viabilità comunale); - risulta mancante la definizione di centro abitato, individuato ai sensi dell'art. A-5, comma 6 della LR 20/2000; - occorre implementare i contenuti dell'elaborato cartografico e della Relazione di PSC aggiungendo le infrastrutture ed i servizi per la mobilità (anche ciclabile) di maggiore rilevanza; - si suggerisce di individuare in legenda la categoria relativa al sistema delle infrastrutture per la mobilità e di articolare la stessa secondo i necessari elementi. <p>Infine, occorre esplicitare negli elaborati di PSC che ogni intervento sulle strade che risultano di competenza della Provincia, dovrà essere concordato e programmato con la medesima.</p> <p>Con particolare riferimento al tracciato della SP36 per S.Giorgio, si evidenzia che il tracciato riportato sugli elaborati cartografici comunali differisce da quello presente nella tavola I1.1 del PTCP nei pressi di Zaffignano, in quanto il Comune prevede una variante allo stesso in corrispondenza del nuovo ambito specializzato per attività produttive; in considerazione del fatto che il PTCP non ha previsto alcuna variante nella zona di Zaffignano, si pone all'evidenza del Comune che tale proposta deve assumere una valenza comunale e che ogni intervento sulla SP36 dovrà essere concordato ed autorizzato dall'Amministrazione Provinciale.</p>	<p>I dettagli sulle infrastrutture saranno oggetto di POC per i nuovi insediamenti. Eventuali problematiche per l'esistente saranno approfondite in sede di POC e RUE.</p> <p>La titolarità amministrativa è rappresentata nelle tavole del QC, al quale si rimanda.</p> <p>I perimetri del territorio urbanizzato definiti graficamente nelle tavole del QC e di progetto corrispondono a quanto richiesto al comma 6, art. A-5.</p> <p>La deviazione prevista sulla strada provinciale è stata stralciata e comunque ogni intervento su strade di competenza provinciale dovrà essere preventivamente concordato con la Provincia.</p>	

VINCOLI E RISPETTI

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
56	<p>Relativamente alle tutele derivate dalla pianificazione sovraordinata presenti sulle tavole 2.1/2 PROGETTO DEL TERRITORIO COMUNALE – TUTELA AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E CULTURALE PTCP 2007, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risulta opportuno articolare, ai fini di una maggiore chiarezza, la legenda della Tavole 2.1/2, raggruppando le voci presenti in due diverse sezioni, una dedicata alle tutele paesaggistico-ambientali, con il seguente titolo: "TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI" e una dedicata alle tutele storico-culturali, con il seguente titolo: "TUTELE STORICO-CULTURALI"; - relativamente alle tutele storico-culturali, si evidenzia quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> - gli insediamenti storici e le zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale non sono individuati sulle Tavole 2.1/2: risulta pertanto necessario provvedere alla loro individuazione in riferimento alle integrazioni che verranno apportate al QC (si richiamano i contenuti della precedente riserva n. 33 relativa al Sistema insediativo storico); di conseguenza si modifichi la specifica disciplina (art. 18); - le "Aree a rischio archeologico" dovranno essere riportate sulle tavole 2.1/2 (sono presenti sulle tavole 04.1/2); - si modifichi la denominazione della voce "Aree a rischio archeologico" in "Zone di interesse archeologico", al fine di renderla coerente con quella utilizzata nel PTCP. Infine si modifichi la specifica disciplina (art. 18) sulla base delle norme del PTCP; - relativamente alla viabilità storica, si rimanda alle integrazioni che verranno apportate al QC in risposta alle riserve espone in precedenza; sulla base di queste si provveda a modificare ed integrare la specifica disciplina (art. 18) anche sulla base delle Norme del PTCP vigente (art. 27). 	<p>Si ritiene ininfluenza modificare la legenda delle Tav. 2.1/2; le tutele storico culturali sono nella tav. 4.1/2 mentre i vincolo ex D.Lg. n° 42 /2004 sono riportati nella Tav. 3.1/2.</p>	
57	<p>Sulle tavole PSC 2.1 e 2.2 o su altre tavole di Piano di carattere costitutivo deve trovare adeguata rappresentazione l'assetto vegetazionale di cui alla tav. A2 del PTCP come definito nei commi 1 e 2 dell'art. 8 delle Norme del PTCP.</p>	<p>Si rimanda alla redazione del PUG di prossima realizzazione.</p>	
58	<p>Con riferimento all'art. 15 delle Norme di attuazione del PSC si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I commi 3 e 14 relativi all'assetto vegetazionale devono essere sostituiti da apposito articolo/i. Infatti il PSC deve predisporre una specifica disciplina finalizzata alla tutela dell'assetto vegetazionale (come definito nei commi 1 e 2 dell'art. 8 del PTCP). Tale disciplina è elaborata nel 	<p>Si accoglie modificando l'Art. 15 NTA del PSC come segue: Art. 15 commi 3 Assetto vegetazione – Diviene Art. 16. Art. 15 commi 14 Aree coperte da vegetazione boschiva – Diviene Art. 17. Art. 15 comma 15 Area SIC – Rete natura 2000 – Diviene Art. 18 - " Rete Natura 2000"</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>rispetto delle disposizioni del PTCP e riferita a specifico elaborato cartografico del PSC. In particolare il PSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assume le prescrizioni del Piano provinciale relativamente agli interventi ammessi e non, nei terreni interessati dalle aree ed elementi in oggetto (commi 5,6,7,8,9); tali prescrizioni non si applicano (secondo le direttive di cui al comma 13, art. 8) nel caso di perimetrazioni di aree ricomprese, anche parzialmente, in strumenti urbanistici attuativi cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000 e successive modifiche, per i Comuni dotati di PSC, ovvero di cui ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) del secondo comma dell'art. 18 della L.R. n. 47/1978 per i Comuni dotati di PRG, già perfezionati ed attuati o in corso di attuazione alla data di adozione del PTCP e alle previsioni vigenti alla data di entrata in vigore del PTCP, nonché alle previsioni urbanistiche, anche solo adottate, prima dell'adozione del PTCP; - osserva le direttive del Piano provinciale di cui al comma 3 dell'art. 8 escludendo dall'applicazione della disciplina le aree agricole e i castagneti da frutto coltivati, i pioppeti ed altri impianti di arboricoltura da legno e predispongono la disciplina in osservazione agli obiettivi del PTCP di cui al comma 4; - osserva le direttive del Piano provinciale relativamente alle tutele in materia di aree non idonee alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti (comma 14) e dispongono che gli atti amministrativi regolamentari delle pubbliche autorità competenti vengano adeguati alle direttive di cui ai commi 10 e 11, relative alle modalità di utilizzo dei mezzi motorizzati. - Con riferimento all'art. 9 del PTCP (comma 1 per gli esemplari tutelati con specifico decreto ai sensi della LR 2/77 e comma 2 per tutti gli altri esemplari di maggior pregio meritevoli di tutela) il PSC predispone una specifica disciplina finalizzata alla tutela degli esemplari arborei singoli o in filari. 	<p>Art. 15 comma 13 Progetti di tutela – Diviene Art. 20.</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> - Il contenuto del comma 13 dell'art. 15 delle NTA relativo a Progetti di tutela recupero e valorizzazione (PTCP art. 53), deve essere strutturato come articolo a se stante e deve contenere un esplicito rimando alla tavola di PSC che delimita tali aree. Esso dovrà considerare che il 10/05/2000 la Giunta Provinciale ha approvato un "Progetto di valorizzazione ambientale e territoriale degli ambiti di pertinenza del torrente Nure". Inoltre il sub comma 13.3 contiene un errato richiamo alla "aree di riequilibrio ecologico" non pertinenti con l'argomento. 		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>- Il contenuto del "Comma 15 – Area SIC" dell'art. 15 deve essere strutturato come articolo a se stante con il seguente titolo: "Rete Natura 2000", inoltre deve essere inserito il richiamo alla tavola di PSC che ne definisce l'esatta perimetrazione. A tal fine si evidenzia che, con riferimento alla delimitazione del SIC/ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia" riportata in varie tavole del Quadro Conoscitivo e del PSC (QC-B.2, QC-C13, QC-D04.1, PSC-2.1), la Regione Emilia Romagna con DGR n. 893/2012 ha approvato una proposta di rettifica del perimetro del sito che ricade nel territorio del Comune di Ponte dell'Olio. La citata delibera stabilisce che le nuove perimetrazioni delle ZPS e dei SIC (limitatamente alle porzioni in aumento) si intendono vigenti dalla data di approvazione della proposta da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intenda apportare in futuro; mentre le nuove perimetrazioni delle ZPS (limitatamente alle porzioni in riduzione), si intendono vigenti dalla data di trasmissione alla Commissione Europea da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della proposta regionale, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intenda apportare in futuro; le nuove perimetrazioni dei SIC (limitatamente alle porzioni in riduzione) si intendono vigenti dalla data di recepimento della presente proposta di modifica da parte della Commissione Europea, così come stabilito dal competente Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare. E' pertanto necessario verificare e riportare in cartografia la perimetrazione aggiornata, tenendo conto di quanto sopra indicato.</p>		
59	<p>Dalla lettura del sub comma 15.1 non si comprende cosa si intenda per "dovranno essere rispettate le prescrizioni relative ad ogni singola zona"; specificare a quali zone la norma si riferisce. Nel sub comma 15.2 il riferimento all'art. 17 delle NTA del PTCP non sembra pertinente con il tema.</p>	<p>Art. 15.1: si sostituisce "dovranno essere rispettate le prescrizioni relative ad ogni singola zona" con "dovranno essere rispettate le prescrizioni relative a specifici vincoli o tutele".</p>	
60	<p>Con riferimento alla specifica riserva n. 33 formulata sul Sistema insediativo storico, nel caso vengano mantenute le tavole PSC 2.1 e 2.2 "Progetto – Tutela ambientale, paesaggistica e culturale PTCP 2007", si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - occorre modificare la legenda utilizzando le categorie e le voci utilizzate negli elaborati del PTCP vigente; - è necessario migliorare la restituzione grafica, sostituendo i simboli che risultano poco leggibili (ad es. l'involuppo delle 	<p>Tav. PSC 2.1/2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si ritiene ininfluente modificare la legenda delle Tav. 2.1/2 idem come riserva 33. - si accoglie migliorando la grafica della tavola rendendo più leggibili: <ul style="list-style-type: none"> * valorizzazione percorsi consolidati (rimosse viabilità comunale e provinciale in altre Tavole); * perimetro zone di tutela corpi idrici superficiali e sotterranei; * crinali principali e minori. 	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si richiamano le valutazioni conclusive relative alla controdeduzione comunale alla riserva n. 56.</p>

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, i colori dei Progetti di tutela, recupero e valorizzazione, dei Percorsi consolidati che si confondono con le strade provinciali e comunali, o quelli dei crinali principali e minori, ...);</p> <ul style="list-style-type: none"> - è necessario integrare gli ambiti di interesse storico testimoniale; - occorre inserire il graficismo della viabilità panoramica, individuato solamente in legenda, <p>è necessario distinguere la viabilità storica in percorsi consolidati e tracce di percorsi.</p>	<p>- la viabilità storica è stata integrata individuando le tracce di percorsi.</p>	
61	<p>In considerazione delle integrazioni che verranno apportate al QC (elaborati "QC-D - D - IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE" e "QC-D01.1/2 AREE E BENI VINCOLATI AI SENSI DEL D.Lgs n°42/2004"), risulta necessario provvedere alla revisione degli elaborati "PSC - Tavole 3.1/2 PROGETTO DEL TERRITORIO COMUNALE. AREE E BENI VINCOLATI AI SENSI DEL D.Lgs n°42/2004". In particolare si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai fini di una maggiore chiarezza, risulta necessario modificare alcune voci di legenda delle Tavole 3.1/2, integrando le denominazioni delle tipologie di vincolo, come segue: "Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela (art. 10 commi 1, 3 e 4 e art. 11 comma 1)", "Beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs. 42/2004 fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale (art. 12)", "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (art. 142 comma 1 lettera c)", "Ambiti esclusi dall'applicazione del vincolo paesaggistico art. 142 comma 2 lettere a), b) e c); le stesse diciture dovranno essere riportate relativamente agli elenchi dei suddetti beni presenti sulla medesima tavola. Si evidenzia inoltre che il graficismo utilizzato nelle voci di legenda delle Tavole 3.1/2, relativo ai Beni soggetti a dichiarazione di tutela, non trova corrispondenza in cartografia, dove al posto di un simbolo è stato utilizzato un retino: si utilizzi pertanto la modalità grafica utilizzata nelle Tavole QC-D01.1 di Quadro Conoscitivo (più adeguata), sia per i Beni soggetti a dichiarazione di tutela che per quelli di proprietà pubblica con più di 70 anni, utilizzando comunque colori differenti al fine di individuare chiaramente i beni in oggetto. Si rileva infine che le sigle "A.3" e "A.9" riportate sulla Tav. 3.1 non trovano riscontro il legenda; - in merito ai "Beni sottoposti a tutela del D.Lgs. 42/04 Parte Seconda", si evidenzia che l'elenco e l'individuazione 	<p>Si accoglie adeguando le tavole PSC 3.1/2 (Beni vincolati) alla tavola QC - D01.1/2 così come modificata in accoglimento delle riserve.</p> <p>Nella Tav. 3.2 è stata aggiunta in legenda la voce "territori coperti da foreste e boschi".</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Preso atto delle modifiche apportate agli elaborati, e richiamando le valutazioni conclusive relative alla controdeduzione comunale alla riserva n. 27, si condiziona l'intesa a quanto segue:</p> <p>PSC - Tavole 3.1/2 PROGETTO DEL TERRITORIO COMUNALE. AREE E BENI VINCOLATI AI SENSI DEL D.Lgs n°42/2004"</p> <ul style="list-style-type: none"> - si integri la voce di legenda "Beni tutelati "ope legis" (pubblici con oltre 70 anni)" con il riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 che disciplina tali beni; - si integri la voce di legenda "Ambiti esclusi dall'applicazione del vincolo paesaggistico" con il riferimento all'art. 142 comma 2 lettere a), b) e c) del D.Lgs. 42/2004 che disciplina tali ambiti; - si eliminino le sigle "A.3" e "A.9" riportate sulla Tav. 3.1 in quanto le stesse non trovano riscontro il legenda; - si provveda ad aggiornare l'elenco e l'individuazione dei "Beni sottoposti a tutela del D.Lgs. 42/04 Parte Seconda", presenti sulle tavole 3.1/2, sulla base dei Decreti eventualmente emessi e di nuovi beni tutelati "ope legis", successivamente alla controdeduzione comunale del PSC; si rilevano tra l'altro alcune difformità rispetto alle individuazioni dei beni presenti nel webgis del patrimonio culturale (vd. https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/). - relativamente ai "Corsi d'acqua pubblici e relative sponde (art. 142.1.c)", si corregga sulla cartografia il nome del corso d'acqua 105 (il nome corretto è Rio Carrazza); - si provveda ad individuare sulle tavole gli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art. 142 di cui al D.Lgs. 42/2004, secondo le condizioni di esclusione di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dello stesso articolo e che non può essere solo, come effettuato sulle Tavole QC-D01.1/2, la mera individuazione del territorio urbanizzato ricadente nella fascia di rispetto.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	presenti sulle tavole 3.1/2 , devono essere aggiornati sulla base dei Decreti eventualmente emessi e di nuovi beni tutelati "ope legis", dopo la data di adozione del PSC;		
	<ul style="list-style-type: none"> - relativamente ai "Corsi d'acqua pubblici e relative sponde (art. 142.1.c)", si evidenzia che i corsi d'acqua 104, 105 (il cui nome corretto è Rio Carrazza) e 108 (che non è presente nell'elenco riportato nella legenda della Tav. 3.2), non sono individuati in modo corretto (si vedano le Tavole D3.a del PTCP vigente); risulta pertanto necessario modificare la Tav. 3.2; in merito al Rio Cassano, non individuato, si richiamano gli approfondimenti da effettuare nel QC, evidenziati con precedente riserva; - i territori coperti da foreste e da boschi (art. 142 comma 1 lett. g. del D.Lgs. 42/2004), sono stati individuati sulle tavole QC-D01.1/2 sulla base delle Tavole Tav.D3.a del PTCP: si evidenzia comunque che l'individuazione delle foreste e dei boschi effettuata nel PTCP, nel momento in cui viene recepita nel PSC, può essere rivista sulla base di un'analisi contenuta nel QC che rilevi uno stato dell'assetto vegetazionale differente, nel rispetto comunque delle disposizioni del D.Lgs. 227/2001; si evidenzia che nella legenda della Tav.3.2 non è presente la specifica voce di legenda "Territori coperti da foreste e boschi (Art.142.1.g)"; - si evidenzia che l'individuazione ai sensi dell'art. 46 della LR 31/2002 degli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art. 142 di cui al D.Lgs. 42/2004, deve verificare le condizioni di esclusione di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 così modificato ed integrato dal D.Lgs. 63/2008 e non può essere solo, come effettuato sulle Tavole 3.1/2, la mera individuazione del territorio urbanizzato ricadente nella fascia di rispetto: si richiamano pertanto gli approfondimenti da effettuare nel QC, evidenziati con precedente riserva. Si evidenzia infine che nella legenda della Tav.3.2 non è presente la specifica voce di legenda relativa alla tematica. 		
62	Nella legenda delle Tavole 3.1/2, risulta necessario inserire, in riferimento ad ogni voce, gli specifici riferimenti alle Norme di PSC.	Inserire riferimenti alle norme PSC nella tavola 3.1/2 di PSC.	INTESA ACCORDATA con modifiche Nonostante l'accoglimento della riserva, non sono state apportate le modifiche richieste alle Tavole 3.1/2. Si provveda quindi a modificare le suddette tavole secondo quanto richiesto con la riserva provinciale.
63	Relativamente alla disciplina dei beni culturali e paesaggistici, si evidenzia che risulta necessario modificare ed integrare gli artt. 18, 22 e 23, al fine di richiamare la specifica disciplina di tutela e procedimentale di cui D.Lgs. 42/2004 relativamente	Si accoglie inserendo quanto richiesto dalla riserva all'Art. 23 delle NORME.	INTESA CONDIZIONATA

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	alle diverse tipologie di beni (culturali e paesaggistici); inoltre al fine di rendere coerenti cartografia e normativa, risulta opportuno modificare le denominazioni utilizzate nella disciplina sulla base di quelle indicate in cartografia, come modificate in recepimento alle riserve provinciali.		Viste le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale, r agli artt. 23 (ex 18) e 27 (ex 22) si richiamano le valutazioni conclusive relative alla controdeduzione comunale alla riserva n. 33.

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

VALUTAZIONI GENERALI

64	<p>Capitolo B Occorre aggiornare il paragrafo riferito alla LR 20/2000 (primo periodo), dando atto che la legislazione nazionale ha recepito i contenuti della Direttiva sulla VAS. Nel paragrafo relativo al D.Lgs. 152/2006, si afferma che con la L.R. 6/2009 è stato abrogato "il riferimento normativo regionale afferente alla L.R. 20/2000", occorre precisare che tale riferimento è tuttora vigente, ma nel testo dell'art. 5 completamente riscritto dalla LR 6/2009 stessa.</p> <p>Capitolo C Nel paragrafo obiettivi della strumentazione sovraordinata, occorre allineare gli obiettivi strategici d'asse definiti dal PTCP per ognuno dei cinque (non quattro) assi operativi individuati.</p> <p>Capitolo D In coerenza con quanto evidenziato relativamente al Quadro Conoscitivo del PSC, occorre aggiornare la sintesi dello stato di fatto costituita dalla matrice che individua i punti forza e di debolezza, a seguito della necessaria revisione delle varie componenti del QC del PSC medesimo.</p> <p>Capitolo E Come già rilevato nell'ambito delle valutazioni finali sul DP del PSC, si rammenta che gli obiettivi e le azioni di PSC devono fare riferimento al territorio comunale esaminato ed alle competenze del Comune di Ponte dell'Olio, pertanto, risulta necessario stralciare tutti gli obiettivi e/o le azioni di PSC relativi ai comuni limitrofi e quelli di competenza di altri soggetti, ad esempio le azioni seguenti: Razionalizzazione della Strada provinciale per S. Giorgio con modifica parziale del tracciato in comune di Ponte dell'Olio (previsione di competenza della Provincia); Razionalizzazione della Strada provinciale per S. Giorgio nel tratto in comune di S. Giorgio (previsione di competenza della Provincia ed ubicata su territorio comunale limitrofo); Razionalizzare l'innesto della strada del Bagnolo (SP55) con la SP654R della val Nure; ecc..</p>	<p>Capitolo B: Si accoglie, apportando le correzioni suggerite alle pagg. pag 4 e 7 nel documento: VALSAT</p> <p>Capitolo C: Si precisa che in questo documento ne risultano quattro in quanto al punto B sono stati accorpati i punti 3 e 4 del PIAE.</p> <p>Capitolo D: Si accoglie aggiornando la sintesi alla revisione del QC.</p> <p>Capitolo E: Si accoglie stralciando dagli obbiettivi i riferimenti agli interventi di competenza Sovracomunale.</p> <p>Capitolo F: Si propone di rimandare l'argomento alla redazione del QC del PUG di prossima realizzazione.</p> <p>Capitolo G: Si propone di rimandare le precisazioni alla redazione del QC del PUG di prossima realizzazione.</p> <p>Capitolo G1: Superata dallo stralcio delle espansioni Produttive P1, P2,P3 e Turistico-Ricreativo TR1.</p> <p>Capitolo G2: Si propone di rimandare le precisazioni alla redazione del QC del PUG di prossima realizzazione.</p> <p>Capitolo G3: Si accoglie predisponendo una scheda per ogni previsione di piano ad esclusione delle schede riferite alle aree TEVI e SECMU, che dovranno essere prodotte in sede di accordo.</p> <p>Capitolo H: Si accoglie predisponendo, con cadenza quinquennale, Report periodici disponibili al pubblico, a partire dalla data di Approvazione del PSC.</p>	<p>RISERVE dalla n. 64 alla n. 68 INTESA ACCORDATA</p> <p>Preso atto delle seppur parziali modifiche apportate al documento di Valsat in accoglimento alle riserve formulate, delle argomentazioni di controdeduzione comunale, dell'imminente formazione del PUG, al quale si rimandano alcuni approfondimenti e considerato che in fase di controdeduzione del Piano, sono stati stralciati gli ambiti produttivi di espansione P1, P2, P3 e l'ambito turistico/ricreativo TR1 si accorda l'intesa.</p> <p>Si rammenta al Comune che il rispetto di tutti gli adempimenti di tipo amministrativo relativi al corretto svolgimento della procedura di valutazione ambientale del PSC, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 e dalla LR 20/2000, indicati nella riserva n. 65, contrariamente a quanto espresso in controdeduzione devono trovare compimento nella fase di approvazione del Piano.</p>
----	--	--	--

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>Capitolo F La verifica di coerenza esterna effettuata deve essere aggiornata tenendo conto della necessaria revisione sia degli obiettivi del PTCP che degli obiettivi di Piano. Con riferimento all'illustrazione della metodologia utilizzata per lo svolgimento della verifica di coerenza esterna, occorre rettificare l'affermazione secondo la quale l'attività è stata condotta considerando tutti gli obiettivi dei principali strumenti di pianificazione sovraordinata mentre, nel caso specifico del PSC di Ponte dell'Olio, sono stati utilizzati solamente gli obiettivi del vigente PTCP. In corrispondenza del paragrafo "I risultati" e come evidenziato a proposito del DP, sarebbe utile esplicitare il calcolo effettuato relativamente all'Indice di Coerenza (IC), invece di riportarne il solo risultato complessivo; inoltre, sarebbe utile esplicitare i valori dell'indice di coerenza, per lo meno, per ciascuno degli obiettivi del PSC e/o per ciascuna componente ambientale, al fine di esplicitare quali sono le matrici ambientali maggiormente coinvolte dagli impatti derivanti dall'attuazione degli obiettivi di PSC.</p> <p>Capitolo G Risulta necessario chiarire quale funzione svolgono gli indicatori territoriali di valutazione all'interno del processo di ValSAT, in quanto essi sono stati definiti ma non utilizzati nelle fasi del processo valutativo del PSC.</p> <p>Capitolo G1 Come già rilevato nell'ambito delle valutazioni finali sul DP del PSC, le motivazioni addotte a supporto delle scelte maggiormente impattanti sul territorio e sull'ambiente, in particolare quelle relative ai nuovi ambiti specializzati per attività produttive, al nuovo ambito per insediamenti turistico-ricreativi e la variante alla SP36 per S.Giorgio risultano insufficienti; pertanto, occorre approfondire le motivazioni fornite a supporto delle scelte effettuate all'interno dei vari elaborati di PSC; nel documento di ValSAT, occorre approfondire l'attività di definizione e valutazione delle alternative di Piano, ad esempio mediante la graficizzazione dei "parametri territoriali e criteri strategici volti alla più opportuna definizione delle scelte" ed utilizzati per la definizione delle alternative localizzative. La cartografia costruita nell'ambito della valutazione ambientale del PTCP (tavole VALSAT_1 e VALSAT_2) può costituire un utile strumento a partire dal quale effettuare le necessarie valutazioni.</p>		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>Capitolo G2 L'attività di verifica di coerenza interna svolge la funzione di valutare la coerenza interna del PSC, quindi, deve essere condotta con riferimento alle azioni di Piano, non agli obiettivi dello stesso. Inoltre, appare più utile ed efficace svolgere tale attività di verifica confrontando le azioni di PSC (declinate a partire dai suoi obiettivi specifici) e gli obiettivi specifici di sostenibilità (definiti alle pagg. 10, 11 e 12), al fine evidenziare nel dettaglio eventuali elementi e situazioni di criticità. Si valutano positivamente le prime indicazioni illustrate alle pag. 54 e 55 a proposito delle tre azioni (A, B e C) di PSC, che costituiscono validi spunti per la definizione delle corrette azioni di mitigazione e compensazione ambientale; per tale ragione si ritiene utile coordinare tali contenuti con quelli riportati all'interno delle schede di valutazione delle principali scelte di PSC (capitolo G3).</p> <p>Capitolo G3 Nella parte finale del percorso di valutazione del PSC, si deve dar conto della sostenibilità delle politiche/azioni di Piano; pertanto, occorre predisporre specifiche schede relative a tutte le principali previsioni di Piano (non solamente ai nuovi ambiti residenziali, turistico-residenziali, produttivi e turistico-ricreativi); al fine di approfondire, in funzione delle componenti ambientali considerate, le eventuali criticità e definire le necessarie azioni di mitigazione e/o compensazione e miglioramento ambientale. Occorre, pertanto, predisporre una specifica scheda di valutazione per ognuna delle azioni di Piano, aggiungendo ad esempio quelle relative agli ambiti da riqualificare ed ai principali assi stradali in progetto. Tale schedatura proposta dovrà prevedere i seguenti contenuti minimi: - denominazione dell'ambito/previsione, - descrizione sintetica dell'ambito/previsione, - illustrazione degli obiettivi specifici di PSC, - descrizione dell'impatto potenziale, - definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione articolate secondo le componenti ambientali considerate, - giudizio sintetico di sostenibilità.</p>		
	<p>Capitolo H Relativamente alla definizione del sistema degli indicatori, sulla base delle specifiche caratteristiche del territorio di Ponte dell'Olio e delle sue criticità e fragilità ed al fine di monitorare l'attuazione del Piano, l'evolversi delle situazioni di criticità e l'efficacia delle azioni di mitigazione definite, appare</p>		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>opportuno rivedere il set definito, provvedendo ad una sua semplificazione in funzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la significatività dei parametri rispetto al contesto di riferimento, - la riduzione del numero di tali parametri, per una più agevole applicazione, - il contenuto dei pareri dei soggetti coinvolti nella procedura di valutazione (v. ad esempio parere di ARPA ed AUSL sul DP del PSC). <p>Infine, si evidenzia la necessità di prevedere l'elaborazione di Report periodici da rendere disponibili al pubblico, finalizzati a dare conto dello stato di attuazione del PSC e del livello di sostenibilità dello stesso.</p>		
65	<p>Si rammenta al Comune il rispetto di tutti gli adempimenti di tipo amministrativo relativi al corretto svolgimento della procedura di valutazione ambientale del PSC, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 e dalla LR 20/2000; in particolare, si rammenta che questa Amministrazione esprimerà il Parere Motivato nell'ambito della formulazione dell'Intesa sul PSC controdedotto, tenendo conto di tutti i pareri espressi dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nella procedura (ARPA, AUSL, ATERSIR, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, il quale formula il proprio contributo in Conferenza di Pianificazione), pareri che dovranno essere inviati da parte del Comune insieme al Piano controdedotto stesso.</p>	<p>Si propone di rimandare l'argomento alla redazione del QC del PUG di prossima realizzazione.</p>	
66	<p>La stesura della Sintesi non Tecnica dovrà essere modificata ed aggiornata a seguito delle variazioni ed integrazioni operate in accoglimento alle riserve formulate a proposito della ValSAT.</p>	<p>Si accoglie adeguando la sintesi non tecnica alle modifiche del documento VALSAT.</p>	
67	<p>Al comma 5 dell'art. 3, dove è presente l'elenco degli elaborati costituenti il PSC, occorre aggiungere un punto relativo a: "Studio e Valutazione d'incidenza".</p>	<p>Si accoglie aggiungendo "Studio e Valutazione d'incidenza".</p>	
68	<p>In sede di controdeduzioni è necessario approvare la valutazione d'incidenza, comprensiva dell'allegato tecnico e da svilupparsi secondo lo schema 2 della DGR 1191/07. La valutazione deve prescrivere che in sede di POC, relativo ai nuovi insediamenti produttivi in loc. Zaffignano, venga progettata una fascia tampone con funzione naturalistica lungo il corridoio fluviale del t. Nure adiacente (SIC/ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia") in linea con quanto indicato nelle "Linee guida per la</p>	<p>Superata dallo stralcio delle espansioni Produttive P1, P2,P3.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>costruzione della rete ecologica locale” approvate ai sensi dell’art. 67 delle NTA del PTCP con deliberazione di consiglio provinciale n. 10 del 25/03/2013. Le prescrizioni contenute nella determinazione di approvazione della valutazione d’incidenza dovranno andare ad integrare le NTA o le schede degli ambiti del PSC.</p> <p>Inoltre nella scheda relativa agli ambiti P1, P2 e P3 la mitigazione “In fase di redazione del POC <i>si consiglia</i> di accorpate la volumetria di progetto in modo da creare delle corpose fasce di mitigazione in prossimità dei nuclei urbani e della perimetrazione dell’area SICZPS.” deve acquisire maggiore coerenza.</p>		

VALUTAZIONE DEI CONTENUTI GEOLOGICO-AMBIENTALI E SISMICI

Norme

69	<p>Art. 15 Le risorse naturali e paesaggistiche</p> <p>Al comma 1, in riferimento alla Tav. 2 del PSC, è presente il seguente periodo: <i>“In relazione a questi aspetti, quindi, vengono recepite totalmente le disposizioni del PTCP e la relativa disciplina normativa, che vengono integralmente riportati nelle pagine seguenti”</i>. Tale affermazione non trova effettivo riscontro in quanto, ad esempio, la normativa relativa alla tutela del reticolo idrografico, delle aree calanchive e dei corpi idrici superficiali e sotterranei (commi 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12) non corrisponde integralmente a quella del PTCP e contiene, rispetto a quanto richiesto ai PSC in fase di adeguamento, diverse criticità di forma (nelle definizioni, nell’articolazione della disciplina, nei riferimenti incrociati ad altre norme, nella citazione di piani non operativi, nella formulazione dei testi, ecc.) e di sostanza (regimi di salvaguardia impropri, attività vietate che dovrebbero invece risultare ammissibili e viceversa, recepimento discipline transitorie che invece dovrebbero cessare con l’elaborazione del PSC, contraddizioni interne, mancata acquisizione delle deroghe concesse ad es. per le verifiche di rischio idraulico, mancata attuazione degli indirizzi provinciali, ecc.). Si chiede pertanto di provvedere alle necessarie revisioni, eventualmente sostituendo i testi con opportuni rinvii al piano provinciale, salvo che per le parti specificamente demandate alla pianificazione comunale. Si chiede inoltre di includere, con riferimento alle fasce fluviali, le regolamentazioni conseguenti alla verifica di rischio idraulico contenuta nell’elaborato “RELAZIONE IDROLOGICA E RISCHIO IDRAULICO” del QC, sia per quanto concerne il potere derogatorio rispetto al vincolo di inedificabilità previsto in taluni contesti, sia con</p>	<p>Si accoglie inserendo i corretti riferimenti al PTCP 2007.</p>	<p>RISERVE dalla n. 69 alla n. 113 INTESA CONDIZIONATA alle seguenti prescrizioni suddivise per tematiche:</p> <p>FASCE DI TUTELA FLUVIALE E RISCHI IDRAULICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostituire la disciplina contenuta nell’art. 15 (commi 2, 3, 4, 5 e 6) delle Norme PSC con un testo essenziale di identificazione cartografica e normativa univoca; a tal fine si considerino le tavole costitutive di PSC che recepiscono le fasce fluviali A, B, C e I del PTCP (Tav. A1 del Piano Provinciale) e gli artt. 10, 11, 12 e 13 delle Norme del PTCP a cui fare espresso rinvio, con la specificazione che tale sistema di tutela assume valore ed effetti di PAI in forza dell’intesa PAI-PTCP siglata il 12/4/2012; - trasferire nel PSC gli studi del rischio idraulico relativi alla fascia fluviale C del Nure formalizzati nell’ambito degli strumenti urbanistici precedenti, in modo da mantenerne l’efficacia anche nel nuovo strumento ai fini dell’applicazione dell’art. 13 delle Norme PTCP, fermo restando l’obbligo di aggiornare i suddetti studi in sede di PUG sulla base dei nuovi dati di pericolosità e di rischio alluvionale resi disponibili nell’ambito del PGRA (vd punto successivo); - introdurre nelle Norme PSC un’opportuna citazione del PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell’Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, oggetto di periodiche revisioni, specificandone la necessità di verifica in sede attuativa del PSC
----	--	---	---

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>riferimento ai possibili condizionamenti attuativi degli interventi ammessi, differenziati per classi di rischio.</p>		<p>con riferimento alle mappature di pericolosità e di rischio in vigore (consultabili tramite piattaforme webgis degli enti sovracomunali) e alla correlata normativa (attualmente costituita dalla DGR n. 1300/2016);</p>
70	<p>Art. 17 Il sistema geologico e sismico Aree caratterizzate da fenomeni di dissesto Si rilevano le medesime problematiche riscontrate in merito all'art. 15, a cui si rinvia, richiamando anche in questo caso la necessità che la disciplina geologica e sismica, diversamente da quanto appare nel PSC adottato, si attenga scrupolosamente, nella forma e nella sostanza, a quella prevista dal PTCP, e sviluppi correttamente i compiti assegnati dal medesimo piano. Dovranno in ogni caso essere evitate le citazioni del PAI che, sui temi oggetto dell'intesa siglata il 12/04/2012, risultano al momento inappropriate. A quanto sopra si aggiunge l'esigenza che venga individuato chiaramente l'elaborato a cui fare riferimento per l'applicazione delle disposizioni e che questo faccia parte dell'apparato prescrittivo del PSC, comprese le parti cartografico-regolamentari derivate dalle verifiche sismiche e dagli studi del rischio delle frane quiescenti. In merito a questi ultimi, si ravvisa la necessità di rivedere la normativa (punto 17.8) evitando disposizioni derogatorie inammissibili, parti discorsive inopportune e prescrizioni implicite o eccessivamente generiche che possano corrispondere a cautele vevolevoli in ogni contesto e/o del tutto rinviabili alla fase esecutiva dei singoli interventi edificatori. Le classi di rischio hanno infatti un senso nella misura in cui dispongano specifiche limitazioni quali-quantitative coerenti con le risultanze dei rilievi e giustificative della diversificazione operata. Analoghe considerazioni valgono anche per la disciplina dei dissesti potenziali (punti da 17.3 a 17.7), le cui articolazioni suddivise per categoria potrebbero essere di fatto unificate, a meno che si stabilisca un'effettiva differenziazione delle cautele da assumersi nelle diverse situazioni di dissesto. Si ricorda in proposito che tra i dissesti potenziali sono comprese anche le aree calanchive (in merito alle tutele paesaggistiche si rinvia alle riserve espresse con riferimento al precedente art. 15 e alla tavola 2 del PSC). Per la disciplina degli orli di scarpata e di terrazzo si rinvia alle riserve formulate con riferimento alla tavola SA 7 del QC, ricordando che al Comune spetta l'obbligo di definire le relative distanze di rispetto o i criteri e le sedi in cui debbano essere definite.</p>	<p>Si accoglie Correggendo le norme così come indicato dalla riserva.</p>	<p>TUTELA E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - introdurre nelle Norme PSC un testo essenziale di identificazione cartografica e normativa univoca; a tal fine si considerino le tavole costitutive di PSC che recepiscono le aree di salvaguardia della risorsa idrica del PTCP in attuazione del PTA regionale (Tav. A5 del Piano Provinciale) e gli artt. 34, 35 e 36 delle Norme PTCP a cui fare espresso rinvio; - introdurre nelle Norme PSC un'opportuna citazione del PdG – Piano di Gestione delle acque dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, oggetto di periodiche revisioni, specificandone la necessità di verifica in sede attuativa del PSC con riferimento allo stato di classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei (stato chimico ed ecologico per i corpi idrici superficiali e stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei) e ai relativi obiettivi definiti alle diverse scadenze temporali, consultabili tramite piattaforme webgis degli enti sovracomunali; <p>RISCHIO DI DISSESTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostituire l'intera disciplina contenuta nell'art. 21 delle Norme PSC con un testo essenziale di identificazione cartografica e normativa univoca; a tal fine si considerino le tavole costitutive di PSC che recepiscono i tematismi del dissesto del PTCP (Tav. A3 del Piano Provinciale) e l'art. 31 delle Norme del PTCP a cui fare espresso rinvio, con la specificazione che tale sistema di tutela assume valore ed effetti di PAI in forza dell'intesa PAI-PTCP siglata il 12/4/2012; - recepire fedelmente nel PSC la Tav. A3 del PTCP anche in termini di organizzazione di legenda, in modo da favorire la corretta applicazione della normativa correlata; - con riferimento ai dissesti attivi integrare le Norme PSC di rinvio all'art. 31, comma 6, delle Norme PTCP con un chiaro riferimento agli elaborati di Quadro Conoscitivo del PSC (elaborati

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>Si rinvia alle riserve formulate con riferimento alla medesima tavola del QC anche in merito alle aree a pericolosità molto elevata per dissesti fluvio-torrentizi (punto 17.2). Nell'elaborato RELAZIONE GEOLOGICA GENERALE si afferma che ai "dissesti di rilevanza locale", intesi come segnalazioni di fenomeni locali di instabilità, da approfondire, ed inseriti nell'elaborato ALLEGATO - SCHEDA FENOMENI LOCALI OGGETTO DI ATTENZIONE, si dovrà applicare la medesima normativa prevista per le frane attive. Tuttavia, nella norma non si trova riscontro di tale indicazione. Occorrerà quindi assumere una chiara decisione in tal senso e, nel caso in cui si intenda dare corso alla suddetta istanza, posto che le delimitazioni contenute nell'elaborato citato sono da considerarsi per lo più indicative, in quanto verosimilmente limitate a singole osservazioni, occorrerà prevedere un'estensione dei vincoli anche alle aree circostanti, opportunamente definite. Il dimensionamento dell'area di influenza potrà anche essere demandato alle sedi pianificatorie e/o progettuali degli interventi. Il vincolo dovrà configurarsi quale cautela di carattere transitorio, in vista di successive revisioni della cartografia del dissesto.</p> <p>In merito ai compiti che il PSC avrebbe dovuto assegnare alla pianificazione operativa/attuativa (POC/PUA), posto che le norme (punto 17.9) non definiscono con chiarezza la distribuzione e il concatenamento dei contenuti e degli approfondimenti geologico-sismici dei vari strumenti, come previsto dalla pianificazione sovraordinata, occorrerà provvedere in tal senso, evitando contraddizioni circa la prevalenza delle restrizioni dettate in ogni livello di analisi e, possibilmente, le asserzioni che non siano essenziali all'individuazione degli adempimenti introdotti, in quanto corrispondenti a cautele o obblighi sempre validi o pertinenti al RUE.</p>		<p>eventualmente ridenominati allo scopo) contenenti le proposte di modifica alla pianificazione sovraordinata (che rimarranno tali, per quanto indicato nell'intesa relativa alla riserva n. 114 a cui si rinvia) e l'individuazione dei fenomeni locali oggetto di attenzione, su cui estendere cautelativamente e transitoriamente la disciplina dei dissesti attivi, se si ritiene di confermare tale impostazione regolamentare;</p> <ul style="list-style-type: none"> - con riferimento ai dissesti quiescenti indicare chiaramente nelle Norme PSC di rinvio all'art. 31, comma 7, delle Norme PTCP la documentazione cartografico-normativa del PSC relativa agli studi del rischio prodotti e ai conseguenti esiti prescrittivi (documentazione eventualmente ridenominata allo scopo), in attuazione della lettera e del citato comma 7, provvedendo a spostare in tali elaborati le disposizioni inserite nell'art. 21.7 delle Norme PSC; - con riferimento ai dissesti potenziali, nel rinviare all'art. 31, comma 8, delle Norme PTCP, rendere più esplicita l'intenzione del Comune di subordinare le trasformazioni urbanistiche ad approfondimenti geologici da effettuarsi in sede di pianificazione attuativa o di progettazione dei singoli interventi, ferme restando le specificità in merito alle sponde e scarpate di cui al comma 12 del medesimo articolo del PTCP a cui è sufficiente fare opportuno rinvio; <p>RISCHIO SISMICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostituire la disciplina contenuta nell'art. 22 delle Norme PSC con un testo essenziale di identificazione cartografica e normativa univoca; a tal fine si considerino le tavole costitutive di PSC che individuano la cartografia di I livello di approfondimento sismico come derivata dal PTCP (Tav. A4 del Piano Provinciale) e i documenti di microzonazione sismica approvati dalla Regione, da includere opportunamente tra gli elaborati di PSC (come prescritto dalle direttive regionali di settore); per la parte normativa si faccia espresso rinvio all'art. 33 delle Norme PTCP, alle direttive tecniche regionali contenenti i criteri per le verifiche di dettaglio di II o III livello di approfondimento da effettuarsi in sede di pianificazione attuativa (direttive attualmente corrispondenti alla DGR n. 476/2021 e n. 564/2021 ma in continua evoluzione) e infine, per quanto concerne gli adempimenti in fase progettuale/esecutiva, al Testo Unico Edilizia (DPR n. 380/2001), alla relativa LR di
	<p>Nell'articolo in esame dovrà essere compresa la disciplina sismica citata nel titolo e comunque prevista dall'art. 33 delle Norme PTCP, in coerenza con quanto indicato nelle altre parti del piano (ad es. nell'elaborato RELAZIONE DI MICROZONAZIONE SISMICA del QC si afferma che il 3° livello di approfondimento è demandato alle successive fasi di pianificazione). Con riferimento al 2° livello di approfondimento sismico, obbligatorio per i Comuni in Zona sismica 3, si chiede che gli esiti delle analisi di microzonazione sismica (elaborato RELAZIONE DI MICROZONAZIONE SISMICA del QC) siano assunti nell'apparato prescrittivo del PSC, non solo in termini cartografici ma anche disciplinari, come previsto dalle normative vigenti. A tal fine, dovranno prevedersi, accanto alle disposizioni generali, quelle relative</p>		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE	
	<p>ai parametri rilevati per i singoli territori urbanizzati e urbanizzabili. Infine, in questo o altro articolo (verificando coerenza dei titoli), dovrà essere introdotta la normativa riguardante la tutela delle risorse idriche in attuazione agli articoli 30, 34, 35 e 36 delle Norme del PTCP.</p>		<p>recepimento in materia sismica (oggi rappresentata dalla LR n. 19/2008 insieme alle correlate direttive attuative) e alle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni; - alla prima occasione di revisione della pianificazione comunale di protezione civile includervi gli elaborati corrispondenti alla CLE – Condizione Limite per l’Emergenza, come approvati dalla Regione.</p>	
71	<p>Art. 19 Tutele antropiche e infrastrutturali Il punto 19.4 POZZI COMUNALI dovrà essere riformulato, sia nel titolo che nel testo, facendo riferimento a quanto indicato nelle riserve relative alle tavole 1 e 2 del PSC e alla Tavola C10 RETE IDRICA E POZZI del QC e considerando quale corretto riferimento normativo l'art. 94 del D.Lgs. 152/2006. In merito al titolo, si ricorda che le tutele riguardano le captazioni ad uso acquedottistico pubblico, indipendentemente dalla proprietà.</p>	<p>si accoglie correggendo il titolo della norma ed inserendo il corretto riferimento legislativo</p>		
72	<p>Art. 28 Ambiti di riqualificazione Riguardo alle aree SECMU e TEVI individuate quali settori da riqualificare, si ritiene opportuno esplicitare nella norma le nuove destinazioni, che dovranno essere vagliate alla luce dei condizionamenti insistenti su dette aree da disposizioni di tutela che, indipendentemente da specifici vincoli, possono incidere sui profili vocazionali e progettuali degli interventi. A tal fine, analogamente a quanto indicato per i nuovi ambiti relativamente all'elaborato AREE DI ESPANSIONE – APPROFONDIMENTI GEOLOGICI-AMBIENTALI E SISMICI, si evidenziano nella tabella seguente le principali criticità di carattere geologico-ambientale rilevate. Queste dovranno concorrere alla formazione delle schede degli ambiti di riqualificazione, da allegare alle norme analogamente a quanto è stato fatto per i nuovi ambiti di trasformazione, come richiesto nella riserva relativa agli Allegati alle Norme, a cui si rinvia.</p> <table border="1" data-bbox="152 1109 730 1369"> <tr> <td> <p>RQ – SECMU</p> <ul style="list-style-type: none"> • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo A – ricarica diretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) <p>RQ – TEVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto idraulico del canale di bonifica (art. 10, comma 12, Norme PTCP) • fascia fluviale C – zona C2 (Tav. A1 PTCP – art. 14 Norme) • classe di rischio idraulico R1 (elaborato "relazione idrologica e rischio idraulico" del QC del PSC) • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settori di ricarica di tipo A e D – ricarica diretta e alimentazione laterale subalvea (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) </td> </tr> </table> <p>Gli ambiti di riqualificazione, per come descritti, risulterebbero assoggettabili a POC. Tale indicazione dovrà essere</p>	<p>RQ – SECMU</p> <ul style="list-style-type: none"> • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo A – ricarica diretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) <p>RQ – TEVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto idraulico del canale di bonifica (art. 10, comma 12, Norme PTCP) • fascia fluviale C – zona C2 (Tav. A1 PTCP – art. 14 Norme) • classe di rischio idraulico R1 (elaborato "relazione idrologica e rischio idraulico" del QC del PSC) • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settori di ricarica di tipo A e D – ricarica diretta e alimentazione laterale subalvea (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) 	<p>si accoglie inserendo alla voce prescrizioni delle schede dell'ambito quanto indicato dalla riserva. In merito all'unico ambito di riqualificazione (TEVI) si controdeduce in quanto l'ambito è soggetto a piano di recupero, si ritiene sufficiente a questo livello di pianificazione l'indicazione delle prescrizioni, si ricorda inoltre che l'ambito è sottoposto a vincolo del Dlgs 42/2004</p>	
<p>RQ – SECMU</p> <ul style="list-style-type: none"> • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo A – ricarica diretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) <p>RQ – TEVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto idraulico del canale di bonifica (art. 10, comma 12, Norme PTCP) • fascia fluviale C – zona C2 (Tav. A1 PTCP – art. 14 Norme) • classe di rischio idraulico R1 (elaborato "relazione idrologica e rischio idraulico" del QC del PSC) • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settori di ricarica di tipo A e D – ricarica diretta e alimentazione laterale subalvea (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) 				

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	esplicitata nella norma, al pari di quanto è stato fatto per i nuovi insediamenti residenziali, turistico-residenziali e produttivi (vd. commi finali degli articoli 26 e 27 delle Norme).		
73	<p>Allegati alle Norme</p> <p>Gli allegati 1, 2 e 3 alle Norme, corrispondenti alle schede d'ambito, presentano diverse criticità alle voci "Interferenza con vincoli di tutela o criticità ambientali" per quanto concerne gli aspetti funzionali all'attuazione dell'ambito. Occorre quindi provvedere alle opportune correzioni, assicurando la corrispondenza dei rilievi con quanto indicato nell'elaborato AREE DI ESPANSIONE – APPROFONDIMENTI GEOLOGICI-AMBIENTALI E SISMICI del QC, opportunamente rivisto come da specifica riserva, a cui si rinvia, e tenendo anche conto delle integrazioni richieste dalle riserve relative ad altri aspetti (microzonazione sismica, classificazioni del rischio idraulico e da frana, aree di possibile influenza dei dissesti, distanze di rispetto dagli orli di scarpata e di terrazzo, ecc., indicate con riferimento all'art. 17 delle Norme e ad altri elaborati del piano).</p>	si accoglie inserendo alla voce prescrizioni delle schede dell'ambito quanto indicato dalla riserva	
74	Tra gli allegati occorre includere anche gli ambiti di riqualificazione, come da riserve relative all'art. 28 delle Norme, a cui si rinvia.	si controdeduce, vedi riserva 72	
PSC - REL - RELAZIONE			
75	Con riferimento ai punti di debolezza del territorio, si afferma che "la definizione delle fasce fluviali a sud dell'abitato di Ponte dell'Olio non è definita". Si indica inoltre la "necessità di interventi di protezione idraulica e manutenzioni in alcuni tratti del reticolo idrico presente sul territorio". In mancanza di un adeguato riscontro e sviluppo di tali argomentazioni in altre parti del piano, si chiede di riformulare tali indicazioni oppure provvedere ad integrare il piano con quanto necessario per chiarire e specificare il significato delle affermazioni suddette.	Si accoglie correggendo la voce contenuta nei "Punti di debolezza" delle "Acque superficiali" nel SISTEMA AMBIENTALE in Relazione del PSC.	
PSC - TAV. 1.1/2: PROGETTO DEL TERRITORIO COMUNALE - AMBITI COSTITUTIVI DEL TERRTORIO			
76	Le sorgenti devono essere suddivise, in questa tavola e/o nella Tavola 2, fra captate, non captate e di rilevanza naturalistica, come richiesto dal PTCP (rif. art. 36 delle Norme). Per quelle oggetto di captazione ad uso acquedottistico di pubblico interesse dovranno essere individuate le zone di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, analogamente a quanto deve essere fatto per i pozzi aventi la medesima funzione, valutando se inserire le suddette rappresentazioni nella presente tavola oppure nella Tavola 2. Dovranno essere in ogni caso evitate incoerenze tra quanto rappresentato nelle due tavole citate e nelle corrispondenti tavole del QC (es. tavola C10).	Si accoglie uniformando le indicazioni contenute nelle tavole, per quanto concerne la distinzione si rimanda alla redazione del PUG di prossima realizzazione.	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
77	Con riferimento alla compatibilità geologica degli ambiti di nuova urbanizzazione si rinvia alle riserve espresse con riferimento all'elaborato ALLEGATO – AREE DI ESPANSIONE – APPROFONDIMENTI GEOLOGICIAMBIENTALI E SISMICI del QC.	si accoglie inserendo alle voci prescrizioni delle schede degli ambiti quanto indicato dalla riserva	
PSC - TAV. 2.1/2: PROGETTO - TUTELA AMBIENTALE PAESAGGISTICA E CULTURALE PTCP 2007			
78	Insieme alle definizioni delle diverse zone fluviali presenti in legenda deve trovare debita indicazione anche la fascia fluviale di appartenenza. Le definizioni devono essere conformi a quelle indicate nella Tav. A1 e nelle Norme del PTCP.	Si accoglie inserendo quanto indicato nelle riserva	
79	La fascia di integrazione risulta individuata solamente come tratto e non tramite le articolazioni previste dall'art. 14 del PTCP, che risulterebbero tuttavia presenti nella Tav. SA 6 del QC. Occorre pertanto dare attuazione ai compiti assegnati al PSC, garantendo la coerenza tra le diverse tavole del piano.	Si accoglie inserendo quanto indicato nelle riserva	
80	Su questa o su altre tavole di piano di carattere costitutivo deve trovare adeguata rappresentazione la classificazione di rischio idraulico della fascia fluviale C desunta dall'elaborato RELAZIONE IDROLOGICA E RISCHIO IDRAULICO del QC.	Si rimanda alla redazione del PUG di prossima realizzazione.	
81	Si richiedono alcune modifiche relative all'individuazione delle zone calanchive, designate in legenda come calanchi tipici e rinviate all'art. 21 del PTCP. Si rileva infatti che l'esatta denominazione dell'elemento dovrebbe essere "zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica", come da art. 19 delle Norme PTCP, articolo a cui occorre fare riferimento in legenda e dare corretta attuazione. Si evidenzia, a tale proposito, che le zone calanchive individuate nella Tav. A1 del PTCP costituiscono un sottoinsieme (spesso coincidente) dei calanchi individuati come elementi geomorfologici di dissesto nella Tav. A3 del PTCP (e nella Tav. SA 7 del PSC), le cui tutele pertanto differiscono, pur coesistendo, per gli aspetti paesaggistici (art. 19 PTCP) e di rischio (art. 31 PTCP).	Si accoglie inserendo quanto indicato nelle riserva	
82	Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei devono essere individuabili in cartografia in modo univoco (se si utilizza un contorno, occorre aggiungere un segno grafico identificativo del lato da considerare).	Si accoglie inserendo quanto indicato nelle riserva	
83	In merito all'individuazione delle sorgenti e dei pozzi si rinvia alla riserve relative alla Tavola 1 del PSC.	Si accoglie e si precisa che i pozzi e le sorgenti individuati e tutelati sono quelli ad uso acquedottistico, pubblici e privati.	
84	La sigla DD prevista in legenda per individuare le discariche dismesse deve essere collocata anche sulla cartografia.	Si accoglie inserendo quanto indicato nelle riserva	
85	Né su questa né su altre tavole di PSC risultano individuate le tutele geologico-ambientali previste dalle tavole A3, A4 e A5 del PTCP e dalle connesse disposizioni attuative	Si rimanda alla redazione del PUG di prossima realizzazione.	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	(microzonazione sismica, classificazioni del rischio delle frane quiescenti, ecc.). Alcuni oggetti risultano in parte individuati nel QC. Valuti il Comune come riorganizzare l'apparato prescrittivo del PSC per dare attuazione al piano provinciale, verificando anche le indicazioni fornite con le riserve relative a ciascuno degli elementi tutelati.		
QC – Tavola QC-C10.1/2: RETE IRICA E POZZI			
86	Dalla cartografia risultano presenti pozzi censiti dal Comune connessi, anche tramite serbatoi, alla rete di adduzione e distribuzione, che paiono svolgere, a tutti gli effetti, una funzione acquedottistica di interesse pubblico, tale cioè da richiedere, anche su queste captazioni, l'apposizione del regime di tutela previsto dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006. Occorre pertanto provvedere alle necessarie correzioni, assicurando la coerenza tra le diverse tavole del piano.	Si accoglie e si precisa che i pozzi e le sorgenti individuati e tutelati sono quelli ad uso acquedottistico, pubblici e privati.	
QC – RELAZIONE IDROLOGICA E RISCHIO IDRAULICO - SISTEMA TERRITORIALE E AMBIENTALE			
87	La valutazione del rischio idraulico relativa alla fascia C presenta un livello conoscitivo (di analisi e di dettaglio) adeguato alla scala dello strumento urbanistico comunale e debitamente rapportato alle attuali condizioni di assetto del corso d'acqua. Occorre tuttavia provvedere alla corretta configurazione delle risultanze cartograficonormative necessarie per l'applicazione dei regimi derogatori e dei condizionamenti posti a garanzia della sicurezza idraulica, come già segnalato nell'ambito delle riserve relative all'art. 15 delle Norme e alla Tavola 2 del PSC, a cui si rinvia. A tal fine, si valuti se e come modificare l'elaborato in oggetto per assicurare la coerenza tra i diversi elaborati del Piano.	Si accoglie uniformando i contenuti delle tavole di progetto. Il PSC non prevede deroghe alla Fascia C.	
QC – RELAZIONE DI MICROZONAZIONE SISMICA			
88	E' opportuno verificare i contenuti del documento rispetto alle modifiche richieste con riferimento alla TAV. SA 8 Pericolosità sismica locale, a cui si rinvia.	Si accoglie la riserva e si rimanda al nuovo strumento di MZS approvato dalla RER in cui si evidenziano gli approfondimenti di dettaglio	
89	Nel documento si afferma che alcune condizioni di instabilità di versante, pur non interessando direttamente le aree urbanizzate o urbanizzabili, potrebbero comunque evolversi in caso di evento sismico. Si afferma però anche che il 3° livello approfondimento può essere demandato alle successive fasi di pianificazione urbanistica. Si valuti quindi, nei casi suddetti e, più in generale, nei casi in cui si riscontri una prossimità critica ad un corpo franoso, se possa ritenersi necessario o opportuno affrontare il 3° livello di approfondimento già in questa sede o in sede di POC, in quest'ultimo caso indicando tale adempimento nelle schede d'ambito allegate alle Norme.	Si accoglie la riserva e si indica la necessità di affrontare il 3° livello di approfondimento in sede di POC (segnalato nelle schede d'ambito)	
QC – ALLEGATO - AREE DI ESPANSIONE - APPROFONDIMENTI GEOLOGICI-AMBIENTALI E SISMICI			

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
90	<p>Come giustamente evidenziato nella Relazione geologica generale, il documento in esame non sostituisce gli elaborati prescrittivi del PSC ma li coadiuva, specialmente in merito alle valutazioni di compatibilità. Si ritiene quindi necessario apportare le correzioni necessarie ad affrontare ed esaurire gli aspetti di merito, che in molti casi derivano proprio dalla corretta rilevazione degli elementi di vincolo o di attenzione. Pertanto, il documento deve comprendere tutti gli ambiti urbanizzabili prospettati nel progetto di piano (tavole 1.1 e 1.2), al momento in parte mancanti (es. aree produttive). Deve anche indicare nella loro completezza ed esattezza tutti i divieti/condizionamenti pianificatori e le criticità effettivamente presenti in ognuna delle aree suddette, riportati a titolo indicativo nella tabella che segue. Occorre inoltre specificare i parametri ottenuti dalla microzonazione sismica (desunti dall'allegato "RELAZIONE DI MICROZONAZIONE SISMICA") e le eventuali distanze di rispetto dagli orli di scarpata e dai margini delle sponde e dei terrazzi in attuazione dell'art. 31 comma 12 delle Norme PTCP. Come stabilito dalle norme del PTCP, occorre poi fornire, dove siano intercettati o approssimati elementi di dissesto, la specifica classificazione del rischio o la puntuale valutazione sull'assetto dei luoghi, presente e previsto, nonché la verifica delle aree di possibile influenza, elementi non rinviabili alla fase attuativa. Il giudizio di ammissibilità conclusivo deve considerare e, se possibile, risolvere tutti gli elementi di vincolo e di attenzione e i profili di incompatibilità. Il presente documento dovrà trovare corrispondenza con i contenuti trasferiti nelle schede d'ambito allegate alle Norme.</p>	<p>Si accoglie la riserva e si provvederà ad inserire le aree urbanizzabili attualmente previste contenenti nelle Tav 1.1 e 1.2. Si segnaleranno inoltre nelle tabelle di riferimento per ogni area anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Distanze da orli di scarpate o margini di sponda - Classificazione rischio puntuale ed eventuale fascia di influenza di elementi di dissesto presenti - Eventuali elementi di vincolo e presenza di elementi di incompatibilità <p>In merito alla Microzonazione sismica si rimanda all'elaborato approvato dalla RER</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<p>R1 – Zaffignano</p> <ul style="list-style-type: none"> • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale - conoide torrenzia inattiva (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo B – ricarica indiretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) <p>R2 – Zaffignano</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto idraulico dei corsi d'acqua pubblici (art. 10, comma 12, Norme PTCP) • fascia di integrazione dell'ambito fluviale – zona I2 (Tav. A1 PTCP – art. 14 Norme) • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale - conoide torrenzia inattiva (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo B – ricarica indiretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) <p>R3 - Folignano</p> <ul style="list-style-type: none"> • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato, conoide torrenzia inattiva e (in minima parte ma al piede di) deposito di versante (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settori di ricarica di tipo A e B – ricarica diretta e indiretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) <p>R4 - Folignano</p> <ul style="list-style-type: none"> • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato, conoide torrenzia inattiva e (al piede di) frana attiva (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settori di ricarica di tipo A e B – ricarica diretta e indiretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) <p>R5 – Antolini</p> <ul style="list-style-type: none"> • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato, conoide torrenzia inattiva e (in adiacenza a) frana attiva (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settori di ricarica di tipo A e B – ricarica diretta e indiretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) <p>R6 – Armella</p> <ul style="list-style-type: none"> • fascia di integrazione dell'ambito fluviale – zona I2 (Tav. A1 PTCP – art. 14 Norme) • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito di versante e (in adiacenza a) frana attiva (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo B – ricarica indiretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) <p>R7 – Colombara</p>		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<ul style="list-style-type: none"> • dissesto potenziale – deposito di versante e (in adiacenza a) frana quiescente (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo C – alimentazione dei settori di ricarica diretta e indiretta (Tav. A5 PTCP – art. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) 		
	<p>R8 – Colombara</p> <ul style="list-style-type: none"> • dissesto potenziale – deposito di versante e (in adiacenza a) frana quiescente (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo C – alimentazione dei settori di ricarica diretta e indiretta (Tav. A5 PTCP – art. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) 		
	<p>R9 – Pugnotti</p> <ul style="list-style-type: none"> • dissesto potenziale – deposito di versante, conoide torrenzialia inattiva e (al piede di) frana attiva (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo C – alimentazione dei settori di ricarica diretta e indiretta (Tav. A5 PTCP – art. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) 		
	<p>R10 – Pugnotti</p> <ul style="list-style-type: none"> • dissesto potenziale – conoide torrenzialia inattiva e (al piede di) frana attiva (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe R/D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo C – alimentazione dei settori di ricarica diretta e indiretta (Tav. A5 PTCP – art. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) 		
	<p>R11 - Riva</p> <ul style="list-style-type: none"> • dissesto potenziale – conoide torrenzialia inattiva e (in adiacenza a) frana quiescente (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme), attribuita interamente alla classe di pericolosità medio-bassa, con modeste limitazioni (PSC) • effetti sismici locali - classe R – Il livello di approfondimento in caso di orizzonti di alterazione/fratturazione di spessore > 5 m (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo C – alimentazione dei settori di ricarica diretta e indiretta (Tav. A5 PTCP – art. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) 		
	<p>R12 - Riva</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto idraulico dei corsi d'acqua pubblici (art. 10, comma 12, Norme PTCP) • dissesto potenziale – conoide torrenzialia inattiva e (al piede di) frana quiescente (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme), la cui porzione adiacente all'ambito risulta attribuita alla classe di pericolosità medio-bassa, con modeste limitazioni (PSC) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo C – alimentazione dei settori di ricarica diretta e indiretta (Tav. A5 PTCP – art. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme) 		
	<p>Rt1 – Mistadello di Castione</p> <ul style="list-style-type: none"> • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo B – ricarica indiretta (Tav. A5 PTCP – art. 34 e 35 Norme) • area non servita da reti di pubblica fognatura (parere ATERSIR) 		
	<p>Rt2 - Cassano</p> <ul style="list-style-type: none"> • dissesto potenziale – deposito eluvio-colluviale (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe R/D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio collinare-montano – rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – art. 34 e 35 Norme) 		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	<ul style="list-style-type: none"> • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio collinare-montano – aree di alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • area servibile da pubblica fognatura che recapita a depuratore attualmente adeguato ma con potenzialità depurativa residua non sufficiente al trattamento dei reflui generati dall'incremento previsto (parere ATERSIR) <p>Rt3 - Cassano</p> <ul style="list-style-type: none"> • effetti sismici locali - classe R – Il livello di approfondimento in caso di orizzonti di alterazione/fratturazione di spessore > 5 m (Tav. A4 PTCP – artt. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio collinare-montano – rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio collinare-montano – aree di alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • area servibile da pubblica fognatura che recapita a depuratore attualmente adeguato ma con potenzialità depurativa residua non sufficiente al trattamento dei reflui generati dall'incremento previsto (parere ATERSIR) <p>Rt4 – I Rampi</p> <ul style="list-style-type: none"> • dissesto potenziale – deposito eluvio-colluviale (Tav. A3 PTCP – artt. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe R/D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – artt. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio collinare-montano – rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio collinare-montano – aree di alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • area servibile da pubblica fognatura che recapita a depuratore attualmente adeguato ma con potenzialità depurativa residua non sufficiente al trattamento dei reflui generati dall'incremento previsto (parere ATERSIR) <p>Rt5 – Ronco</p> <ul style="list-style-type: none"> • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - artt. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito eolico (Tav. A3 PTCP – artt. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – artt. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo B – ricarica indiretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • zona di rispetto delle captazioni a servizio di acquedotto di pubblico interesse (Tav. 2 del PSC - art. 94 D.Lgs. n. 152/2006, rif. art. 35 Norme PTCP) • area non servita da reti di pubblica fognatura (parere ATERSIR) <p>TR1 - Guzzafame</p> <ul style="list-style-type: none"> • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - artt. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito eolico (Tav. A3 PTCP – artt. 31 Norme) • dissesto potenziale – rottura di pendenza (Tav. SA 2 del OC del PSC - artt. 31 Norme PTCP) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – artt. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo B – ricarica indiretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • area non servita da reti di pubblica fognatura (parere ATERSIR) <p>P1 – Zaffignano - Folignano</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto idraulico dei corsi d'acqua pubblici (art. 10, comma 12, Norme PTCP) • fascia di integrazione dell'ambito fluviale – zona I2 (Tav. A1 PTCP – artt. 14 Norme) • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - artt. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato (Tav. A3 PTCP – artt. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – artt. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo A – ricarica diretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • area servibile da pubblica fognatura che recapita a depuratore attualmente adeguato ma con potenzialità depurativa residua da verificare rispetto al trattamento dei reflui generati dall'incremento previsto (parere ATERSIR) • polo PIAE <p>P2 – Zaffignano - Folignano</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto idraulico dei corsi d'acqua pubblici (art. 10, comma 12, Norme PTCP) • fascia di integrazione dell'ambito fluviale – zona I2 (Tav. A1 PTCP – artt. 14 Norme) • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - artt. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato e conoide torrentizia inattiva (Tav. A3 PTCP – artt. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – artt. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo A e B – ricarica diretta e indiretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) 		
	<ul style="list-style-type: none"> • zona di rispetto delle captazioni a servizio di acquedotto di pubblico interesse (Tav. 2 del PSC - art. 94 D.Lgs. n. 152/2006, rif. art. 35 Norme PTCP) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – artt. 35 Norme) • area servibile da pubblica fognatura che recapita a depuratore attualmente adeguato ma con potenzialità depurativa residua da verificare rispetto al trattamento dei reflui generati dall'incremento previsto (parere ATERSIR) <p>P3 – Zaffignano - Folignano</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto idraulico dei corsi d'acqua pubblici (art. 10, comma 12, Norme PTCP) • fascia di integrazione dell'ambito fluviale – zona I2 (Tav. A1 PTCP – artt. 14 Norme) • zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - artt. 36-bis Norme) • dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato (Tav. A3 PTCP – artt. 31 Norme) • effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – artt. 33 Norme) • zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settore di ricarica di tipo A – ricarica diretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme) • aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino (Tav. A5 PTCP – artt. 35 Norme) • area servibile da pubblica fognatura che recapita a depuratore attualmente adeguato ma con potenzialità depurativa residua da verificare rispetto al trattamento dei reflui generati dall'incremento previsto (parere ATERSIR) 		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
QC – ALLEGATO - SCHEDA FENOMENI LOCALI OGGETTO DI ATTENZIONE			
91	Si ritiene opportuno sostituire il termine “Variante”, talvolta utilizzato per la numerazione e titolazione delle schede illustrative. Si tratta infatti di segnalazioni puntuali che non sono associate ad alcuna proposta di variazione cartografica degli strumenti di pianificazione.	Si accoglie la riserva e si provvederà ad eliminare il termine Variante.	
92	In occasione di futuri aggiornamenti delle cartografie del dissesto, ogni Ente, compreso il Comune, è chiamato a riesaminare le aree interessate dai fenomeni osservati ed approfondirne il quadro analitico ai fini di una loro eventuale inclusione tra gli elementi di dissesto geologico. In questa ottica, la Provincia ha già provveduto a chiedere l’inserimento delle segnalazioni comunali nello specifico data-base regionale, in modo che se ne possa più agevolmente tenere traccia nell’ambito delle revisioni operate a livello sovracomunale di cui si dà conto nella riserva relativa all’elaborato “ALLEGATO – SCHEDA FRANE (di rilevanza territoriale)” del QC.	Si prende atto della RISERVA seppure si modifichi l’allegato con la seguente dicitura “AREE CONTENENTI PROPOSTE DI AGGIORNAMENTO ALLA CARTOGRAFIA PROVINCIALE”.	
QC – ALLEGATO - SCHEDE ILLUSTRATIVE DI EDIFICABILITA' NELLE ZONE DI FRANA QUISCENTE			
93	Le classi di rischio delle frane quiescenti sono già definite nella Relazione geologica generale e disciplinate dalle Norme del PSC, dunque non si ritiene opportuno riproporre nel presente elaborato duplicazioni o versioni alternative rispetto a quanto già previsto in via generale. Per contro, si ritiene necessario, come già evidenziato in sede di Conferenza di Pianificazione, che le classificazioni del rischio siano corredate dagli studi di supporto, anche se pregressi, comprese le specifiche indagini, sia per evidenziare la titolarità degli studi sia per garantire la completezza del quadro conoscitivo anche in vista di eventuali successive revisioni.	Si accoglie la riserva e si provvederà a fare riferimento solo a quanto contenuto nella Relazione Geologica Generale e nelle Norme del PSC. Si evidenzia come siano allegati e si faccia riferimento a studi di supporto eseguiti nell’area oggetto di valutazione.	
94	Per la collocazione dell’elaborato nell’apparato prescrittivo del PSC (vedi riserva relativa alla Tav. 2 del PSC), si ritiene di preferire la denominazione “classificazione del rischio delle frane quiescenti”, non solo perché in linea con la normativa del PTCP, ma anche per evitare il termine “edificabilità”, da ritenersi circoscritto al più generale risultato dell’incrocio delle diverse tutele e rispetti gravanti su un’area.	Si accoglie la riserva e si provvederà a denominare come indicato “classificazione del rischio delle frane quiescenti”.	
QC – ALLEGATO - SCHEDA FRANE (di rilevanza territoriale)			
95	Come già evidenziato in sede di Conferenza di Pianificazione, ferme restando le eventuali modifiche da apportare a seguito del confronto con gli Enti sovraordinati, si ritiene opportuno che le schede descrittive dei corpi franosi di nuova individuazione comprendano l’attribuzione alla categoria tipologica prevista dai data-base provinciali/regionali, peraltro rappresentata nella tavola SA 7 Dissesto del QC.	Si accoglie la riserva e si provvederà a revisionare la scheda descrittiva secondo le indicazioni attribuendo la categoria tipologica prevista nei data base di riferimento (a1 frana attiva).	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
96	<p>Le modifiche alla cartografia del dissesto proposte dal Comune sulla base dei rilievi di campagna, rappresentate anche nella tavola SA 7 Dissesto del QC, sono state esaminate nell'ambito del tavolo di lavoro istituito per il coordinamento PTCP-PAI, il cui pronunciamento è però sotteso ad ulteriori verifiche al momento non ancora concluse. A tale riguardo, si ritiene comunque utile anticipare che il citato gruppo di lavoro, pur manifestando una sostanziale adesione circa l'orientamento cautelativo del Comune, evidentemente volto ad individuare aree in dissesto nuove o in condizioni più gravose rispetto ai rilievi precedenti, ritiene tuttavia preferibile, in alcuni dei casi proposti, assumere una diversa designazione cartografica, più rappresentativa del reale stato dei luoghi, presente e prevedibile, e coerente rispetto ai criteri assunti nell'impostazione della tematica. Con riferimento a quest'ultima condizione, si evidenzia sin da ora che le aree in frana, secondo la metodologia regionale di riferimento, devono generalmente corrispondere a depositi di copertura o accumuli e non a versanti con roccia in posto, sia pure interessati da fenomeni di instabilità per le locali condizioni di alterazione, inclinazione o giacitura.</p> <p>Questo sembra essere il caso delle proposte n. 4 e n. 5 dell'elaborato in oggetto, per le quali si riterrebbe dunque preferibile ricorrere ad una categoria nuova rispetto alla legenda del PTCP, per es. "area soggetta a fenomeni di crollo", possibilmente contrassegnata da retinature e associata alla medesima disciplina prevista per i dissesti attivi. Una siffatta modifica sarebbe peraltro ammissibile senza necessità di ripubblicazione del PSC, in forza del medesimo trattamento normativo.</p> <p>Le modifiche conseguenti alle suddette considerazioni dovranno essere riportate, oltre che nell'elaborato in oggetto, anche nella TAV. SA 7 Dissesto del QC e nelle corrispondenti tavole del PSC (vd. riserva relativa alla Tavola 2 del PSC).</p>	<p>Si accoglie la riserva e si concorda sulla definizione delle frane 4 e 5 come "area soggetta a fenomeni di crollo", opportunamente retinata, ma soggetta alla disciplina che caratterizza i dissesti attivi. Si provvederà alla modifica delle Tavole corrispondenti per omogeneizzare le indicazioni.</p>	
QC – ALLEGATO - SCHEDE DI COMPARAZIONE CON IL PTCP			
97	<p>Come già evidenziato in sede di Conferenza di Pianificazione, si ritiene opportuno modificare il titolo dell'allegato, che al momento, così come denominato, sembra alludere a proposte di modifica al piano provinciale e non ad un confronto fra dati vettoriali.</p>	<p>Si accoglie la riserva e si propone la seguente definizione "Schede comparazione dati vettoriali PSC-PTCP"</p>	
QC - TAV. SA 1 Geologia			
98	<p>Per una migliore leggibilità della tavola, si ritiene opportuno inserire in cartografia le sigle delle unità, pur limitatamente agli areali più estesi.</p>	<p>Si accoglie la riserva e si provvederà nel limite del possibile a modificare la cartografia inserendo le sigle delle unità.</p>	
QC - TAV. SA 2 Geomorfologia			

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
99	Si ritiene opportuno integrare in legenda la definizione "versanti soggetti a erosione accelerata" con un'indicazione che ne evidenzia la coincidenza, di fatto, con le aree calanchive. A tal fine, si suggerisce di utilizzare l'indicazione "aree calanchive e sub-calanchive" contenuta nelle tavole provinciali (Tav. B1.b del QC e Tav. A3).	Si concorda sulla proposta di utilizzo dell'indicazione per cui si propone la seguente definizione "versanti soggetti a erosione accelerata - aree calanchive e sub-calanchive"	
100	La tavola non distingue, tra gli orli di scarpata e di terrazzo, quelli su cui far valere le distanze di rispetto di cui all'art. 31, comma 12, delle Norme PTCP. Valuti quindi il Comune se e come operare tale distinzione, eventualmente selezionando gli elementi di interesse e riportandoli nella cartografia del dissesto (TAV. SA 7 del QC). Valuti inoltre come individuare le suddette distanze, in termini cartografici e/o normativi.	Si accoglie la riserva e si provvederà ad adeguare gli orli di scarpata e di terrazzo su cui applicare la distanza di rispetto che avrà la seguente caratteristica: distanza di rispetto pari all'altezza dell'orlo di scarpata o di terrazzo oggetto di classificazione.	
QC - TAV. SA 6 Aree di pertinenza fluviale			
101	In legenda, alla citazione degli articoli 11, 12 e 13 delle Norme del PTCP occorre aggiungere anche l'art. 10, in quanto contenente alcune irrinunciabili indicazioni e disposizioni valevoli per tutte le fasce fluviali.	Si accoglie la riserva e si provvederà ad aggiungere l'art.10 delle Norme del PTCP.	
102	Riguardo alla fascia di integrazione dell'ambito fluviale, si ritiene impropria l'indicazione riportata in legenda dove si afferma che la zona I2 è "di ampiezza variabile sulla base dello stato dei luoghi, comunque non inferiore a 10 metri per lato". Si tratta infatti di un'indicazione operativa dettata dal PTCP che dovrebbe però ritenersi implicitamente considerata nella determinazione della fascia. Peraltro, da quanto riscontrabile in cartografia, la zona appare di ampiezza costante. Si riterrebbe pertanto preferibile l'indicazione "di ampiezza pari a 10 metri per lato a partire dalla sponda", che potrebbe così anche consentire di risolvere alcune imprecisioni nella tracciatura geometrica della zona che, in tal modo, verrebbe anche a coincidere con la distanza di rispetto idraulico prevista dal R.D. n. 523/1904 (rif. art. 10, comma 12, lettera a delle Norme PTCP). Si ritiene inoltre opportuno che le sigle I1 e I2 indicate in legenda siano precedute dal termine "zona", come da art. 14 delle Norme del PTCP.	Si accoglie la riserva e si considererà una fascia "di ampiezza pari a 10 metri per lato a partire dalla sponda". Inoltre le sigle I1 e I2 saranno precedute dal termine "zona", come da art. 14 delle Norme del PTCP.	
QC - TAV. SA 7 Dissesto			
103	Si ritiene opportuno adeguare la legenda e organizzare la cartografia secondo la medesima impostazione della Tav. B1.b del QC del PTCP oppure, preferibilmente, considerando congiuntamente gli elementi della summenzionata Tav. B1.b e quelli individuati nella Tav. A3 del PTCP, articolati ed eventualmente integrati sulla base degli accertamenti posti in capo al Comune dalla pianificazione provinciale. In tal senso, si ritiene opportuno inserire nella cartografia e nella legenda della tavola in oggetto gli elementi presenti in altre tavole che possono	Si accoglie la riserva e si modificherà la legenda secondo le impostazioni della tavola B1.b del QC e della Tav A3 del PTCP. Si provvederà inoltre all'inserimento agli "orli di scarpata e di terrazzo", da cui si dovrà mantenere la fascia rispetto indicata dalle NTA, in particolare una distanza pari all'altezza della scarpata stessa. Eventuali deroghe pari alla metà della distanza potranno essere possibili a seguito di una verifica di dettaglio della stabilità della scarpata stessa.	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	richiedere specifiche cautele di prevenzione del dissesto, quali orli di scarpata e di terrazzo (individuati nella TAV. 29 SA 2 Geomorfologia del QC) rispetto ai quali occorre mantenere una congrua distanza di rispetto (rif. art. 31, comma 12, delle Norme PTCP).		
104	Le aste a pericolosità molto elevata per dissesti fluvio-torrentizi individuate nella Tav. A3 del PTCP e disciplinate dall'art. 31, commi 9, 10 e 11, delle Norme provinciali risultano inserite nella tavola tal quali, senza l'articolazione prevista dal PTCP, pur essendo state indicate in legenda con il termine di "aree". Verificata la scelta che si intende intraprendere in risposta alle disposizioni sovraordinate, si operino le conseguenti eventuali modifiche alla cartografia e/o alla legenda, agevolando l'applicazione della correlata disciplina di tutela.	Si accoglie la riserva e si utilizzerà una fascia di rispetto di 10 m per ogni parte della "Aste a pericolosità molto elevata"	
105	Le modifiche al quadro del dissesto provinciale individuate nella cartografia attraverso riquadri numerati dovranno trovare opportuno riscontro in legenda. A tal fine, ferme restando le eventuali modifiche cartografiche da apportare a seguito del confronto con gli enti sovraordinati, per le quali si rinvia all'elaborato "ALLEGATO – SCHEDA FRANE (di rilevanza territoriale)", si propone di utilizzare l'indicazione "aree contenenti proposte di aggiornamento alla cartografia provinciale".	Si accoglie la riserva e si utilizzerà la seguente classificazione: "AREE CONTENENTI PROPOSTE DI AGGIORNAMENTO ALLA CARTOGRAFIA PROVINCIALE"	
106	In legenda, nelle sottoclassificazioni di frana attiva e quiescente, si ritiene opportuno modificare l'indicazione "per colamento di fango" in "per colamento lento", come da tavola B1.b e da elaborato B1.1 del QC del PTCP.	Si accoglie la riserva e si provvederà a modificare secondo quanto richiesto, per cui la sottoclassificazione sarà: "PER COLAMENTO LENTO"	
107	In legenda, è preferibile sostituire la denominazione "calanchi" con "area calanchiva o sub-calanchiva", come da Tav. A3 del PTCP, facilitandone in tal modo anche la distinzione dalle corrispondenti individuazioni derivate dalla Tav. A1 per la tutela paesaggistica (vd. riserve relative alla Tav. 2 del PSC).	Si accoglie la riserva e si provvederà alla modifica della legenda con la dicitura "AREA CALANCHIVA O SUBCALANCHIVA"	
QC - TAV. SA 8 Nord/centro/Sud Pericolosità sismica locale			
108	È opportuno che la tavola sia conforme, almeno da un punto di vista metodologico, alla Tav. B1.c del QC del PTCP e non indichi i "livelli di approfondimento" di cui alla DAL n. 112/2007. Questi ultimi, infatti, devono considerare anche le interazioni tra i diversi effetti locali e determinati approfondimenti (su rischio di liquefazione, cedimenti, presenza di orizzonti di alterazione/fratturazione, ecc.) che non paiono considerati nella rappresentazione della tavola. In alternativa, occorre costruire una tavola che consideri, congiuntamente, gli elementi della summenzionata Tav. B1.c e quelli individuati nella Tav. A4 del PTCP, opportunamente ridefiniti sulla base	Si accoglie la riserva e si rimanda al nuovo strumento di MZS approvato dalla RER in cui si evidenziano gli approfondimenti di dettaglio	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	degli accertamenti posti in capo al Comune dalla pianificazione provinciale.		
QC - TAV. SA 10 Aree di salvaguardia delle acque			
109	<p>Riguardo alle individuazioni dei pozzi/sorgenti si ritiene opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riformulare l'indicazione riportata in legenda relativa alle captazioni per uso acquedottistico utilizzando i termini "zona di protezione assoluta" e "zona di rispetto", come da art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006; - individuare in loc. C. Moglia la zona di rispetto della captazione ricadente in località M° di Veggiol a nel confinante Comune di Gropparello (cfr. Tav. 11 "Zonizzazione" in scala 1:5.000 del PRG scaricabile dal sito Internet http://www.comune.gropparello.pc.it/sottolivello.asp?idsa=6&idam=&idbox=30&idvocebox=177); - considerato che le zone di rispetto di alcune captazioni prossime al T. Nure sono parzialmente ricadenti nel confinante territorio di Vigolzone, pur se interamente comprese nella fascia fluviale A (più precisamente, nella zona fluviale A1 e in minima parte in zona A2), da ritenersi già salvaguardata anche rispetto alle istanze di tutela della risorsa idrica, segnalare a detto Comune l'esistenza della zona di rispetto e la possibilità di operare le opportune individuazioni sullo strumento urbanistico di competenza (Tav. 1 del PSC approvato); - individuare, se presenti, le sorgenti a valenza naturalistica, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 36 delle Norme del PTCP. 	<p>Si accoglie la riserva e si provvederà al cambiamento della legenda secondo le indicazioni seguenti: "ZONA DI PROTEZIONE ASSOLUTA" e "ZONA DI RISPETTO".</p> <p>Si accoglie la riserva e si segnalerà l'esistenza di tale vincolo nella cartografia.</p> <p>Si accoglie la riserva e si segnalerà l'esistenza di tale vincolo al fin di operare le opportune individuazioni sullo strumento urbanistico di competenza</p> <p>Si evidenzia come non si sono individuate sorgenti di valenza naturalistica.</p>	
110	<p>Alcune delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano risultano talora mancanti oppure rappresentate in modo parziale o inesatto. Occorre pertanto utilizzare in legenda e organizzare in cartografia le medesime categorie indicate nella Tav. A5 e negli artt. 34 e 35 delle Norme del PTCP, in attuazione del PTA.</p> <p>Eventuali ulteriori sotto-articolazioni desunte dai dati di riferimento potranno essere individuate purché chiaramente riconducibili alle summenzionate categorie. E' comunque possibile e consigliabile rinviare alla documentazione illustrativa del PTCP, in particolare alla Relazione e agli elaborati B1.12 e B1.13 del Quadro Conoscitivo, per ciò che concerne i metodi di costruzione e le correlate descrizioni.</p>	<p>Si accoglie la riserva e si provvederà a modificare la configurazione grafica e la legenda secondo l'organizzazione e le indicazioni della Tav. A5 del PTCP, provvedendo altresì ad eliminare la citazione del PAI.</p>	
111	<p>Il settore di ricarica D risulta individuato in cartografia con un sovrassegno trasparente, al di sotto del quale sono visibili gli altri settori A, B o C. Occorre correggere tale configurazione grafica, considerando che i settori che concorrono a definire le</p>	<p>Si accoglie la riserva e si provvederà a modificare la configurazione grafica secondo quanto richiesto dalla riserva stessa, provvedendo altresì a eliminare la citazione del PAI.</p>	

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 86 del 03.05.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	zone di protezione devono essere complementari e ciascuno deve potersi associare ad un'unica disciplina normativa. Sempre con riferimento al settore D, occorre eliminare l'indicazione riportata in legenda tra parentesi, dal momento che la citazione del PAI è fuori luogo e i criteri di costruzione sono già descritti esaustivamente, per ogni settore, nella documentazione illustrativa del PTCP.		
112	Le zone vulnerabili da nitrati (ZVN) devono essere citate come tali in legenda e individuabili in cartografia in modo univoco (ad es. se si utilizza un contorno, occorre aggiungere un segno grafico identificativo del lato da considerare).	Si accoglie la riserva e si provvederà a modificare il graficismo presente della Tav. SA10, evidenziando il segno grafico identificativo del lato su cui si applica.	
VALSAT			
113	Dal paragrafo C.1.4.2 LE RETI IDRICHE dell'elaborato QC-C IL SISTEMA TERRITORIALE del QUADRO CONOSCITIVO emergono alcune criticità della rete distributiva idrica, in particolare nel sistema di adduzione, che presenta perdite di rete significative, pari al 44% dei prelievi nel 2009. Si ritiene quindi che tra gli obiettivi del piano debbano essere incluse anche specifiche azioni di ottimizzazione infrastrutturale del sistema idrico integrato, da mettere in campo con la collaborazione del gestore ed eventualmente incentivare tramite opportuni meccanismi premiali che consentano un graduale ammodernamento delle condotte di distribuzione idrica.	Si fa presente che il Comune agisce costantemente sul Gestore per migliorare la situazione (che negli anni è anche peggiorata), non si ritiene che tali azioni debbano far parte degli obiettivi del piano in quanto, così come la Viabilità Provinciale, non sono di competenza Comunale (vedi Riserva 64 Capitolo E).	
VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE AI PIANI GENERALI E SETTORIALI DI LIVELLO SOVRAORDINATO			
114	Le modifiche alla cartografia del dissesto del PTCP (Tav. A3) rappresentate nel PSC (Tav. SA 7 Dissesto e elaborato "SCHEDE FRANE (di rilevanza territoriale)" del QC) sono state esaminate nell'ambito del tavolo di lavoro istituito per il coordinamento PTCP-PAI, il cui pronunciamento è tuttavia sotteso ad ulteriori verifiche al momento non ancora concluse. Si può comunque anticipare in questa sede, in via preliminare, che il citato gruppo di lavoro sarebbe orientato a concordare su tutte le nuove individuazioni, pur ritenendo preferibile una diversa classificazione dei fenomeni rappresentati nelle proposte n. 4 e n. 5, per ragioni di coerenza con l'impostazione della cartografia del dissesto. Si riterrebbe, infatti, che i fenomeni di crollo non associati a significative aree di accumulo debbano essere individuati e tutelati dal piano comunale in modo "autonomo", senza modificare il PTCP. Per le specificazioni del caso si rinvia alle riserve relative all'elaborato "SCHEDE FRANE (di rilevanza territoriale)" e alla tavola SA 7 Dissesto del QC. In riscontro alle presenti riserve si chiede quindi un'adeguata revisione degli elaborati citati e delle corrispondenti tavole del PSC riportanti i medesimi tematismi.	Si accoglie la riserva e si provvederà a modificare, seppur mantenendo la classificazione, da "scheda frana di rilevanza territoriale" alla classificazione che non prevede nella fase attuale la modifica al PTCP, per cui "AREE CONTENENTI PROPOSTE DI AGGIORNAMENTO ALLA CARTOGRAFIA PROVINCIALE". Di conseguenza si provvederà a revisionare gli elaborati di riferimento (SA7 e Scheda Frane). Inoltre si concorda sulla nuova classificazione per le proposte n. 4 e 5 identificandole con la nuova dicitura maggiormente attinente a quelle identificate dalle indicazioni della RER cioè: Area soggetta a fenomeni di crollo.	INTESA NEGATA relativamente alle proposte di modifica alla cartografia del dissesto, stante l'imperfetta attivazione del percorso previsto dall'art. 22 della LR 20/2000. Resta ferma la facoltà di riproporre una revisione cartografica sul tema in sede di PUG, anche alla luce di un confronto con i più recenti aggiornamenti dell'inventario del dissesto regionale e di un'analisi delle nuove eventuali evidenze locali, con la possibilità in via transitoria, fino a successive revisioni formali di tale ambito cartografico-normativo, di confermare nella presente procedura di PSC l'estensione cautelativa della disciplina dei dissesti attivi alle suddette aree di proposta o segnalazione (vd intesa relativa al tema "RISCHIO DI DISSESTO").

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.*	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
1	26/11/2012	10091	Consorzio di Bonifica	modifica testuale + cartografica DP+QC	ACCOLTA; trattasi di osservazione di carattere generale	INTESA ACCORDATA
2	22/12/2012	10934	Bianchi Francesco	ampliamento ambito R06	PARZIALMENTE ACCOLTA; si accoglie la possibilità di inserire nel perimetro del consolidato la sola porzione evidenziata con perimetro in colore rosso e relativa all'area di pertinenza del fabbricato esistente	INTESA ACCORDATA
3	14/12/2012	10669	Atersir	osservazioni reti idrico e fognaria (R03-R04-Rt02-Rt03-Rt04-Rt05-P01-P02-P03)	ACCOLTA; trattasi di osservazione di carattere generale	INTESA ACCORDATA
4	09/01/2013	297	Vallisa Luciano	ampliamento ambito Rt02	ACCOLTA solo nella misura di un aggiustamento della previsione iniziale e non variando l'edificabilità complessiva del comparto residenziale	INTESA ACCORDATA
5	14/01/2013	477	Villa Luigi - Pastorelli Anna	stralcio ambito P02	ACCOLTO STRALCIO DELL'AREA	INTESA ACCORDATA
6	14/01/2013	482	Mosconi Gian Franco	stralcio ambito Rt02	NON ACCOLTA in quanto l'area di proprietà, pur di modesta entità, renderebbe difficoltoso l'accesso all'ambito di espansione	
7	19/01/2013	711	Paganini - Lombardi	stralcio ambito P01	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
8	19/01/2013	787	Manfredi - Lambri	stralcio ambito Rt05	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione; occorre peraltro raccordare tale osservazione con l'osservazione n. 78/R	INTESA ACCORDATA con prescrizione Si chiede di verificare ed eventualmente correggere la modifica cartografica in accoglimento all'osservazione
9	21/01/2013	726	Casazza Giovanni	stralcio ambito R7 - riclassificazione in AV periurbana	NON ACCOLTO stralcio dell'area residenziale in quanto verrebbe meno la continuità dell'ambito di espansione; ACCOLTA la modifica del tracciato destinato alla nuova viabilità	INTESA ACCORDATA Preso atto delle motivazioni di controdeduzione comunale si accorda l'intesa
10	21/01/2013	728	Xsfera immobiliare	modifica viabilità di progetto ambito R7	ACCOLTA la modifica alla viabilità	INTESA ACCORDATA
11	21/01/2013	730	Brigati Guido	stralcio ambito R03	ACCOLTO lo stralcio parziale dell'ambito di espansione (seconda opzione),	INTESA ACCORDATA Preso atto delle motivazioni di controdeduzione comunale si accorda l'intesa

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.*	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
					mantenendo l'edificabilità dei terreni ubicati lungo la strada comunale. La decisione appare coerente anche con l'integrazione inoltrata dalla proprietà con nota assunta al prot. n. 547 del 18/01/2018 (osservazione n. 76/R)	
12	24/01/2013	873	Agosti Barbara	stralcio ambito Rt04	NON ACCOLTA salve le parti già costruite e salvo il consolidato	
13	24/01/2013	878	Anguillara Tullia	ampliamento ambito R12	ACCOLTA; si provvede a stralciare i terreni residuali dell'ambito di espansione (mappale n. 174)	INTESA ACCORDATA
14	24/01/2013	879	Mondani Mario	stralcio e ridefinizione ambito Rt04	NON ACCOLTA, salva la necessità di adeguare il perimetro del territorio consolidato includendo le parti già costruite	
15	24/01/2013	880	Mondani Ivan	stralcio ambito Rt04	NON ACCOLTA, salva la necessità di adeguare il perimetro del territorio consolidato includendo le parti già costruite	
16	22/01/2013	788	Ughini Maria	inserimento nuovo ambito (cfr variante 29 PRG)	ACCOLTA; la modifica richiesta risulta irrilevante in quanto superata dall'approvazione di specifica variante al PRG. Occorre adeguare la previsione del PSC allo stato di fatto	INTESA ACCORDATA Preso atto delle motivazioni di controdeduzione comunale si accorda l'intesa
17	22/01/2013	791	Forlini Giovanni	stralcio ambito R04	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA con prescrizione Si chiede di verificare ed eventualmente correggere la modifica cartografica in accoglimento all'osservazione
18	22/01/2013	792	Rizzi Maria Giuseppina	cambio destinazione ambito R7	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
19	25/01/2013	934	Rizzi Augusto	cambio destinazione ambito R7+R8, ridefinizione R7	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
20	26/01/2013	951	Sartori Margherita	inserimento nuovo ambito Rt	NON ACCOLTA in quanto area in ambito rurale	
21	26/01/2013	952	Paraboschi Giampiero	inserimento nuovo ambito Rt	NON ACCOLTA in quanto area in ambito rurale	

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.*	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
22	26/01/2013	953	Ghisoni Lino	modesto ampliamento ambito R04	ACCOLTO; trattasi di modesto ampliamento con un impatto territoriale modesto	INTESA ACCORDATA
23	26/01/2013	954	Romani Giampaolo	cambio destinazione mappali da artigianale a residenziale	NON ACCOLTA in quanto i fabbricati esistenti risultano inseriti in un contesto produttivo	
24	26/01/2013	955	Romani Giampaolo	cambio destinazione mappali da artigianale a residenziale	NON ACCOLTA in quanto l'area di proprietà risulta inserita in un contesto produttivo	
25 a	28/01/2013	983	Micconi Gianluca	stralcio ambiti P01-P02	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
25b	28/01/2013	983	Micconi Gianluca	inserimento ambito residenziale	NON ACCOLTA in quanto area in ambito rurale	
26	28/01/2013	985	Passafonti Renato	cambio di destinazione ambito Rt03	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
27	28/01/2013	987	Carini Roberto	ampliamento ambito R11	NON ACCOLTA per ragioni ambientali e di morfologia dell'area	
28	28/01/2013	988	Fumagalli Margherita	cambio di destinazione ambito R04	ACCOLTO il parziale stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione, con contestuale ridefinizione del perimetro da destinare all'edificabilità	INTESA ACCORDATA
29	28/01/2013	990	Ghezzi Gabriele	inserimento nuovo ambito Rt	NON ACCOLTA in quanto area in ambito rurale	
30	28/01/2013	1002	Nicelli Gianrico	stralcio ambito R05	ACCOLTO lo stralcio dei terreni adibiti a strada; l'area risulta ora inclusa nel perimetro del territorio consolidato e sarà quindi necessario riportare le relative determinazioni nell'ambito del RUE	INTESA ACCORDATA
31	28/01/2013	1009	Rimondi Filippo	stralcio ambito R05	ACCOLTO lo stralcio dei terreni adibiti a strada; l'area risulta ora inclusa nel perimetro del territorio consolidato e sarà quindi necessario riportare le relative determinazioni nell'ambito del RUE	INTESA ACCORDATA
32	29/01/2013	1032	Carini Anna	mantenimento destinazione agricola	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
33	29/01/2013	1033	Carini Marisa	mantenimento destinazione agricola	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.*	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
34	29/01/2013	1034	Carini Roberto	mantenimento destinazione agricola	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
35	29/01/2013	1049	Andreoni Andrea	ampliamento ambito Rt03	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
36	29/01/2013	1047	Adami Antonia	stralcio ambito R09	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
37	29/01/2013	1046	Alberoni Vincenza	stralcio e ridefinizione ambito R05	ACCOLTO lo stralcio dei terreni adibiti a strada e la ripermetrazione del territorio consolidato; l'area risulta ora inclusa nel perimetro del territorio consolidato e sarà quindi necessario riportare le relative determinazioni nell'ambito del RUE	INTESA ACCORDATA
38	29/01/2013	1045	Braceschi Paolo	stralcio e ridefinizione ambito R05	ACCOLTO lo stralcio dei terreni adibiti a strada e la ripermetrazione del territorio consolidato; l'area risulta ora inclusa nel perimetro del territorio consolidato e sarà quindi necessario riportare le relative determinazioni nell'ambito del RUE	INTESA ACCORDATA
39	29/01/2013	1063	Lenti Luigi	cambio ubicazione area di stoccaggio rifiuti speciali in ambiti P1-P2	NON ACCOLTA in quanto non giustificata; trattasi infatti di attività esistente per la quale in RUE dovrà prevedere il semplice mantenimento e non possibili ampliamenti dell'attività	
40	29/01/2013	1061	Cadura Fabrizio	verifica disegno rete Enel MT	Osservazione di carattere generale	INTESA ACCORDATA
41	29/01/2013	1060	Cadura Fabrizio	modifica cartografia dissesto e vincoli elettrodotti + vari	Osservazione di carattere generale	INTESA ACCORDATA
42	29/01/2013	1059	Cadura Fabrizio	modifica cartografia base CTR	Osservazione di carattere generale	INTESA ACCORDATA
43	29/01/2013	1058	Cadura Fabrizio	cambio di destinazione ambiti R05-P01-P02-P03	ACCOLTO stralcio dell'area	INTESA ACCORDATA
44	29/01/2013	1057	Maggi Roberto	inserimento nuovo ambito Rt	ACCOLTO re-inserimento dell'ambito di espansione previsto nel DP e stralciato in sede di adozione di PSC; in sede di osservazione è stata prodotta tutta la documentazione integrativa, a carattere prevalentemente geologico, a supporto della nuova previsione urbanistica	INTESA ACCORDATA Preso atto delle motivazioni di controdeduzione comunale si accorda l'intesa.

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.*	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
45	29/01/2013	1065	Scaglia Elisabetta	cambio di destinazione ambiti P01-P02	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
46	29/01/2013	1066	Briggi Laura	cambio di destinazione ambiti P01-P02	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
47	29/01/2013	1067	Scaglia Davide	cambio di destinazione ambiti P02-P03	ACCOLTO lo stralcio della previsione di una viabilità, venendo meno il nuovo insediamento produttivo. NON ACCOLTA la previsione di un nuovo comparto residenziale in quanto area in ambito rurale	INTESA ACCORDATA
48	29/01/2013	1068	Sartori Enzo	cambio di destinazione ambito R10	NON ACCOLTA, trattandosi di area posta in discontinuità con il territorio urbanizzato	
49	29/01/2013	1069	Marengoni Silvio	cambio di destinazione ambito (loc. Ca' Bianca)	ACCOLTA, si prevede l'inserimento nel perimetro del territorio consolidato	INTESA ACCORDATA
50	29/01/2013	1070	Alberti Luigi	cambio di destinazione ambito (loc. Il Maiolo)	NON ACCOLTO l'inserimento di un nuovo ambito di espansione in ambito rurale, riconoscendo peraltro le caratteristiche di nuclei esterni al territorio urbanizzato e non più connessi ad attività agricole. Tali peculiarità dovranno essere disciplinate nell'ambito del RUE (vedi anche osservazione n. 56)	
51	29/01/2013	1071	Sartori Enzo	cambio di destinazione ambito (Casa Bianca/Ca' Bastiani)	NON ACCOLTA in quanto area in ambito rurale	
52	29/01/2013	1072	Della Casa Luigi	cambio di destinazione ambito R01	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione; la presente determinazione tiene conto dell'osservazione n. 75/R presentata dalla proprietà contermine, anch'essa perimetrata all'interno dell'ambito di espansione in parola	INTESA ACCORDATA
53	29/01/2013	1073	Della Casa Luigi	cambio di destinazione ambito	ACCOLTA - Si prende atto del vincolo di tutela notificato ai sensi del D.Lgs. N. 42/2004	INTESA ACCORDATA
54	29/01/2013	1074	Della Casa Luigi	cambio di destinazione ambiti P01-P02	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.*	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
55	29/01/2013	1076	Tacchini Pietro	cambio di destinazione ambito (pressi loc. Ca' Bianca)	ACCOLTA riconoscimento dello stato di fatto; l'area è stata inserita nella ridefinizione del perimetro del territorio consolidato che coinvolge anche l'osservazione n. 49	INTESA ACCORDATA
56	29/01/2013	1077	Alberti Luigi	cambio di destinazione ambito (pressi Molino Croce)	NON ACCOLTO l'inserimento di un nuovo ambito di espansione in ambito rurale, riconoscendo peraltro le caratteristiche di nuclei esterni al territorio urbanizzato e non più connessi ad attività agricole. Tali peculiarità dovranno essere disciplinate nell'ambito del RUE (vedi anche osservazione n. 50)	
57	29/01/2013	1080	Ballotta Gerardo	ampliamento ambito R06	ACCOLTA la rettifica del perimetro dell'ambito di espansione per consentire una migliore urbanizzazione dell'area	INTESA ACCORDATA
OSSERVAZIONI FUORI TERMINE						
58/r	30/01/2013	1106	Ampollini Milena	stralcio ambito R05	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
59/r	30/01/2013	1107	Bernazzani Renzo , Bernazzani Aldo, Maschi Rosina	stralcio ambito R10	ACCOLTA - Si ritiene di stralciare completamente l'ambito denominato R10, salva la porzione di area non osservata e prossima alla strada comunale dei Pugnetti	INTESA ACCORDATA
60/r	02/02/2013	1289	Albertelli Luigi	ampliamento/ridefinizione ambito Rt4	NON ACCOLTA; le parti già costruite saranno incuse nella ridefinizione del perimetro del territorio urbanizzato	
61/r	04/02/2013	1314	Molinari Roberto	ampliamento ambito Rt05	NON ACCOLTO; la presente osservazione risulta sostituita e superata dall'osservazione n. 78/R	
62/r	13/02/2013	1654	Giampiero Melani (CdC San Giacomo)	cambio destinazione urbanistica	NON ACCOLTA Osservazione di pertinenza del RUE	
63/r	15/02/2013	1721	Mazzocchi Rita	ampliamento ambito residenziale esistente loc. La Fratta	ACCOLTA; si provvederà a ridefinire la perimetrazione del consolidato	INTESA ACCORDATA
64/r	21/02/2013	1920	Trecordi Sergio	stralcio ambito TR01	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.*	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
65/r	21/02/2013	1924	Tagliaferri Diego	Ampliamento ambito residenziale esistente Torrano	ACCOLTA; si provvederà a ridefinire la perimetrazione del consolidato	INTESA ACCORDATA
66/r	01/03/2013	2101	Aggi Corrado	ampliamento/ridefinizione ambito Rt03	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
67/r	08/03/2013	2413	Rosalini Carlo	riduzione area di rispetto stradale pressi lott. Riva	ACCOLTA; coerentemente con quanto già determinato in sede di PRG si provvederà a ridurre la fascia di rispetto stradale	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle motivazioni di controdeduzione comunale e si accorda l'intesa.
68/r	19/03/2013	2702	Alessandro Maestri	ampliamento ambito Rt2	NON ACCOLTO l'ampliamento dell'ambito di espansione; si provvederà a rideterminare il perimetro del consolidato in funzione dell'edificato esistente	
69/r	20/03/2013	2575	Rossi Adriano	ampliamento ambiti vari (incompleta)	NON ACCOLTA in quanto incompleta	
70/r	20/03/2013	2766	Silvotti Massimo	ampliamento ambito Rt05	ACCOLTA la ridefinizione del perimetro dell'ambito; occorre peraltro raccordare tale osservazione con le osservazioni n. 8 e n. 78/R	INTESA ACCORDATA
71/r	26/03/2013	2900	Scaglia Margherita	stralcio ambito P03	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
72/r	02/04/2013	3084	Costa Agostino	stralcio ambito P03	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
73/r	16/04/2013	3505	Erik Morisi	cambio destinazione urbanistica	NON ACCOLTA in quanto in ambito rurale	
74/r	17/05/2013	4361	Anselmi Adele	stralcio ambito	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione	INTESA ACCORDATA
75/r	25/07/2013	6589	Ferrari Domenico	riclassificazione (ex pesa pubblica)	NON ACCOLTA Osservazione di pertinenza del RUE	
76/r	18/01/2018	547	Brigati Guido	rideterminazione perimetro ambito di espansione R03	PARZIALMENTE ACCOLTA con il parziale stralcio e la ridefinizione dell'ambito di espansione residenziale. La presente integra e sostituisce l'osservazione n. 11	INTESA ACCORDATA
77/r	13/02/2018	1253	Martini Irma	cambio di destinazione ambito R01	ACCOLTO lo stralcio dei terreni di proprietà inclusi nell'ambito di espansione; la presente determinazione tiene conto dell'osservazione n. 75/R	INTESA ACCORDATA

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.*	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 22 del 08.04.2019)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
					presentata dalla proprietà contermine, anch'essa perimetrata all'interno dell'ambito di espansione in parola	
78/r	06/04/2018	2722	Montesanto Energia Srl	Inserimento nuovo ambito residenziale	ACCOLTO; si ritiene di collegare l'edificio esistente con il fabbricato, ora abbandonato, posto a nord del nucleo di Montesanto	INTESA ACCORDATA
79/r	28/07/2018	5747	Molinari Roberto	modifica perimetrazione ambito Rt5	ACCOLTA la ridefinizione del perimetro dell'ambito; occorre peraltro raccordare tale osservazione con le osservazioni n. 8 e n. 70/R	INTESA ACCORDATA

PARERE MOTIVATO

Il Comune di Ponte dell'Olio, con note acquisite al Prot. prov.le n.72757 del 20.11.2012 e n. 753 del 07.01.2013, ha trasmesso gli elaborati relativi al PSC, comprendenti l'elaborato di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. 20/2000 e dell'espressione del Parere Motivato.

Gli elaborati costitutivi del Documento Preliminare di Piano sono stati depositati presso gli enti territoriali interessati che, insieme ai soggetti competenti in materia ambientale, sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Pianificazione di cui agli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000.

La Conferenza di Pianificazione si è svolta in quattro sedute (in data 02.09.2010, 06.10.2010, 13.10.2011 e 10.11.2011) e successivamente, ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. 20/2000, il Comune di Ponte dell'Olio tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse, ha adottato il Piano Strutturale Comunale con atto del Consiglio Comunale n. 69 del 31.10.2012.

Gli elaborati di PSC, unitamente al relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) e alla Sintesi non Tecnica dello stesso, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza ed il Comune medesimo.

Successivamente, la Giunta provinciale ha espresso le proprie riserve in merito al PSC adottato con atto n. 86 del 03.05.2013.

Ai fini della procedura di Valutazione Ambientale del PSC, sono pervenute n. 57 osservazioni, entro il termine ultimo fissato e n. 22 osservazioni fuori termine.

Il Consiglio Comunale di Ponte dell'Olio ha deliberato le controdeduzioni alle riserve provinciali ed alle osservazioni pervenute con atto CC. n. 22 del 08.04.2019.

Nella fase di controdeduzione e ai fini dell'approvazione, in accoglimento delle riserve dell'Amministrazione Provinciale, il Comune ha apportato le modifiche agli elaborati di Variante. Si evidenzia, in generale, che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato, qualora già formulato.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 5 della L.R. 20/2000 la Variante al Piano Strutturale Comunale di Ponte dell'Olio è stata assoggettata alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione dell'Intesa sulla Variante, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 del predetto Decreto.

I documenti di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, "ValSat", "ValSat - Sintesi non Tecnica", sono stati costruiti sulla base dei contenuti illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolgono adeguatamente le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti della Variante al PSC e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000, sia durante la Conferenza di Pianificazione che durante le fasi di deposito e partecipazione.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del PSC, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica emerge l'illustrazione degli elementi e delle fasi necessari allo svolgimento della procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del PSC di Ponte dell'Olio, così come disciplinata dalla normativa vigente e dall'art. 98 delle Norme del PTCP 2007.

La metodologia proposta per la ValSAT del PSC ha fornito elementi di indirizzo alle scelte di trasformazione effettuate nell'ambito del Piano.

In particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi, concatenate e logicamente conseguenti, che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PSC stesso:

1. analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi
2. analisi dello stato di fatto
3. definizione degli obiettivi di Piano
4. verifica di coerenza esterna
5. valutazione preliminare della sostenibilità del Piano
 - valutazione delle alternative localizzative
 - verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità
6. monitoraggio degli effetti di Piano.

Sin dall'elaborazione del Documento Preliminare, il Comune ha definito il proprio scenario di sviluppo con riferimento alla sostenibilità, assumendo i seguenti obiettivi generali:

- Razionalizzazione del sistema della mobilità;
- Aumento della capacità insediativa con funzioni residenziali;
- Aumento della capacità insediativa con funzione produttiva;
- Favorire la valorizzazione turistica delle frazioni;
- Migliorare la qualità della vita;
- Sviluppare la qualità urbana del territorio consolidato e dello sviluppo;
- Tutela delle risorse naturali;

- Tutela e valorizzazione dei patrimoni storico-ambientali;
- Presidio del territorio agricolo.

Il processo valutativo ha inoltre, approfondito la definizione e la valutazione dell'insieme degli impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni di PSC attraverso specifiche schede, condizionandone l'attuazione alla realizzazione di azioni di mitigazione e compensazione ambientale.

Infine, la valutazione del PSC è stata completata con la definizione di un sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano, che prevede l'elaborazione di Report periodici, da mettere a disposizione del pubblico.

In considerazione di ciò, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dall'Autorità procedente, considerata la proposta di PSC, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'ambiente, nell'ambito del processo di formazione del PSC e, in particolare, durante la Conferenza di Pianificazione e durante le fasi di deposito e di trasmissione degli elaborati di Piano ai soggetti con competenze in materia ambientale, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti individuati, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini del rilascio dell'Intesa da parte della Provincia (ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo
sul Piano Strutturale Comunale (PSC) di Ponte dell'Olio
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int.,**

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Ponte dell'Olio potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale e di quelle di seguito riportate:

- risulta necessario garantire il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel documento di ValSAT della Variante al PSC e delle azioni di mitigazione definite in riferimento alle azioni di Piano;
- risulta necessario rispettare le condizioni e le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del PSC;
- le valutazioni relative alla Variante al PSC oggetto del presente Parere sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dello stesso; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione;
- si rammenta, infine, che con l'atto di approvazione della Variante al PSC il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato alla stessa (denominato Dichiarazione di Sintesi), in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nella Variante al PSC e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto

dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi
informativi, assistenza agli Enti Locali**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 1298/2021 del
Ufficio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti
Locali ad oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI
PONTE DELL'OLIO ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 69 DEL
31.10.2012 E CONTRODEDOTTA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22
DELL'8.4.2019: INTESA ESPRESSA AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 20/2000,
NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E
S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008, si esprime ai
sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere
FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 13/09/2021

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali
Relazione di Pubblicazione

Determina N. 96 del 13/09/2021

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,
assistenza agli Enti Locali**

Oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI PONTE DELL'OLIO ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 69 DEL 31.10.2012 E CONTRODEDOTTA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DELL'8.4.2019: INTESA ESPRESSA AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 52 comma 1 dello Statuto vigente.

Piacenza li, 13/09/2021

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio
Il funzionario delegato
(SILVA MICHELE)
con firma digitale